

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. LA SEZIONE STRATEGICA	8
1.1. Analisi delle condizioni esterne	9
1.1.1. La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena	9
1.1.1.1. Analisi demografica	9
1.1.1.1.1. La popolazione	9
1.1.1.1.2. La distribuzione territoriale della popolazione	11
1.1.1.1.3. Le famiglie	11
1.1.1.1.4. La composizione di genere	12
1.1.1.1.5. La presenza straniera	12
1.1.1.2. Analisi economica	13
1.1.1.2.1. Provincia di Modena – Le imprese	13
1.1.1.2.2. Provincia di Modena – Il lavoro	21
1.1.1.2.3. Comune di Novi di Modena - Economia insediata	23
1.1.1.2.4. Il settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi	25
1.1.1.2.5. Il manifatturiero a Novi di Modena	29
1.1.2. Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione	33
1.1.2.1. Il quadro macroeconomico nazionale	33
1.1.2.1.1. Il quadro nazionale generale	33
1.1.2.1.2. Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento	38
1.1.2.1.3. La legge di bilancio	42
1.1.2.1.4. PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA	43
1.1.2.1.5. Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali	56
1.1.2.1.6. Altre normative nazionali di interesse	75
1.1.2.2. Il quadro macroeconomico regionale	76
1.1.2.2.1. Il quadro regionale generale	76
1.1.2.2.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento	80
1.2. Analisi delle condizioni interne	87
1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	87
1.2.1.1. I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento	87
1.2.1.1.1. La situazione normativa generale	87
1.2.1.1.2. Il Servizio di distribuzione del gas naturale	88
1.2.1.1.3. Il Servizio idrico integrato	90
1.2.1.1.4. Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati	91
1.2.1.1.5. Il Trasporto Pubblico Locale	94
1.2.1.2. Il Governo delle Partecipate	96
1.2.1.2.1. Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali	96
1.2.1.2.2. Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo	97
1.2.1.2.3. Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175	98
1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato	101
1.2.2.1. Il Gruppo Amministrazione Pubblica	101
1.2.2.1.1. Le definizioni normative	102
1.2.2.1.2. L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena	103
1.2.2.2. Il Bilancio Consolidato	104
1.2.2.2.1. Le definizioni normative	104
1.2.2.2.2. L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato	105
1.2.2.2.3. Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato	106
1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	107
1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane	109
1.2.4.1. L'organigramma dell'ente	109
1.2.4.2. La dotazione di personale dell'ente	110
1.2.4.3. Le norme in materia di capacità assunzionale dei Comuni	110
1.2.4.4. L'evoluzione della spesa di personale dell'ente	111
1.2.4.5. La disponibilità e la gestione delle risorse dell'Ente	116
1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	117
1.3.1. Gli indirizzi strategici	117
1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: ECONOMIA E LAVORO	118
1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: LA COMUNITÀ CHE RI-COSTRUISCE	119
1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: LA COMUNITÀ SICURA	120
1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: TERRITORIO E AMBIENTE	121

1.3.1.5.	Indirizzo strategico 5: COMUNITÀ INCLUSIVA E PARTECIPATA	122
1.3.1.6.	Indirizzo strategico 6: LA COMUNITÀ EDUCANTE	123
1.3.1.7.	Indirizzo strategico 7: ASSOCIAZIONI IN RETE E SPORT	124
1.3.1.8.	Indirizzo strategico 8: UNA CITTÀ CHE SI PRENDE CURA	125
1.3.2.	Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti	126
2.	LA SEZIONE OPERATIVA	127
2.1.	PARTE PRIMA	128
2.1.1	Programmi e obiettivi	128
2.1.1.1	Programmazione mandato 2022-2027	129
2.1.2	Le risorse per programmazione strategica	140
2.1.3	Le spese per missione e programma	140
2.1.4	Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	142
2.1.4.1	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena	143
2.1.4.2	Lepida ScpA	145
2.1.4.3	AMO - Agenzia per la Mobilità Spa	146
2.1.4.4	SETA Spa	149
2.1.4.5	Gruppo AIMAG Spa	151
2.1.4.6	AESS – Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile	155
2.1.4.7	Consorzio Attività Produttive aree e servizi	158
2.1.4.8	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale	160
2.1.5	Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie	161
2.1.5.1	Entrate tributarie	161
2.1.5.2	Imposta municipale propria - IMU	162
2.1.5.3	Tassa rifiuti – TARI	168
2.1.5.4	Addizionale comunale all'IRPEF	169
2.1.5.5	Fondo di Solidarietà Comunale	170
2.1.5.6	Canone unico patrimoniale (ex imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e COSAP)	171
2.1.5.7	Contrasto all'evasione fiscale	172
2.1.5.8	Entrate da trasferimenti correnti	173
2.1.5.9	Tariffe ed altre entrate extratributarie	175
2.1.6	L'indebitamento	177
2.1.7	Il pareggio di bilancio	180
2.1.8	Progetti di investimento candidabili a finanziamenti PNRR	181
2.2.	PARTE SECONDA	186
2.2.1.	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI E DEI LAVORI PUBBLICI	186
2.2.2.	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	186
2.2.3.	IL PROGRAMMA BIENNALE PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	187
2.2.4.	LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	187
2.2.5.	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INCARICHI	188

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2022-2027) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2023-2025).

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso). In proposito, si specifica che, alla data di redazione del presente documento, il decreto del Ministro dell'interno del 30 maggio 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.126 del 31 maggio 2023) ha ulteriormente differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 al 31 luglio 2023.

La Programmazione è definita come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, atti di programmazione gestionale, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato e, in particolare, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno della SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere. Contiene inoltre, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come ad esempio la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Per l'anno 2023, si riportano di seguito gli estremi di approvazione del DUP 2023-2025:

- approvazione con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 13/10/2022 e presentazione al Consiglio Comunale tramite deposito dal 14/10/2022
- approvazione con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 27/10/2022
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP con deliberazione della Giunta Comunale n. 14 del 08/03/2023
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30/03/2023, nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2023-2025.

In relazione alla gestione del ciclo e degli strumenti di programmazione dell'Ente, è importante ricordare che, il D.L. n. 80 del 09/06/2021 ad oggetto "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni in legge n. 113 del 6 agosto 2021, ha introdotto lo strumento del PIAO -Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di durata triennale, con aggiornamento annuale.

Il PIAO integra e assorbe i numerosi strumenti di programmazione precedentemente previsti in capo agli enti (quali, ad esempio: Piano dei fabbisogni del personale, Piano della performance, Piano di prevenzione della corruzione, Piano organizzativo del lavoro agile, Piani di azioni positive), e introduce l'innovativa sezione relativa alla definizione del Valore Pubblico, inteso come "il miglioramento del livello di benessere sociale di una comunità amministrata a partire da un dato livello di riferimento, nel rispetto:

- delle esigenze e delle peculiarità dei diversi portatori di interessi
- della partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle attività dell'ente
- dell'equità e della sostenibilità etica e ambientale
- della semplicità, accessibilità, trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa
- della valorizzazione delle competenze dei collaboratori e dell'organizzazione degli equilibri di lungo periodo del sistema pubblico".

Per il 2022, la norma ha previsto modalità straordinarie di approvazione del PIAO (120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione); il Comune di Novi di Modena ha:

- avviato e proseguito la gestione con i previgenti strumenti di programmazione (piano della performance, piano dei fabbisogni del personale, ...);
- provveduto all'approvazione del PIAO in forma ricognitiva con deliberazione della Giunta comunale n. 100 del 05/12/2022;

Dal 2023, il Piano integrato di attività e organizzazione deve essere adottato entro il 31 gennaio, salvo differimento del termine previsto per l'approvazione dei bilanci di previsione. In questo caso, il termine di approvazione del PIAO è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci (ad oggi Bilancio 31 luglio 2023, quindi PIAO 30 agosto 2023).

Il Comune di Novi di Modena, per dar corso ad assunzioni di personale, ha provveduto all'approvazione dello "stralcio" Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" con deliberazione n. 50 del 09/05/2023.

A seguito dell'introduzione del PIAO risulta importante rivedere e coordinare i contenuti dei due documenti di programmazione, per proseguire poi in sede di redazione del PIAO 2023-2025.

Sempre in relazione alle integrazioni tra i diversi strumenti di programmazione dell'Ente, giova inoltre ricordare che, nel corso del 2022, con DG 142 del 21/12/2022, l'Unione delle Terre d'Argine ha provveduto all'“Assunzione della Proposta di Piano Urbanistico Generale dell'Unione delle Terre d'Argine ai sensi dell'art. 45, comma 2 della L.R. n. 24/2017 e approvazione dello stralcio del Regolamento Edilizio”. Tale strumento, innovativo e integrato in quanto nato nella dimensione dell'Unione con valenza per tutti i comuni aderenti, propone il nuovo assetto urbanistico della “città diffusa”, e delinea le strategie per politiche abitative, mobilità e viabilità, di dotazione di servizi e di aree produttive e sul rapporto con l'ambiente e il paesaggio, declinandole lungo 5 asset strategici: ambiente, innovazione tecnologica, collegamenti, welfare, fattore identitario.

Nella seduta del Consiglio Comunale di Novi di Modena del 19.01.2023 (deliberazione n. 2) si è proceduto alla “COMUNICAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) ASSUNTA AI SENSI DELL'ART.45, COMMA 2, DELLA L.R. 24/2017”.

A seguito dell'assunzione del PUG, Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 19/07/2023, quindi, risulta importante potenziare la visione sistemica delle politiche dell'Unione e per il suo “territorio diffuso”, in sinergia con i Comuni aderenti.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di Aggiornamento

Il presente documento presenta i dati finanziari dell'ultimo bilancio approvato (triennio 2023-2025) e sarà aggiornato con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno e delle previsioni di bilancio 2024-2026,. Analogamente, in occasione della Nota di Aggiornamento saranno aggiornati i dati finanziari con il triennio di riferimento del Bilancio.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite l'icona di un *post it* giallo accanto a ciascun titolo



*Nota di
aggiornamento*

1. La sezione strategica



1.1. Analisi delle condizioni esterne

1.1.1. La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena

1.1.1.1. Analisi demografica

1.1.1.1.1. La popolazione

La popolazione residente del Comune di Novi di Modena al 01/01/2022 ammonta a 10.001 unità.

Il dato è stato certificato da ISTAT ed è inoltre contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2023 “Determinazione della popolazione legale della Repubblica in base al censimento permanente della popolazione e delle abitazioni”. Per completezza, si rappresenta che il dato provvisorio stimato, ancora da validare, della popolazione residente contenuto nel bilancio demografico mensile al 01/01/2023 fornito da ISTAT è pari a 10.072.

Tabella 1 Popolazione Comune di Novi di Modena (ISTAT)

Anno	Dato Istat Al 01/01
2019	9.896
2020	9.862
2021	9.983
2022	10.001
2023*	10.072*

I dati si riferiscono al 1° gennaio di ogni annualità - *i dati relativi al 01/01/2023 non sono ancora validati da Istat [RIF. demo.istat.it](http://RIF.demo.istat.it)

Nell’ambito del Programma Statistico Nazionale con la legge 27 dicembre 2017 n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, è stato indetto il Censimento Permanente della Popolazione, fissando i tempi ed i modi per la realizzazione.

Il censimento non è più “universale”, cioè relativo a tutta la popolazione del comune, ma è relativo solo ad una parte del territorio – effettuata mediante la Rilevazione Areale – e ad una parte della popolazione – effettuata mediante la rilevazione di Lista. Dalla loro elaborazione deriva il dato complessivo della popolazione del Comune.

Nel quadriennio 2019 – 2022 il Comune di Novi di Modena ha effettuato le rilevazioni censuarie nel 2019 e nel 2022.

Il 31 marzo 2021 il Comune è venuto a conoscenza, esclusivamente tramite il portale Istat, dell’entità numerica della propria popolazione, come definita da Istat in via amministrativa, per gli anni 2018 e 2019. Il dato è risultato comprensivo dell’indice di sovracopertura e sottocopertura per il solo anno 2018.

I dati reperibili tramite il portale Istat non corrispondono con i dati presenti nell’anagrafe del Comune, e conseguentemente nell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR ed a volte nemmeno fra Istat ed altre pubbliche amministrazioni.

Nella sostanza la differenza del dato pone il comune in classi demografiche diverse, con tutte le conseguenze del caso.

La situazione come conosciuta in data 12 aprile 2021 è stata illustrata alla 1^a Commissione Consiliare.

Dapprima il solo Servizio Affari Generali del Comune e successivamente con il prezioso supporto dell'Ufficio Statistica della Provincia, sono intercorse interlocuzioni con la Prefettura e con Istat per cercare di capire e conoscere le motivazioni ed i numeri che hanno determinato il dato reso pubblico da Istat, ma ad ora senza un esito positivo.

Per questo in data 26/07/2021 è stato esperito un Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica a cui è seguita trasposizione avanti al TAR del Lazio del procedimento. Mediante tale ricorso, promosso dal Comune, si vuole richiedere l'annullamento dell'informativa n. 1 ISTAT prot. 1046062/21 del 31 marzo 2021 portante: *"Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021: comunicazione dei dati sulle stime di sovra e sotto copertura"*, nella parte in cui si riferiscono al Comune di Novi di Modena, nonché di ogni altro atto presupposto, conseguente e/o connesso ancorché non cognito.

A luglio 2022 è stata promossa dal legale del Comune istanza di prelievo, la medesima è stata accolta e il TAR Lazio ha fissato l'udienza di merito che si è svolta il giorno 14 febbraio 2023. Si rimane in attesa della decisione del Tribunale.

Il 19 gennaio 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica relativo alla determinazione della popolazione legale al 31 dicembre 2021.

Il 20 gennaio 2023 il Presidente della Repubblica ha firmato il DPR.

Sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.53 del 03-03-2023 è stato pubblicato il DPR di "Determinazione della popolazione legale della Repubblica in base al censimento permanente della popolazione e delle abitazioni" che pone il Comune di Novi di Modena a 10.001 abitanti.

Assunto pertanto che il Comune di Novi di Modena ha un popolazione legale superiore ai 10.000 abitanti, di seguito si procederà ad una disamina dei dati demografici relativi al comune di Modena. I dati sono estrapolati dal sito ISTAT o dai dati anagrafici detenuti presso gli uffici comunali.

Al 31/12/2022 il saldo naturale continua ad essere negativo (i decessi superano le nascite di 79 unità), rispetto al 2021 si registra un aumento delle nascite (64 contro i 56 del 2021) ma un forte aumento dei decessi (143 contro i 120 del 2021)

Tabella 2 - Nati/Morti –

Nati vivi			
	M	F	Totale
2022	31	33	64
2021	29	27	56
2020	30	29	59
2019	39	31	70

RIF. Sito demo.istat.it

Morti	
	Totale
2022	143
2021	120
2020	125
2019	115

RIF. Sito demo.istat.it

Al 31/12/2022, la classe d'età più popolosa è rappresentata dagli adulti (35-64 anni) con il 43,16% del totale; seguono gli anziani (65 e +) con il 25,95%; quindi i minori (0-18) con il 15,92% e per finire i giovani (19-34 anni), che rappresentano il 14,97% della popolazione novese.

Tabella 3 – Analisi della popolazione per classi di età e Variazioni per classe

Popolazione residente per classi di età	01/01/2023 (2022) *	
	M	F
Minori (0-18)	816	787
Di cui 0-6	239	224
Giovani (19-34)	814	694
Adulti (35-64)	2238	2109
Anziani (65 e +)	1169	1445
Totale M e F	5037	5035
Totale M + F	10072	

*I dati al 01/01/2023 sono stimati

RIF. Sito demo.istat.it

1.1.1.1.2. La distribuzione territoriale della popolazione

Il trend della popolazione che vive a Novi è stabile, qui risiedono 5814 abitanti (57.25 % del totale).

La frazione più popolosa dopo il centro città è Rovereto sulla Secchia, che conta 3565 abitanti (34,97 % sul totale), seguita da Sant' Antonio in Mercadello, con 815 abitanti (7,99%). Quest'ultima frazione evidenzia un incremento di ben 33 unità rispetto al 2021 facendo registrare l'aumento più rilevante in percentuale tra i tre centri.

Tabella 4 - Popolazione residente a Novi di Modena per zone amministrative

2023	%
NOVI DI MODENA	57,03%
ROVERETO SULLA SECCHIA	34,97%
SANT'ANTONIO IN MERCADELLO	7,99%

RIF. Fonte anagrafica in quanto il dato non è disponibile pubblicamente in forma disaggregata da fonte pubblica ISTAT

1.1.1.1.3. Le famiglie

Le famiglie di Novi di Modena al 01/01/2023 sono in totale 4263, la maggioranza delle quali è unipersonale (31,86%), seguita dalle famiglie con 2 componenti (30,12%), mentre quelle composte da 3 unità si attestano al 18,63%, similmente alle famiglie con 4 o più componenti (19,39% del totale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,39 unità.

Tabella 5 Numero componenti nucleo familiare

COMPONENTI	2023	%	2022	%	2021	%
1	1358	31,86	1319	31,40	1246	30,12
2	1284	30,12	1265	30,12	1246	30,12

3	794	18,63	800	19,05	811	19,60
4+	812	19,39	816	19,43	834	20,16
Tot.	4263	100	4200	100	4137	100

RIF. Fonte anagrafica in quanto il dato non è disponibile pubblicamente in forma disaggregata da fonte pubblica ISTAT

1.1.1.1.4. La composizione di genere

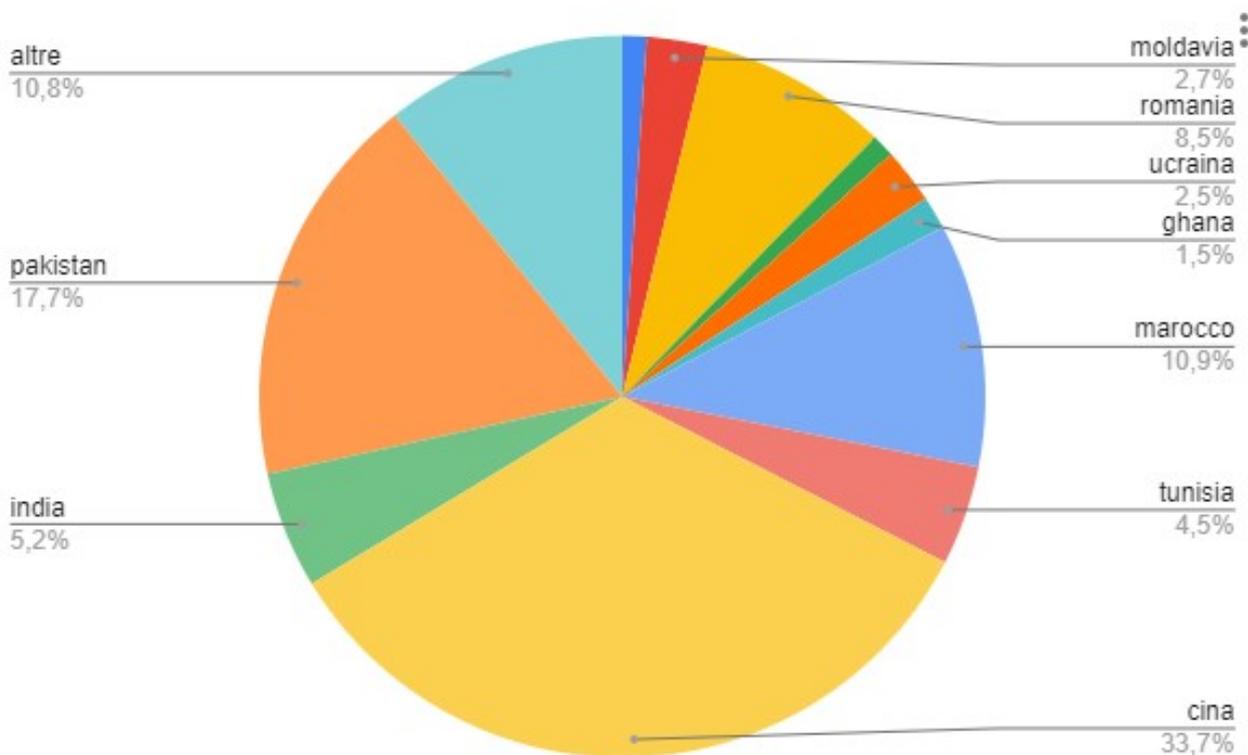
Al 01/01/2023 le donne residenti a Novi di Modena sono 5035 (49,99% del totale), mentre gli uomini sono 5037 (50,01%).

1.1.1.1.5. La presenza straniera

Al 01/01/2023 la popolazione straniera è di 1540 abitanti, corrispondente al 15,3% del totale. L'etnia cinese si conferma quella più diffusa, seguita da quella pakistana e marocchina, le uniche oltre i 150 residenti.

Sul territorio sono presenti 50 diverse nazionalità.

Tabella 6- Le nazionalità con maggior numero di residenti a Novi di Modena – Anno 2022



RIF. Sito demo.istat.it per il dato totale degli stranieri, Fonte anagrafica per le percentuali (calcolate sul dato anagrafico) in quanto il dato non è disponibile pubblicamente in forma disaggregata da fonte ISTAT

1.1.1.2. Analisi economica

1.1.1.2.1. Provincia di Modena – Le imprese¹

Come si evince dal Rapporto Economico sulla Provincia di Modena l'anno 2022 è risultato migliore del previsto, malgrado le forti spinte inflazionistiche, il boom dei costi energetici e la guerra in Ucraina.

All'interno di un quadro internazionale in rallentamento, il valore aggiunto della provincia di Modena ha registrato una crescita del +4,7%, superiore sia all'andamento regionale (+3,9%) che a quello nazionale (+3,8%). Le stime per il 2023 prospettano una netta frenata, con Modena che cresce dello 0,8%, l'Emilia-Romagna dello 0,5% e il totale Italia dello 0,4%.

Nel 2023 lo stimolo delle esportazioni all'economia modenese sarà inferiore rispetto all'anno scorso (+3,1%), mentre le importazioni continueranno a crescere con i ritmi consueti (+4,1%). In questo modo la quota di export modenese sul valore aggiunto si ridurrà al 66,5%, in EmiliaRomagna al 54,8%, mentre nel totale Italia rimarrà più stabile sui valori precedenti (36,2%).

Nel 2022 l'industria manifatturiera modenese ha mostrato la migliore performance (+5,3%) e nel 2023 rimarrà ancora positiva (+1,0%). Anche i servizi hanno raggiunto un buon incremento nel 2022 (+4,5%), che proseguirà nel 2023 (+1,0%). Le costruzioni invece, dopo la crescita favorita dai bonus governativi (+4,4%), perderanno terreno nel 2023 (-1,1%). Fanalino di coda risulta l'agricoltura, che dopo una piccola crescita nel 2022 (+0,9%), entra in recessione nel 2023 (-3,0%).

Riguardo all'occupazione, molte persone si sono attivate per cercare un lavoro, incrementando così la forza lavoro del +2,9% nel 2022, con previsione di un ulteriore aumento del +1,1% nel 2023. Il totale occupati è salito dell'1,9% nel 2022, mentre è previsto un rallentamento della crescita al 0,9% nel 2023. Rimarrà pressoché costante il tasso di disoccupazione (+5,4%). Riguardo alla ricchezza dei modenesi, si registra l'ottima performance del reddito disponibile nel corso del 2022 (+8,2%), che continuerà seppur meno evidente nel 2023 (+5,9%); si ridurrà invece molto di più l'incremento dei consumi delle famiglie (+1,4% nel 2023), dopo che nel 2022 erano finalmente cresciuti sensibilmente (+5,6%).

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

Il Registro Imprese di Modena conta 71.537 imprese registrate al 31/12/2022. Il saldo delle iscrizioni e cessazioni non d'ufficio dell'intero anno appare positivo, con 623 imprese in più, pari alla differenza fra 4.096 imprese iscritte e 3.473 imprese cessate non d'ufficio. Il tasso di sviluppo risulta pertanto positivo (+0,87%), maggiore sia del valore regionale (+0,56%), che di quello nazionale (+0,79%).

Nel 2022 calano leggermente le iscrizioni rispetto al 2021 (-2,1%), mentre le cessazioni non d'ufficio rimangono pressoché costanti (-0,2%). Nonostante questo andamento positivo nel saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio, diminuisce nel 2022 il numero delle imprese registrate in provincia. Rispetto al 31/12/2021 si registra infatti una flessione del -0,5%, meno

¹ Fonte dati: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla provincia di Modena, Anno 2022.

pesante sia del dato dell'Emilia-Romagna (-1,0%), sia di quello nazionale (-0,8%).
Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'inizio effettivo della loro attività economica, sono 64.103 al 31 dicembre 2022 e risultano anch'esse in calo rispetto alla stessa data del 2021 (-0,5%).

Tabella 7 - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia.
Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 6.

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2022	anno 2021	var. %	anno 2022	anno 2021	var. %	anno 2022	anno 2021	var. %
Registrate	71.537	71.924	-0,5	446.745	451.242	-1,0	6.019.276	6.067.466	-0,8
Iscritte	4.096	4.183	-2,1	24.279	24.136	0,6	312.564	332.596	-6,0
Cessate non d'ufficio	3.473	3.481	-0,2	21.766	20.722	5,0	264.546	246.009	7,5
Saldo	623	702		2.513	3.414		48.018	86.587	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

L'analisi per macro settori vede le imprese attive dell'agricoltura continuare il trend decrescente, con una diminuzione del -2,6% rispetto al 2021, seguite dalle attività manifatturiere (-2,1%); i servizi rimangono costanti, mentre l'unico settore positivo risulta essere l'edilizia (+0,3%).

L'industria manifatturiera registra diminuzioni sensibili di imprese attive nei comparti caratteristici della provincia, come la ceramica, molto penalizzata dalla guerra in Ucraina (-6,2%), la produzione di mezzi di trasporto (-5,4%) e il tessile abbigliamento (-5,2%). Rimangono pressoché stabili le imprese del settore alimentare (-0,1%), mentre gli unici settori in crescita sono la "riparazione e manutenzione" (+2,9%) e la "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche" (+1,5%).

Tra i servizi vi sono alcuni settori con aumenti sensibili di imprese attive, come l'istruzione privata (+4,7%), le "attività finanziarie e assicurative" (+4,3%), le "attività professionali scientifiche e tecniche" (+4,0%) e la "sanità e assistenza sociale" (+3,5%), mentre risultano in calo il commercio (-1,7%), il "trasporto e magazzinaggio" (-0,8%) e le "attività di alloggio e ristorazione" (-0,7%).

Tabella 8 - Imprese attive per settori di attività in provincia di Modena
Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 7.

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2022	Totale imprese al 31/12/2021	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.284	7.482	-198	-2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	28	-2	-7,1
Attività manifatturiere	8.621	8.805	-184	-2,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	109	101	8	7,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	87	-1	-1,1
Costruzioni	10.657	10.628	29	0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.573	13.805	-232	-1,7
Trasporto e magazzinaggio	2.121	2.139	-18	-0,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.960	3.988	-28	-0,7
Servizi di informazione e comunicazione	1.519	1.485	34	2,3
Attività finanziarie e assicurative	1.655	1.587	68	4,3
Attività immobiliari	5.119	5.092	27	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.189	3.066	123	4,0
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.975	1.984	-9	-0,5
Istruzione	291	278	13	4,7
Sanità e assistenza sociale	328	317	11	3,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	728	716	12	1,7
Altre attività di servizi	2.843	2.845	-2	-0,1
Imprese non classificate	19	11	8	72,7
Totale	64.103	64.444	-341	-0,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 16.631 unità locali registrate (filiali di sedi d'impresa) al 31/12/2022, in aumento del +1,8% rispetto alla stessa data del 2021; di queste, il 67,1% (11.161) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,4% (2.070) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,7% (2.784) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 96 le unità locali con sede all'estero. Il 64,5% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 14,2% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 16.631 unità locali più le 71.537 sedi di impresa registrate) è di 88.168.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere delle imprese attive in provincia di Modena, nel 2022 la probabilità di sopravvivenza di un'impresa ad un anno dalla nascita è pari all'83,6%, in peggioramento di due punti percentuali rispetto all'85,6% registrato nel 2021.

Dopo due anni la sopravvivenza scende al 79,1% (ma era ancor più bassa nel 2021, 77,7%) e dopo tre al 72,1% (69,9% nel 2021). Il che significa che a tre anni dalla nascita 7 imprese su 10 risultano ancora operative.

L'analisi settoriale della sopravvivenza a tre anni dalla costituzione d'impresa, vede l'agricoltura con una quota nettamente più alta degli altri settori ovvero 93,3% delle imprese ancora in vita; sopra la media (72,1%) si trovano quasi tutti gli altri settori tranne il manifatturiero (71,3%) e assicurazioni/credito (71,3%).

Le imprese gestite da stranieri

Al 31 dicembre 2022 risultano 8.725 le imprese con titolari stranieri operanti in provincia di Modena, con un aumento del +2,7% rispetto al 31 dicembre 2021. Il tasso di imprese straniere di Modena è pari al 13,6% del totale, in linea con la media regionale del 13,7%.

Quasi tutti i settori sono in aumento; alcuni registrano incrementi piuttosto consistenti come il settore agricolo (+8,0%), le costruzioni (+4,6%) ed i “servizi alle imprese” (+4,2%); bene anche i “servizi alle persone” (+3,4%) ed il commercio (+2,2%). Più contenuta la crescita nel settore dell’“alloggio e ristorazione” (+1,5%) e solamente l’industria manifatturiera mostra segnali di arretramento (-1,2%).

Queste variazioni non hanno cambiato sostanzialmente la distribuzione delle imprese straniere per settori di attività: rimangono infatti concentrate nelle costruzioni con una quota doppia (31,8%) rispetto al totale modenese, nel commercio (21,5%) e nell’industria manifatturiera (16,1%); anche se i servizi alle imprese (14,1%) e le attività di alloggio e ristorazione (9,3%) stanno interessando una fetta importante del totale. Risultano invece molto inferiori rispetto alla media provinciale i settori dei servizi alle persone (5,6%) e dell’agricoltura (1,5%).

Le imprese giovanili

La provincia di Modena registra 4.892 imprese guidate da under 35 al 31 dicembre 2022. Su base annuale si evidenzia un aumento di 104 imprese, ovvero una variazione tendenziale del +2,2%. Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Modena è al 7,6%, in linea con la media regionale.

La quota di imprese giovanili a seconda del settore economico è differente rispetto alla composizione settoriale totale: il settore più rappresentato risulta quello dei servizi alle imprese (25,9%), seguito dal commercio con il 23,5% e dalle costruzioni (18,2%). Nettamente meno presenti i giovani nel settore dei servizi alla persona (9,0%), nell’ “alloggio e ristorazione” (8,8%) e nelle industrie manifatturiere (8,6%); continua anche una scarsa presenza in agricoltura dove troviamo solamente un 5,9% di imprese giovanili.

Il settore dei servizi alle imprese nel 2022 fa da capofila nella crescita dei giovani imprenditori e registra un aumento tendenziale a due cifre (+10,2%); positivi anche il settore delle costruzioni (+5,6%) e quello dei servizi alle persone (+5,5%); più contenuta la crescita nel settore agricolo (+1,7%).

Purtroppo il settore dell’industria risulta quello meno performante per i giovani (-6,7%) seguito dalle attività di “alloggio e ristorazione” (-5,7%); il commercio mostra un calo della presenza giovanile rispetto al 2021, anche se più contenuto rispetto ai due precedenti settori (-2,7%).

Il trend appare comunque buono in quanto tutti i settori presentano un dato congiunturale in crescita, segno quindi di una continua ripresa della categoria giovanile, soprattutto nei servizi alle imprese (+4,0%).

Le imprese a conduzione femminile

Le imprese femminili in provincia di Modena scendono sotto soglia 14.000 nel 2022. Nel Registro Imprese al 31/12/2022 risultano infatti 13.972 posizioni attive in cui il titolare o la maggioranza dei soci è rappresentata da donne imprenditrici. La variazione annuale risulta negativa (-0,6%), con 79 imprese in meno rispetto al 31 dicembre 2021.

Il tasso di femminilità rimane invariato, pari al 21,8%, cioè più di un’impresa su cinque è capitanata da donne. La media regionale è inferiore (21,4%).

La maggior parte dei settori registrano risultati negativi: l’agricoltura scende del -3,2%, il commercio del -2,3%, calano anche le industrie manifatturiere (-2,1%) e l’alloggio e ristorazione (-1,3%). Buono invece l’andamento dei servizi alle imprese (+2,8%), moderato l’incremento dei

servizi alle persone (+0,7%). Crescono inoltre le imprese nel settore delle costruzioni grazie ai bonus governativi (+1,0%), anche se non è un'attività propriamente prediletta dalle imprese femminili.

Queste variazioni hanno modificato la composizione delle imprese femminili per settori di attività: le imprese agricole scendono al 13,3% del totale, mentre i servizi alle imprese raggiungono quasi un quarto delle imprese femminili totali (23,7%) diventando il primo settore per numero di imprese. Anche i servizi alle persone accrescono la loro quota sul totale (14,5%), così come le costruzioni (4,4%). Perdono invece terreno il commercio (23,4%), che lascia lo status di primo settore, le imprese manifatturiere (11,8%) e l'alloggio e ristorazione (9,0%).

All'interno dell'industria manifatturiera sono in contrazione i settori tipicamente femminili come il tessile-abbigliamento che scende per la prima volta sotto la soglia del 50% delle imprese manifatturiere (49,5%) a causa di una sensibile perdita di imprese attive (-4,9%).

Più stabile la quota dell'industria alimentare (11,1%), che tuttavia mostra anch'essa un netto calo di imprese attive (-4,7%). Aumentano invece sensibilmente le imprese di produzione di prodotti in metallo (+7,4%), superando per la prima volta il 10% del totale manifatturiero (10,8%).

L'occupazione

I dati Istat dell'indagine sulle Forze di Lavoro per la provincia di Modena rilevano nell'anno 2022 un forte incremento delle forze di lavoro, in questo modo si registra sia una buona crescita degli occupati, sia delle persone in cerca di occupazione, visto il maggior numero di individui che provano ad immettersi nel mercato del lavoro.

Nella media del 2022 sono 326 mila gli occupati in provincia, 14mila in più rispetto al 2021, pari ad un aumento tendenziale del 4,5%. Tale risultato è migliore sia del dato regionale (+1,2%), sia di quello nazionale (+2,4%). Il confronto con il 2019, anno ancor privo degli effetti della pandemia, è anch'esso positivo, con una crescita di 6.000 occupati pari al +1,9%.

L'aumento degli occupati modenesi avviene soprattutto tra i lavoratori indipendenti con un risultato estremamente positivo (+19,4%), mentre i lavoratori dipendenti, che rappresentano la maggioranza dei lavoratori, aumentano solamente dell'1,3%. Contrariamente all'anno precedente, nel 2022 sono le donne che aumentano maggiormente le fila degli occupati (+9,0%), mentre gli uomini crescono dell'1,3%.

Dopo due anni di calo, tornano a crescere le forze di lavoro, cioè le persone che cercano di entrare attivamente nel mondo del lavoro. Grazie ad un incremento di 17.000 persone, pari al +5,2%, si è raggiunto il livello precedente la pandemia. Tuttavia il mondo del lavoro non è riuscito ad assorbire del tutto l'offerta di personale, così, nonostante il sensibile allargamento della platea degli occupati, sale anche il numero delle persone in cerca di occupazione (+21,4%), portando il tasso di disoccupazione dal 4,4% al 5,1%.

Grazie all'aumento delle forze di lavoro, diminuiscono gli inattivi (-6,4%) e il corrispondente tasso di inattività passa così dal 29,1% al 25,2%.

I settori economici hanno andamenti molto differenti nella dinamica degli occupati: le costruzioni proseguono il trend estremamente positivo dell'anno precedente (+29,4%), anche il commercio risulta molto positivo (+15,9%), ma recupera le perdite subite nel 2021. L'industria cresce più moderatamente (+3,4%), così come gli altri servizi (+1,6%). L'unico settore con andamento fortemente negativo risulta l'agricoltura, che perde il 37,5% degli occupati.

Un dato molto positivo è rappresentato dalla disoccupazione giovanile (15-24 anni): risulta in netta discesa sia in provincia di Modena (16,3%), ma anche in Emilia-Romagna (17,3%) e nel totale Italia (23,7%).

La congiuntura economica settoriale

In provincia di Modena nel 2022 si consolida il trend espansivo in atto nel manifatturiero e nell'edilizia, ancora trainata dai bonus fiscali. Particolarmente dinamico il terziario ma non in tutti i comparti.

Nel dettaglio, le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno indicato nel 2022 un incremento di produzione del +9,1% e di fatturato del 15,6% rispetto al 2021.

La raccolta ordini resta sostenuta (+10%) in particolare sul fronte della domanda interna (+13%). L'occupazione è in lieve aumento (+1,7%).

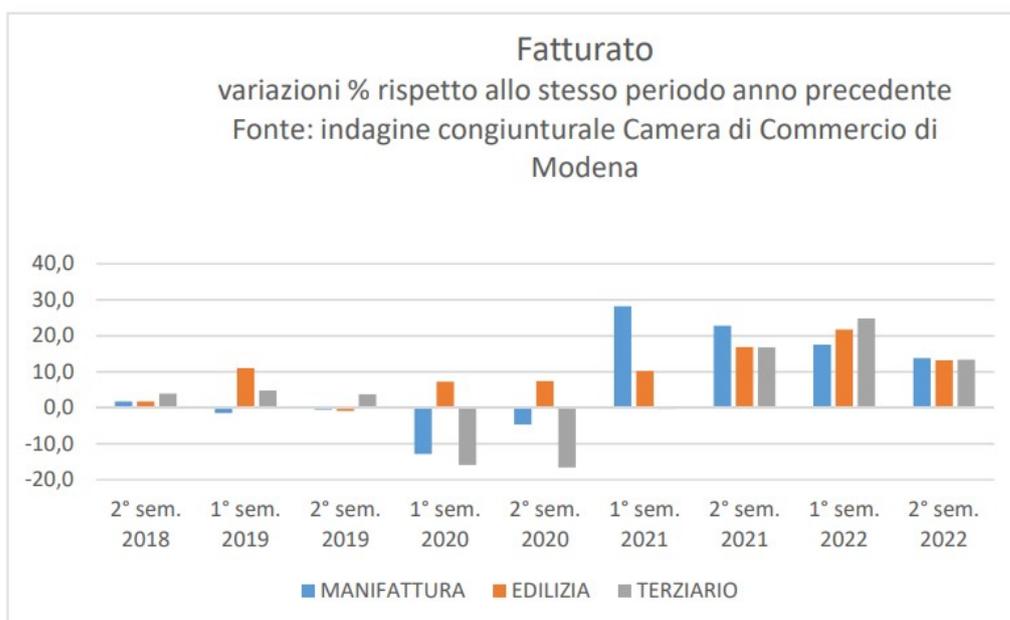
Riguardo all'andamento dei diversi settori di attività, nel 2022 si evidenzia una congiuntura particolarmente positiva nel metalmeccanico, trainato dal boom della produzione di auto sportive e del relativo indotto. Prosegue l'espansione produttiva a due cifre nella maglieria (+12%), nell'abbigliamento (+14,8%) e nel biomedicale (+12%). Debole ma positivo il trend della produzione nell'industria alimentare (+3,6%).

L'unico settore che retrocede è il ceramico (-10,9%), particolarmente penalizzato dagli alti costi energetici e dalle difficoltà di reperimento delle materie prime.

Nel settore delle costruzioni edili gli indicatori del 2022 indicano la prosecuzione del trend particolarmente sostenuto, avviatosi già nel 2020 grazie ai bonus fiscali. La produzione è aumentata del +13,9%, il fatturato del +17,5%, gli ordini del +9,2%. L'occupazione ha mostrato un incremento soltanto nel primo semestre mentre nel secondo è rimasta pressoché invariata, riportando in media d'anno un aumento del +3,3%.

Il settore terziario, che aveva sofferto maggiormente nel 2021, si rialza nel 2022 mostrando un trend particolarmente dinamico (+18,7% il fatturato), seppur con andamenti contrastanti nei diversi comparti. L'alloggio e ristorazione è il settore decisamente trainante, con un fatturato a +30,2% sull'anno precedente. Ottimo risultato anche per i servizi alle persone (+17,7%) e il commercio all'ingrosso.

Più contenuta appare la crescita nel commercio al dettaglio (+4,6%) e nei servizi alle imprese (+3,7%).



Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 14

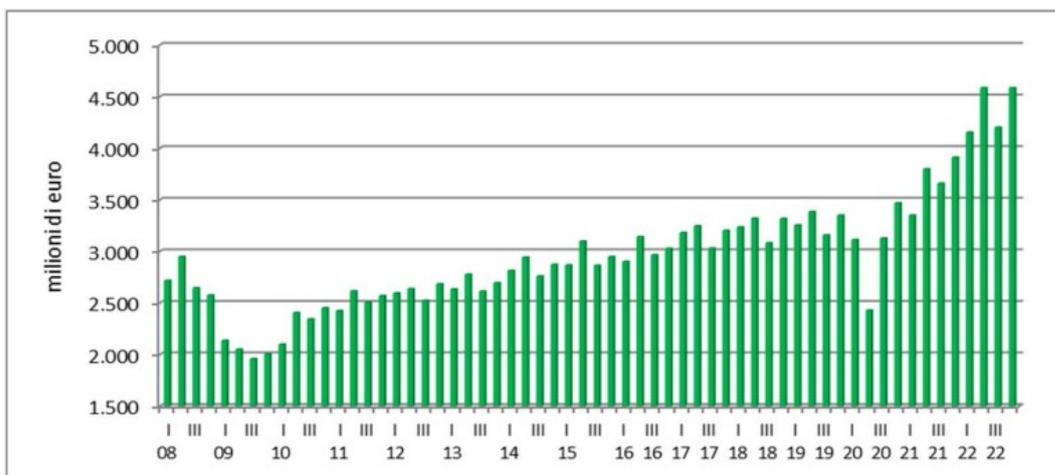
Le esportazioni

I dati Istat sul commercio estero mostrano nel 2022 un sostenuto incremento dell'export provinciale che segna livelli mai toccati fino ad ora. Modena mantiene l'ottava posizione tra le province italiane per valore di export.

Complice anche il sostenuto incremento dei prezzi verificatosi nel corso del 2022, l'export annuale risulta di 17.534 milioni di euro, valore mai raggiunto in precedenza dalla provincia. L'incremento in valore assoluto è di 2.815 milioni di euro rispetto al 2021, mentre la crescita percentuale è del 19,1%, superiore al totale regionale (+14,6%), ma inferiore al totale nazionale (+20,0%).

La distribuzione per aree geografiche vede al primo posto l'Unione Europea, che assorbe il 53,9% dell'export totale modenese: l'incremento maggiore si registra per gli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+23,5%), mentre il nucleo storico dei 14 paesi cresce del +18,5%.

Andamento trimestrale delle esportazioni modenesi – milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 16

I mezzi di trasporto divengono il primo prodotto modenese esportato, infatti rappresentano il 28,7% del totale provinciale, risultato raggiunto grazie ad un incremento annuale del 24,1%.

Scendono in seconda posizione le macchine e apparecchi meccanici (27,7% del totale) che crescono del 17,6%. Terzo settore si conferma la ceramica (17,0% del totale) grazie ad un aumento del 15,4%. Dello stesso ordine di grandezza le performance dell'agroalimentare (+17,6%) e del biomedicale (+15,1%), mentre l'unico settore con un trend negativo risulta il tessile abbigliamento (-1,1%), che vede ridurre la sua quota al 4,3% del totale.

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

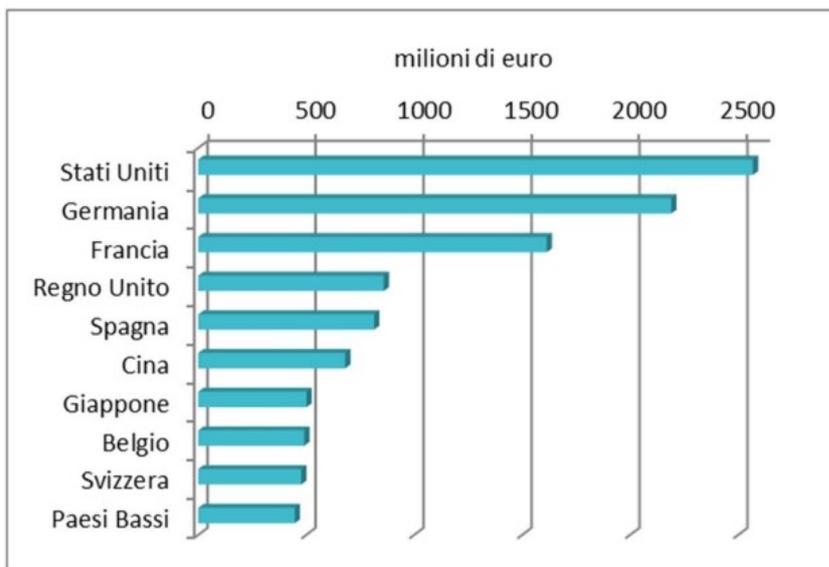
2022			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 21/22
macchine e apparecchi meccanici	4.855	27,7	17,6
mezzi di trasporto	5.031	28,7	24,1
agroalimentare	1.746	10,0	17,6
tessile abbigliamento	749	4,3	-1,1
biomedicale	482	2,7	15,1
ceramico	2.988	17,0	15,4
altri settori	1.684	9,6	30,6
totale Modena	17.534	100,0	19,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 16

Risultano pressoché invariati i primi dieci paesi verso cui si dirige l’export modenese: al primo posto permangono gli Stati Uniti, con una crescita eccezionale pari al +31,6%, seguono la Germania (14,3%), la Francia (+15,6%) e il Regno Unito (+14,0%), che dopo un periodo di difficoltà riprende il trend usuale. Ottima anche la performance della Spagna (+24,6%).

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 17

Il turismo

E' stato un anno molto importante per il settore turistico dell'Emilia-Romagna: nel 2022 ha finalmente recuperato quasi tutte le perdite causate dalla pandemia, con l'arrivo di più di 10,5 milioni di visitatori, che generano un incremento annuale del 32,4%; tuttavia il confronto con il 2019 rimane ancora negativo (-8,6%).

Il trend della provincia di Modena è superiore a quello regionale, infatti, con 701.990 presenze, aumenta del 47,2% rispetto al 2021, pari a 225.031 arrivi in più. Grazie a tale risultato ci si avvicina molto ai valori pre-pandemia, con solo una piccola diminuzione rispetto al 2019 (-2,4%). La ripresa più sensibile si registra negli esercizi alberghieri (+47,4%), tuttavia tale categoria aveva perso molti più clienti nel periodo pandemico, pertanto rimane ancora negativa rispetto al 2019 (-4,7%). Gli esercizi extralberghieri incrementano del 37,8% il flusso di visitatori e sono positivi anche rispetto al 2019 (+9,9%).

1.1.1.2.2. Provincia di Modena – Il lavoro

Secondo l'indagine mensile Excelsior², il periodo estivo si apre molto bene soprattutto per la provincia di Modena: per il mese di luglio le nuove assunzioni raggiungono le 7.320 unità, il 2,5% in più rispetto a giugno 2023. Il dato risulta ancora più performante se il confronto viene fatto con luglio 2022 (+18,8%); da evidenziare inoltre il dato positivo di Modena nel contesto regionale dove purtroppo il confronto con il mese precedente è negativo (-7,7%).

La situazione in provincia di Modena si presenta favorevole anche per il trimestre luglio-settembre; le nuove assunzioni raggiungono le 21.360 unità, in aumento del 16,7% se si considera il trimestre precedente giugno-agosto ed in crescita del 19,9% se il raffronto viene fatto su base tendenziale.

Anche la suddivisione delle richieste per gruppi professionali mostra segnali di stabilità: crescono solamente le richieste di "professionisti qualificati nelle attività commerciali e nei servizi", ormai oltre un quarto di quelle totali; calano le ricerche di professioni intellettuali e scientifiche (con una quota del 4%) e quelle di impiegati (7%). Il resto delle categorie rimane invariato: gli operai specializzati rimangono al 20%, i conduttori di impianti e macchinari al 19%, le professioni non qualificate al 14% e le professioni tecniche al 10% del totale.

Nei settori occupazionali invece è da evidenziare per il mese di luglio una differente distribuzione rispetto al mese precedente: l'industria, sempre al primo posto, incrementa leggermente le sue previsioni di assunzione al 34,8% del totale, mentre il settore del commercio rimane pressoché stabile al 12,3% del totale. Le costruzioni ed i servizi di "alloggio e ristorazione" aumentano le loro previsioni di assunzione giungendo rispettivamente al 9,0%, ed al 17,9% delle richieste totali, mentre si riducono sia le richieste nei settori dei "servizi alle imprese" (17,7%), che le richieste nei servizi alle persone (8,3%).

Le entrate previste per livello di istruzione subiscono qualche modifica: cresce di un punto percentuale la richiesta di lavoratori in possesso del diploma di scuola secondaria di II grado e di due punti percentuali quella delle figure con qualifica o diploma professionale (entrambe arrivano al 28%); continua invece il calo dei laureati (10%) e dei lavoratori senza alcun titolo di studio (33% del totale); stabili gli ITS all'1%.

I giovani fino a 29 anni sono preferiti nel 35,6% dei casi, l'esperienza è gradita per il 60% delle entrate e si ha una difficoltà di reperimento pari al 53,8%. L'analisi sui gruppi professionali mette in evidenza l'esigenza da parte delle imprese di figure con profilo medio-basso: ad esclusione

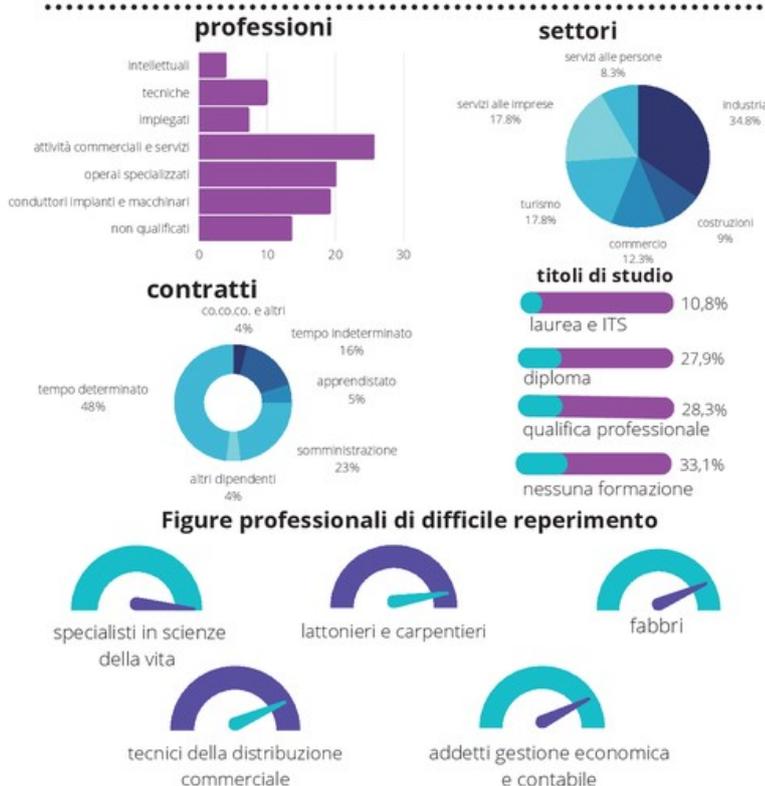
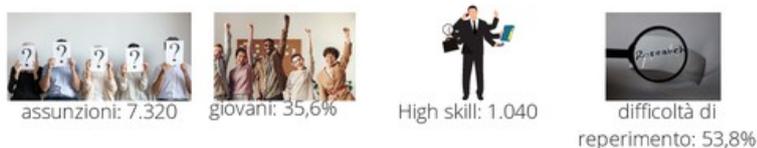
² UnionCamere in collaborazione con ANPAL – Sistema informativo Excelsior - EXCELSIOR INFORMA, luglio 2023

degli "Specialisti nelle scienze della vita" che sono pressoché introvabili, sono molto ricercati i "Fonditori, saldatori e lattonieri" per un 91% ed i "Fabbri e ferrai" per un 84% al pari dei "Tecnici della distribuzione commerciale"; subito a seguire troviamo grande richiesta (pari all' 83%) sia per gli "Addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria" che per gli "Operai specializzati addetti alle finiture delle costruzioni".

Nelle aree funzionali di inserimento in azienda non si rilevano cambiamenti degni di nota: stabili le figure che verranno inserite nell'area "produzione beni ed erogazione servizi" (47%) e nell'area amministrativa (4%), mentre le figure che si dovranno occupare dell'"area commerciale e vendita" (14%) risultano in lieve calo come quelle che dovranno operare nella "logistica" (13%). Sono maggiormente richiesti gli impieghi nelle aree tecniche e progettuali (18%) e nell'area direzionale (4%).



Excelsior luglio 2023 provincia di Modena



1.1.1.2.3. Comune di Novi di Modena - Economia insediata

Le imprese attive nel territorio di Novi di Modena nel 1° trimestre 2023 sono 995, in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (1005 imprese).

Si riporta la tabella delle imprese registrate ed attive, iscritte presso la CCIAA di Modena, suddivise per sezione di attività economica.

Da un confronto con altre situazioni di Comuni contermini della Provincia di Modena, di Mantova e di Reggio Emilia si può comunque parlare di analogia e di sostanziale tenuta del tessuto economico insediato: dalla infografica inserita in coda inerente il trend storico 2005-2022 si nota come, dopo un periodo di costante caduta vi sia, a partire dal 2021, sostanzialmente una ripresa positiva dagli effetti devastanti derivati dalla sommatoria del sisma 2012 e dell'epidemia da Covid-19.

Tabella Imprese per tipo di attività: aperture e chiusure

Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	173	2	3	172
C Attività manifatturiere	293	7	7	281
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	0	0	1
F Costruzioni	144	6	4	138
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	187	0	11	180
H Trasporto e magazzinaggio	19	0	0	18
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	52	1	1	49
J Servizi di informazione e comunicazione	10	1	0	9
K Attività finanziarie e assicurative	13	0	0	13
L Attività immobiliari	47	0	2	42
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	21	0	1	20
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	35	1	1	33
P Istruzione	2	0	0	2
Q Sanità e assistenza sociale	1	0	0	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	0	0	6
S Altre attività di servizi	29	1	2	29
X Imprese non classificate	14	2	0	1
Totale	1.048	21	32	995

Tabella Imprese per tipo di attività: aperture e chiusure: confronto 2021-2022

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Attive
NUMERO IMPRESE				
Totale 2022	1.066	39	20	1005
Totale 2023	1.048	21	32	995

Tabella Imprese per tipo di attività: numero addetti

Settore	Attive	Addetti tot.	Addetti fam.	Addetti sub.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	172	208	121	87
C Attività manifatturiere	281	1.347	281	1.066
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	2	2	0
F Costruzioni	138	238	134	104
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	180	278	195	83
H Trasporto e magazzinaggio	18	38	19	19
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	49	131	60	71
J Servizi di informazione e comunicazione	9	9	7	2
K Attività finanziarie e assicurative	13	18	13	5
L Attività immobiliari	42	69	44	25
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	20	51	18	33

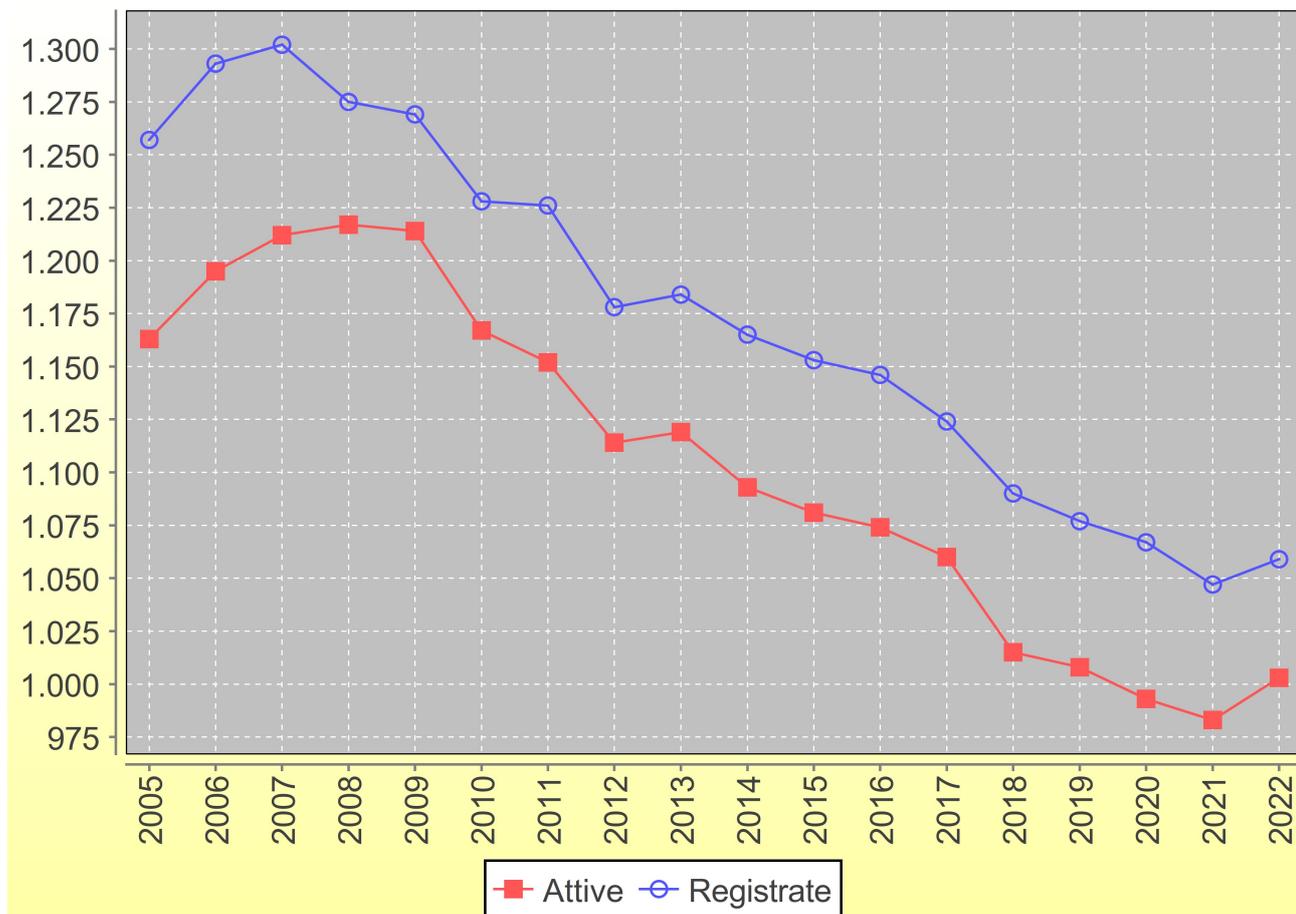
Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione

N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	33	83	34	49
P Istruzione	2	1	1	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	5	3	2
S Altre attività di servizi	29	50	36	14
X Imprese non classificate	1	2	0	2
Totale	995	2.531	969	1.562

Tabella numero addetti per impresa: confronto 2021-2022

NUMERO ADDETTI/ANNO	Attive	Addetti tot.	Addetti fam.	Addetti sub.
Totale 2022	1.005	2.575	985	1.590
Totale 2023	995	2.531	969	1.562

Comune	Attive 2022	Addetti tot. 2022	Attive 2023	Addetti tot. 2023	Attive 2023-2022	addetti 2023-2022
Moglia (MN)	498	1.474	481	1.304	-17	-170
Carpi (MO)	6.797	25.970	6.786	27.204	-11	1.234
Concordia (MO)	736	3.778	715	3.850	-21	72
Novi di Modena (MO)	1.005	2.575	995	2.531	-10	-44
San Possidonio (MO)	370	949	355	953	-15	4
Fabbrico (RE)	363	2.687	346	2.681	-17	-6
Reggiolo (RE)	857	4.609	838	4.520	-19	-89
Rolo (RE)	319	1.132	302	1.119	-17	-13



Il territorio comunale è connotato da una urbanizzazione polarizzata attorno a due centri principali, Novi e Rovereto, mentre l'abitato di Sant'Antonio In Mercadello, a metà strada tra i due, risulta di dimensioni assai minori; a questa netta suddivisione territoriale dei centri urbani corrisponde anche una sostanziale suddivisione delle specializzazioni economiche, in quanto la frazione di Rovereto sul Secchia è attratta nel distretto tessile afferente a Carpi (e in misura minore nel distretto biomedicale di Mirandola), mentre il capoluogo ha sviluppato una propria specializzazione nel settore manifatturiero della produzione di scale, in sinergia con le realtà di altri comuni limitrofi (Rolo, Reggiolo e Fabbrico). Il settore artigianale e industriale di Novi comprende inoltre alcuni esempi di eccellenze nel settore alimentare e caseario; sono presenti infine, alcune aziende con forte capacità innovativa nel settore macchine agricole, meccanico e dell'elettronica automobilistica. Il centro più piccolo, Sant'Antonio In Mercadello, conserva invece una prevalente vocazione agricola.

1.1.1.2.4. Il settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi³

Il settore tessile abbigliamento della provincia di Modena si è affermato nel mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano le abilità produttive e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese subfornitrici. A partire dagli anni '90, a causa dell'agguerrita concorrenza della Cina e degli altri paesi emergenti, il settore ha subito una crisi profonda che ha cambiato sensibilmente il distretto. Nel 1995 in provincia di Modena le imprese erano 4.424 e ad oggi si sono più che dimezzate, con un calo del 58,6%.

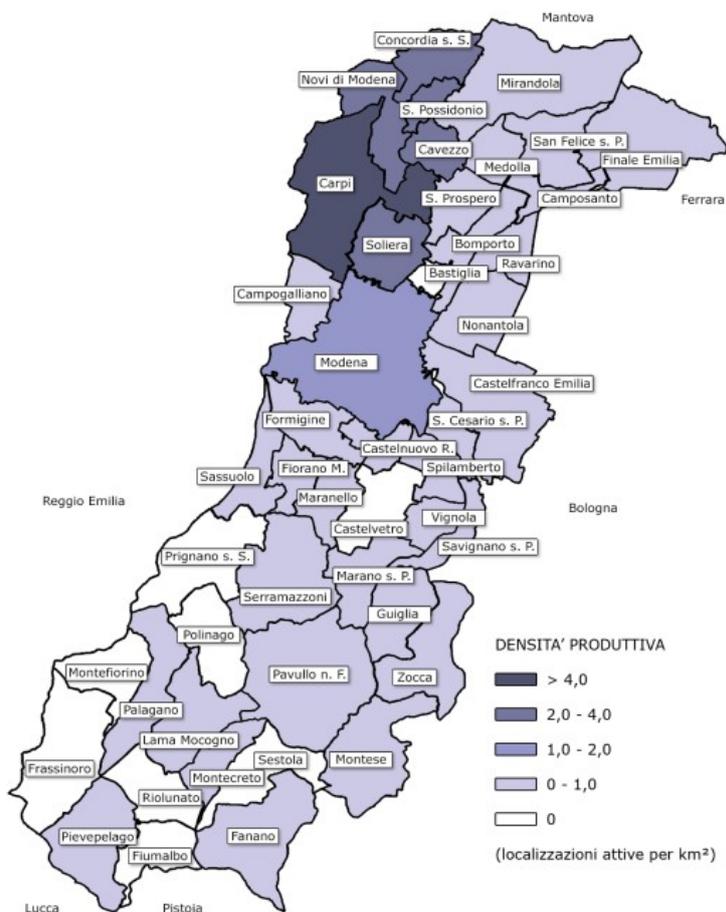
Il tessile abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 40,3% delle localizzazioni tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (867 localizzazioni, 7 per Km²), Novi (184 localizzazioni, 4 per Km²) e San Possidonio (58 localizzazioni, 3 per Km²). Questa industria si sviluppa quindi maggiormente nella parte nord della provincia.

³ Fonte:

Periodico della Camera di Commercio di Modena, Modena Economica n° 6, novembre dicembre 2022;

13° aggiornamento dell'Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi, promosso dal Comune di Carpi e realizzato da R&I s.r.l. con la collaborazione della Camera di Commercio di Modena e di Carpi Fashion System.

LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO – 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

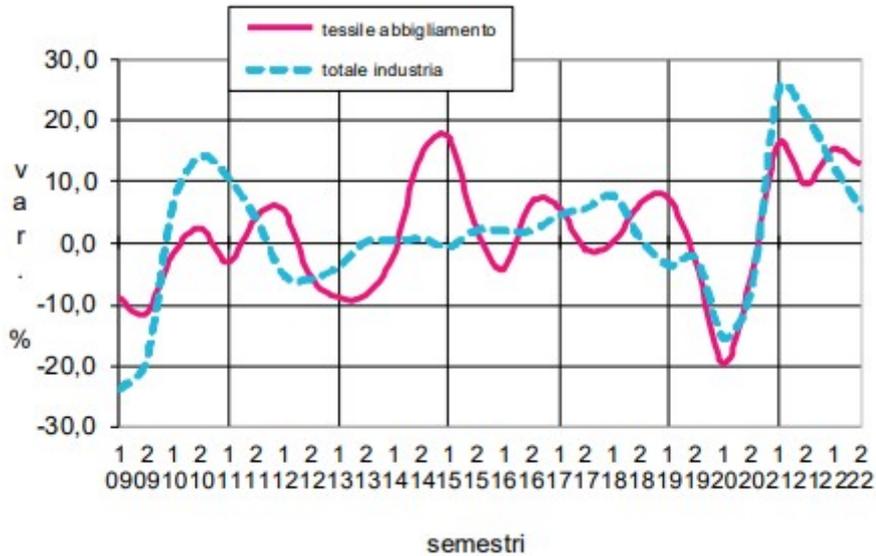
Nel 2020, con la depressione derivante dalla pandemia, è pressoché raddoppiata, rispetto agli anni precedenti, la diminuzione delle sedi di imprese di abbigliamento, delle localizzazioni e delle imprese artigiane. Le imprese del settore non hanno beneficiato appieno della ripresa economica avutasi nel 2021 e le sedi hanno continuato a diminuire sia nel 2021 (-2,5%) e ancor più nel 2022, con un calo del 5,2% per le sedi, del 4,9% per le localizzazioni e del 4,7% per le imprese artigiane, che mantengono al 66,9% la loro quota all'interno del settore.

A conferma del profondo cambiamento che ha riguardato il comparto, si può notare che nel 1991 erano prevalenti le imprese che producevano maglieria per le quali il distretto era famoso nel mondo (57,6% del totale settoriale), mentre ora rimangono solamente 258 imprese che rappresentano il 14,1% del totale e registrano uno dei cali maggiori tra i comparti tessili rispetto all'anno 2021 (-6,9%). Attualmente invece prevalgono le imprese di confezione, cioè le collezioni complete di capi di vestiario, che, con 1.017 sedi, ora sono la maggioranza delle imprese del settore (55,5%) e nel 2022 subiscono uno dei cali minori (- 4,4%). Ulteriori diminuzioni sensibili si rilevano nelle "altre industrie tessili" (-5,1%), nella filatura (-7,0%) e nella produzione di articoli in pelle (-10,6%).

Il grafico seguente mostra l'andamento della produzione del totale industria modenese e del tessile abbigliamento ricavato dall'indagine congiunturale della Camera di Commercio. Si può

notare come il trend del tessile sia molto più altalenante del totale industria, registrando picchi di produzione più elevati, ma anche minimi più bassi.

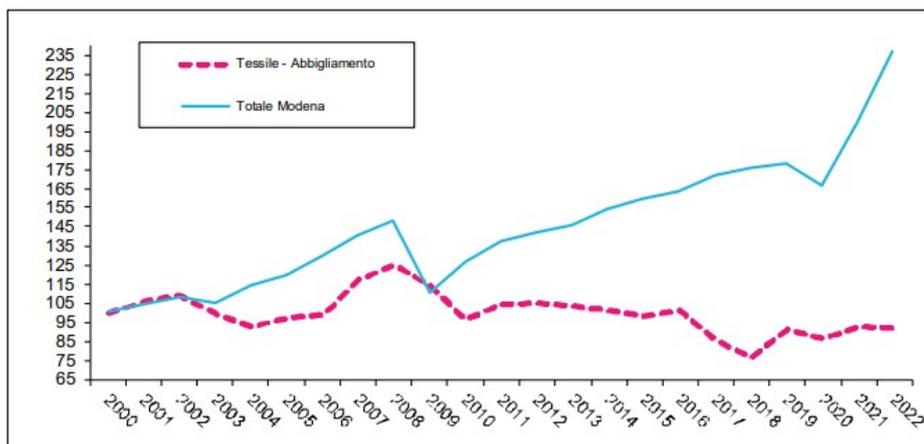
PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

Nel 2022 l'esportazione tessile non raggiunge gli ottimi risultati del totale Modena, ma scende leggermente (-1,1%).

INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Nel 2022 l'export del tessile ha avuto andamenti molto differenti a seconda delle zone geografiche: è calato soprattutto nei paesi europei, che ne rappresentano le quote maggiori di mercato. Infatti scende del 2,5% nella UE, che rappresenta il 64,5% dell'export totale. In

particolare cala dell'1,0% nella UE a 14 paesi e del 7,0% nei 13 paesi entrati dal 2004 in poi. Va ancor peggio negli altri paesi europei non appartenenti alla UE (-12,1%) a causa della guerra in Ucraina e della Brexit.

1.1.1.2.5. Il manifatturiero a Novi di Modena

L'area dei comuni di Novi, Reggiolo, Rolo e Fabbrico è caratterizzata da una forte e radicata specializzazione produttiva nel comparto delle scale di legno e metallo; si tratta di una nicchia produttiva molto legata alle tradizionali lavorazioni meccaniche e del legno, caratterizzata da produzioni in piccole serie e ad alto valore aggiunto. L'importanza di questo sistema produttivo per l'economia dell'area ricompresa tra le province di Modena e Reggio Emilia è riconosciuta anche dalla stessa Regione che, con propria deliberazione di Giunta n. 1411 del 24/09/2007 (*"Individuazione delle specializzazioni produttive regionali ai fini dell'orientamento delle politiche industriali regionali"*), ha inserito il distretto della scala tra le 22 specializzazioni manifatturiere trainanti l'economia regionale, sulla base del loro peso occupazionale e dell'indice di specializzazione rispetto all'economia nazionale.

L'analisi dei dati di questo settore riguarda la variazione delle serie statistiche inerenti il comparto manifatturiero del territorio novese e in particolare i sottoinsiemi C16 (Industria del legno e dei prodotti in legno) e C25 (Fabbricazione di prodotti in metallo).

L'ultima rilevazione restituisce una situazione migliore delle attese per quanto riguarda il numero delle imprese attive che sono leggermente aumentate, nonostante il grave condizionamento dei mercati mondiali dovuto alla pandemia, alla guerra in Ucraina e all'aumento dei prezzi delle materie prime: il livello occupazionale del settore tiene ma è in lieve calo per il settore C16 mentre incrementa per il settore C25.

Novi	1° TRIMESTRE 2022	1° TRIMESTRE 2023	
IMPRESE C16	21	20	-1
IMPRESE C25	33	35	+2
TOTALE Imprese	54	55	+1
ADDETTI C16	80	79	-1
ADDETTI C25	241	262	+21
TOTALE Addetti	321	341	+20

Provincia di MO	1° TRIMESTRE 2022	1° TRIMESTRE 2023	
IMPRESE C16	293	290	-3
IMPRESE C25	1945	1914	-31
TOTALE Imprese	2238	2204	-34
ADDETTI C16	1695	1615	-80
ADDETTI C25	15425	15776	+351
TOTALE Addetti	17120	17391	+271

REGIONE ER	1° TRIMESTRE 2022	1° TRIMESTRE 2023	
IMPRESE C16	1826	1768	-58
IMPRESE C25	10113	9859	-254
TOTALE Imprese	11939	11627	-312
ADDETTI C16	10149	10105	-44
ADDETTI C25	87359	88975	+1616
TOTALE Addetti	97508	99080	+1572

Il dato locale assume particolare significato se confrontato con il trend negativo delle rilevazioni a livello provinciale, dove dal 2018 si continua a registrare un calo delle imprese ancora attive negli stessi settori manifatturieri (C16; C25) anche se in quest'ultimo anno la decrescita è notevolmente rallentata: da 2345 nel 1° trimestre 2018 a 2255 nel primo trimestre 2021, a 2238 nel primo trimestre 2022 a 2204 nel primo trimestre 2023: quest'ultimo dato è in parte

compensato da un netto incremento degli addetti concentrato nel settore C25 che era invece in calo nell'annualità precedente..

Lo stesso trend di decrescita del settore, in particolare il C16, si registra in ambito regionale con una riduzione del numero di imprese ma un incremento degli addetti nel settore C25.

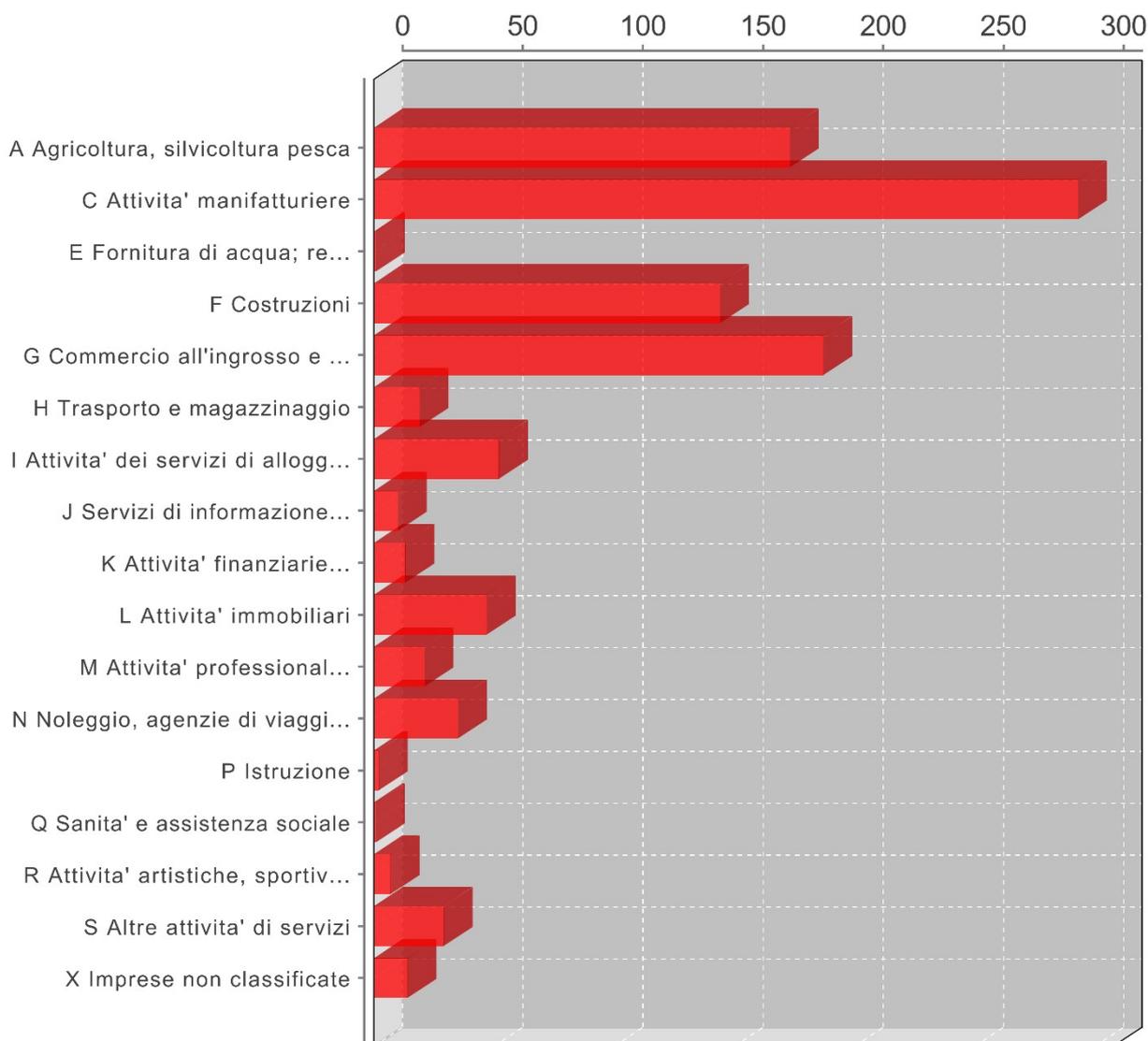
Rispetto al trend provinciale e regionale si assiste quindi alla tenuta del tessuto produttivo manifatturiero specifico.

Guardando nel dettaglio tutto il mercato del lavoro del territorio comunale, il settore manifatturiero svolge un ruolo fondamentale, con un livello di impiego pari al 53,22% (54,25% nel 2021; 55% nel 2022) della forza lavoro complessiva impegnata nel comune di Novi di Modena, sia dipendente (soggetti con contratto di lavoro subordinato), che indipendente (soci, collaboratori, parasubordinati, ecc...).

In crisi il settore confezione abbigliamento con la cessazione di 7 aziende (su 10) e la perdita di 61 addetti, la flessione più rilevante del 2022.

Dal punto di vista delle aziende attive si registra un trend positivo anche nel commercio al dettaglio che evidenzia 6 nuove ditte attive con incremento di addetti per 5 unità e due nuove attività nella ristorazione con più 10 addetti.

Distribuzione per Settore Attività



Comune di Novi di Modena - addetti dipendenti e indipendenti per unità locali e relative percentuali di impiego della forza lavoro (primo trimestre 2023).

Fonte: StockView Infocamere

Settore	Attive	Addetti tot.	Addetti fam.	Addetti sub.	occupati %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	172	208	121	87	8,22%
C Attività manifatturiere	281	1.347	281	1.066	53,22%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	2	2	0	0,08%
F Costruzioni	138	238	134	104	9,40%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	180	278	195	83	10,98%
H Trasporto e magazzinaggio	18	38	19	19	1,50%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	49	131	60	71	5,18%
J Servizi di informazione e comunicazione	9	9	7	2	0,36%
K Attività finanziarie e assicurative	13	18	13	5	0,71%
L Attività immobiliari	42	69	44	25	2,73%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	20	51	18	33	2,02%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	33	83	34	49	3,28%
P Istruzione	2	1	1	0	0,04%
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1	0	0,04%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	5	3	2	0,20%
S Altre attività di servizi	29	50	36	14	1,98%
X Imprese non classificate	1	2	0	2	0,08%
Grand Total	995	2.531	969	1.562	100,00%

Rielaborazione del quadro macroeconomico locale dopo la crisi dovuta alla pandemia da Covid19 e la guerra in Ucraina ⁴

Il consuntivo del valore aggiunto della provincia di Modena per il 2022 ha visto un risultato inferiore alle attese: +4,2%, simile al valore dell'Emilia-Romagna (+4,1%), mentre il totale Italia conferma una crescita del +3,9%.

Sono migliori le nuove stime per il 2023, con una crescita dell'1,1% per Modena, dello 0,9% per l'Emilia-Romagna e dello 0,8% per il totale Italia.

Questi gli ultimi scenari rilasciati da Prometeia ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Il buon andamento del Valore Aggiunto è dipeso anche da un miglioramento dell'export modenese, che nel 2023 rallenterà attestandosi al 2,6% contro il 4,1% previsto lo scorso anno.

Le importazioni avranno lo stesso trend, intorno al 3,6% contro il 5,6%.

L'Emilia Romagna seguirà a ruota (53% contro il previsto 56,3%), mentre nel totale Italia l'export determinerà poco più di un terzo del Valore Aggiunto totale (35,7%).

L'andamento settoriale mostra come i bonus fiscali siano stati fondamentali per la crescita dell'edilizia, che dopo uno sviluppo del 15,6% nel 2021, ha continuato la sua corsa con un +8,1% nel 2022, mentre si prevede che al termine del 2023 l'incremento dell'edilizia sarà soltanto del 2,2%.

L'industria manifatturiera invece non replicherà l'ottima performance del 2021 (+15,4%): quest'anno si prevede una crescita del 2,2%.

La ripresa dei servizi nel 2022 è stata più marcata rispetto agli altri settori (+5,3%) e proseguirà anche nel 2023 (+3,3%) e nel 2023 (+8,1%). Dati i cambiamenti climatici si presume che l'agricoltura presenterà un andamento negativo (-1,7%).

⁴ Estratto dal Rapporto di previsione sull'economia modenese commissionato da Unioncamere Emilia-Romagna a Prometeia – aggiornamento di aprile 2023

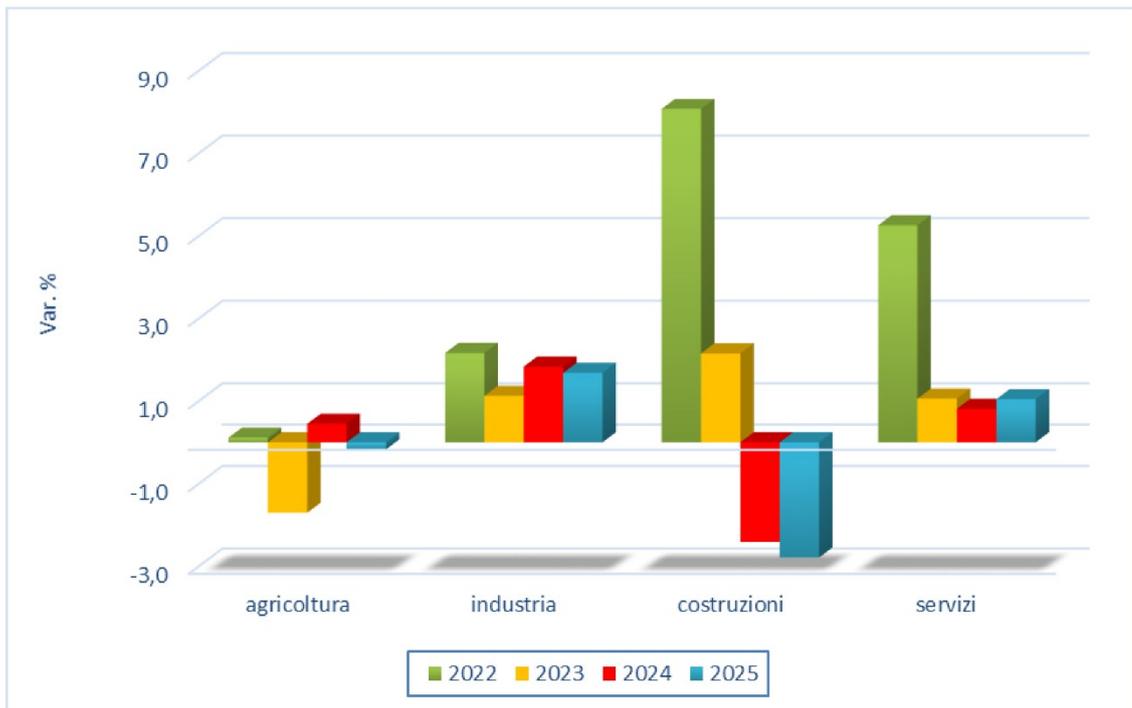
La ripresa del mondo del lavoro ha indotto nel 2022 un incremento degli occupati (+4,6%) che rallenterà nel 2023 ad un valore prossimo al 1,2%.

Il relativo tasso di disoccupazione, assestatosi nel 2022 al 5,1%, rimarrà pressochè costante intorno al 5%.

Rimane sempre positivo l'andamento del reddito disponibile dei modenesi, che conferma l'aumento del +6,7% nel 2022 e rimane piuttosto positivo anche nel 2023 (+5,4%).

Nonostante ciò l'andamento dei consumi accuserà un forte rallentamento della crescita (+1,3%), contro una crescita del 5,6% nel 2022, probabilmente influenzato negativamente dall'affermarsi dell'inflazione e da tutte le problematiche in corso derivanti dallo scenario nazionale ed internazionale.

Variatione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

1.1.2. Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.1.1.1. Il quadro macroeconomico nazionale

1.1.1.1.1. Il quadro nazionale generale⁵

Il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022 (Prospetto 1).

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 p.p. nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 p.p.). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.

Ci si attende che i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente.

Nel biennio di previsione, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo.

Il percorso di rientro dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore⁶ della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%).

Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

Prospetto 1 – Previsioni per l'economia italiana – PIL e principali componenti

Anni 2021-2024, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

⁵ Estratto da “Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024”, ISTAT del 06 giugno 2023.

⁶ Deflatore: Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo (definizione da “CONTI ECONOMICI NAZIONALI ISTAT ANNI 2018-2019”)

	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,0	3,7	1,2	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	15,2	11,8	0,8	2,0
Esportazioni di beni e servizi fob	14,0	9,4	1,5	2,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	7,0	4,3	0,9	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	4,7	4,6	0,5	1,1
Spesa delle AP	1,5	0,0	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	18,6	9,4	3,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	6,4	4,6	1,0	0,9
Domanda estera netta	0,2	-0,5	0,3	0,2
Variazione delle scorte	0,4	-0,4	-0,1	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,5	7,4	5,7	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	0,6	3,0	5,6	2,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,3	3,7	3,5	2,7
Unità di lavoro	7,6	3,5	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,3	8,0	7,9	7,7
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,3	-1,5	0,1	0,6

Economia mondiale in rallentamento

Lo scenario internazionale resta caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. Nel periodo più recente, i segnali di rallentamento dell'inflazione e il recedere delle turbolenze finanziarie hanno spinto le principali banche centrali a proseguire il processo di rialzo dei tassi di interesse anche se con un ritmo più moderato. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno per poi mostrare un maggiore dinamismo nel 2024. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale che nel biennio 2023-2024 è atteso crescere rispettivamente del 2,8% e del 3,1% (Prospetto 2).

Nel 2022, il commercio internazionale di beni e servizi in volume ha segnato una decelerazione, che ha contribuito a calmierare le pressioni dal lato della domanda sulle quotazioni delle materie prime e a ridurre le strozzature nelle catene globali delle forniture. I principali indicatori congiunturali suggeriscono che la fase di ripresa degli scambi internazionali potrebbe essersi esaurita. La domanda di beni e servizi in volume dovrebbe crescere quest'anno solo del 2,4% (4,9% nel 2022) per poi segnare un +3,2% nel 2024.

Prospetto 2 – Principali variabili internazionali

Anni 2022-2024, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2022	2023	2024
Prezzo del Brent (dollari a barile)	99,8	80,7	73,4
Tasso di cambio dollaro/euro	1,05	1,08	1,068
Commercio mondiale in volume*	4,9	2,4	3,2
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	3,3	2,8	3,1
Paesi avanzati	2,6	1,3	1,6
USA	2,1	1,4	1
Giappone	1,0	1,1	1
Area Euro	3,5	1	1,6
Paesi emergenti e in via di sviluppo	1,5	4,1	4,2
Cina	3,0	5,5	4,7

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2023) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Nel primo trimestre, il Pil dell'area euro è aumentato di 0,1% in termini congiunturali, dopo la stazionarietà di fine 2022. Tra i principali paesi, Spagna e Francia sono cresciute più della media euro (rispettivamente +0,5% e +0,2% in termini congiunturali), mentre secondo i dati più recenti diffusi a livello nazionale la Germania ha segnato un calo congiunturale (-0,3%). L'inflazione a maggio è stimata al 6,1%, in rallentamento rispetto ad aprile (7,0%), grazie ad un calo dei beni energetici e al rallentamento di quelli di beni alimentari e industriali non energetici.

A maggio, gli indicatori di fiducia europei mostrano segnali di peggioramento dal lato imprese (-2,5 punti), in particolare del commercio al dettaglio, mentre il clima di fiducia dei consumatori continua a salire, seppure a un ritmo più lento (+0,6 punti). Secondo la Commissione europea l'attività economica dell'area euro sperimenterà un rallentamento significativo per l'anno in corso (+1,1%) a cui seguirebbe un'accelerazione nel 2024 (+1,6%).

Previsioni per l'economia italiana

Nel primo trimestre di quest'anno, dopo un lieve calo a fine 2022, è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,6% la variazione congiunturale), portando la crescita acquisita del 2023 a +0,9%. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo (-0,1 p.p.), così come le scorte (-0,1 p.p.).

La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi della pubblica amministrazione (+1,2%), seguita dagli investimenti fissi lordi (+0,8%) e dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+0,5% la variazione congiunturale).

Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra macro settori e al loro interno. Il valore aggiunto nell'industria è aumentato di +0,2% rispetto al trimestre precedente come sintesi di una lieve flessione dell'industria in senso stretto (-0,2%) e di un incremento nelle costruzioni (+1,5%). Nei servizi è proseguita la fase di espansione (+0,9%), a seguito di una stazionarietà del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione; di dinamiche vivaci delle attività immobiliari (+2,4%), delle attività professionali (+3,0%) e di quelle artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi (+5,7%); di flessioni del valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative (-2,7%) e delle amministrazioni pubbliche (-0,7%).

A maggio, gli indici di fiducia delle famiglie e soprattutto delle imprese hanno mostrato un peggioramento interrompendo l'andamento positivo che aveva caratterizzato i mesi precedenti (Figure 1 e 2). Sono peggiorati i giudizi dei consumatori sul clima personale, corrente e futuro mentre sono migliorati quelli sul clima economico. Tra le imprese il calo di fiducia più marcato si è registrato nelle costruzioni. Le componenti dell'indice sono scese in tutti i comparti ad eccezione dei giudizi sugli ordini nei servizi di mercato.

Consumi in crescita

In Italia, nel primo trimestre del 2023, la crescita congiunturale del Pil è stata trainata dalla domanda interna e, in particolare, i contributi dei consumi privati e di quelli pubblici sono stati positivi, rispettivamente, per 0,3 e 0,2 punti percentuali. La spesa per consumi finali nazionali è aumentata di +0,7% rispetto al trimestre precedente in contrasto con il calo congiunturale degli altri principali paesi europei.

Per il 2023 si prevede, nonostante l'inflazione ancora elevata, un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+0,5%) che si accompagnerebbe a una diminuzione della propensione al risparmio. Nel 2024, la crescita è prevista di intensità maggiore (+1,1%) con una propensione al consumo in aumento. Anche i consumi della PA, data anche il forte incremento registrato nel primo trimestre (+1,2% rispetto ai tre mesi precedenti), sono attesi aumentare nel 2023 (+0,4%) per poi rallentare nel 2024 (-0,7%).

Dinamica degli investimenti in rallentamento

I dati relativi al primo trimestre 2023 confermano la dinamica espansiva degli investimenti italiani anche se con un tasso di crescita più contenuto (+0,8% la variazione sul trimestre precedente), inferiore a Spagna (+1,9%) e Germania (+3%); la Francia ha registrato un calo del -0,7%. Con riferimento al tipo di investimento, in Italia, le costruzioni continuano a segnare la crescita congiunturale più alta +1% seguite dagli investimenti in impianti, macchinari e armamenti +0,8% e da quelli in proprietà intellettuale +0,3%.

Per quanto riguarda le previsioni degli investimenti nel biennio 2023-2024, molto dipenderà dalla realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR. Timidi segnali positivi provengono, nonostante la flessione di maggio, dalle attese sulla liquidità e sugli ordini delle imprese manifatturiere; mentre la fine delle misure di incentivo al settore delle costruzioni l'incertezza intorno alla situazione geopolitica, la politica monetaria restrittiva della BCE, il rallentamento della produzione industriale e la riduzione del grado di utilizzo degli impianti, potrebbero costituire un freno alla dinamica del processo di accumulazione di capitale. Considerando l'insieme di questi elementi nel 2023 gli investimenti sono previsti in crescita (+3%), in rallentamento rispetto agli ultimi due anni. Una dinamica più contenuta è prevista per il 2024 (+2%), questo determinerebbe una riduzione del rapporto investimenti/Pil che si attesterebbe al 21,4% nel biennio.

Scambi con l'estero in contenuto aumento

Nel 2022 gli scambi con l'estero dell'Italia hanno continuato a crescere a un ritmo sostenuto. Le esportazioni di beni e servizi, misurate a valori concatenati, sono aumentate complessivamente del 9,4%, un tasso superiore a quello di Francia e Germania, inferiore a quello della Spagna, dopo aver registrato un incremento del 14% nel 2021, portandosi ben al di sopra dei valori pre-crisi. Al forte incremento delle vendite all'estero di beni, si è associata una marcata accelerazione nel comparto dei servizi (+28,4% dopo 14% dello scorso anno) stimolata anche dalla marcata ripresa del turismo. Il buon andamento delle esportazioni di beni è stato determinato da un aumento delle vendite verso tutti i principali paesi di destinazione dei prodotti italiani, ad esclusione di quelle dirette in Russia.

Anche le importazioni hanno subito un forte aumento, sia dei beni sia dei servizi (complessivamente +11,8%) il più elevato tra i principali partner europei. Le importazioni di beni, sospinte dalla forte accelerazione dei prezzi energetici hanno subito un elevato rialzo nel corso dell'anno contribuendo al deterioramento del saldo della bilancia commerciale italiana. Tuttavia, a partire dalla seconda metà dell'anno la decelerazione dei prezzi ha contribuito al ridimensionamento del disavanzo energetico, determinando pertanto un miglioramento del saldo commerciale, tornato in avanzo a fine 2022.

Nell'anno in corso, in concomitanza con il rallentamento del commercio internazionale, le esportazioni dovrebbero continuare ad aumentare, ma in misura più contenuta rispetto all'anno precedente +1,5% per poi risalire nel 2024 +2,5%. Andamento simile dovrebbero registrare le importazioni che cresceranno del +0,8% e +2% nel biennio di previsione.

Miglioramenti sul mercato del lavoro

Nel primo trimestre è proseguito il miglioramento del mercato del lavoro con una ripresa congiunturale delle ore lavorate e delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+1,3% e +1,1% rispettivamente), a sintesi di un miglioramento nell'industria in senso stretto (+1,8%) e nei servizi (+1,1%), di una riduzione nell'agricoltura (-0,5%) e di una stabilizzazione nelle costruzioni (-0,1%).

Le prospettive sull'occupazione mostrano una sostanziale tenuta.

In questo scenario la crescita delle ULA nel biennio di previsione (rispettivamente +1,2% e +1,0%) si manterrà in linea con quella del Pil. Il tasso di disoccupazione segnerà un miglioramento nel 2023 (7,9%) che proseguirà nel 2024 (7,7%).

Rallenta l'inflazione trainata al ribasso dalla componente energetica

Nei primi mesi del 2023, si è registrato un rallentamento dell'inflazione trainato dalla flessione delle quotazioni di petrolio, e gas naturale e delle materie prime agricole che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del processo di formazione dei prezzi.

Nei prossimi mesi dovrebbero continuare a prevalere spinte al ribasso dei costi degli input che traslano sul prezzo finale di vendita dei beni e dei servizi. Tuttavia, un contributo determinante all'inflazione al consumo sarà fornito dal proseguimento della dinamica in flessione dei prezzi degli energetici cui dovrebbe aggiungersi l'apporto deflativo proveniente dalla componente dei beni alimentari.

Sotto l'ipotesi di normalizzazione dei prezzi delle materie prime agricole e del gas naturale nei prossimi mesi e di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nell'anno in corso la dinamica dei prezzi è prevista in parziale decelerazione. Nella media del 2023, il deflatore della spesa delle famiglie è previsto ridursi (+5,7%, da +7,4% nel 2022), mentre il deflatore del Pil segnerà un incremento (+5,6%, da +3,0% nel 2022). Nel 2024 è prevista una crescita più contenuta del deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del Pil rispettivamente del +2,6% e +2,8% in media d'anno.

1.1.1.1.2. Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento⁷

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 è stato approvato il 11 aprile 2023 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.

La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

Successivamente viene presentata alle Camere, entro il 27 settembre di ogni anno, la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del

⁷ DOCUMENTI DI FINANZA PUBBLICA

quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico

Nel 2022 l'Italia ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica e di consolidamento della finanza pubblica avviata l'anno precedente. Nonostante il difficile contesto economico, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento in termini reali, superando così il livello pre-pandemico del 2019 sulla scia del forte recupero avvenuto nel 2021 (7,0 per cento). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto di circa un punto percentuale: 8,0 per cento dal 9,0 per cento registrato nel 2021. L'elevato livello del deficit è imputabile alla revisione contabile dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, senza la quale il dato sarebbe stato pari al 5,4 per cento, considerando solo l'effetto sulla spesa, e prossimo all'obiettivo ufficiale del 5,6 per cento del PIL, considerando anche l'effetto sulle entrate fiscali. Il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4 per cento, 1,3 punti percentuali inferiore rispetto alla previsione del Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre. La sostenuta crescita del PIL nominale (6,8 per cento) ha contribuito alla netta riduzione del rapporto debito/PIL, pari a 5,5 punti percentuali rispetto al 2021. Nel biennio 2021- 22 il calo è stato pari a 10,5 punti percentuali, riassorbendo più della metà dell'incremento del debito del 2020 dovuto alla crisi pandemica.

Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si orientano verso una fase di moderata ripresa, in concomitanza con il rallentamento dell'inflazione. Quest'ultimo è causato sia dalla riduzione dei prezzi energetici, sia dai primi effetti delle politiche monetarie sulle condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese.

La politica economica impostata dal Governo è rivolta in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento del prezzo dei beni energetici causati dalla guerra in Ucraina. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno dovrebbero essere gradualmente ritirate, mantenendo una politica fiscale prudente, anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale prevista per la fine dell'anno in corso.

In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il margine di bilancio rispetto alle previsioni dello scenario tendenziale sarà destinato a finanziare un taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente nel 2023 (per oltre 3 miliardi) e allocato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 (per oltre 4 miliardi).

In questo modo, il Governo mira a sostenere la domanda privata e contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione. La riduzione del cuneo fiscale potrà anche dare slancio al mercato del lavoro per preservare e consolidare i progressi registrati negli ultimi anni. Inoltre, sostenere i redditi delle famiglie tramite una riduzione del cuneo fiscale (in particolare con un taglio dei contributi sociali a loro carico) può limitare la rincorsa salari-prezzi, moderando quindi le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari.

Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1787,7	1909,2	2018,0	2102,8	2173,3	2241,2
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1787,7	1909,2	2019,8	2105,7	2176,3	2244,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

Altre norme successive al Documento di economia e finanza (DEF 2023)

Si riporta di seguito l'elenco dei provvedimenti normativi approvati dal Governo e/o convertiti dal Parlamento dopo l'approvazione del Documento di economia e finanza (DEF 2023) di principale interesse per gli enti locali.

Il nuovo Codice Appalti, decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, entrato in vigore il 1° aprile 2023, ma le cui disposizioni trovano applicazione a decorrere dal 1° luglio 2023, data di entrata in vigore anche del nuovo sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti e Centrali Uniche di Committenza. È inoltre previsto un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2023, che prevede l'estensione della vigenza di alcune disposizioni del precedente codice Dlgs 50/2016 e dei decreti semplificazioni (dl 76/2020) e semplificazioni bis (dl 77/2021).

L'articolo 37 del nuovo Codice prevede due innovazioni in tema di programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi, rispetto al testo previgente di cui all'articolo 21 del Dlgs 50/2016, che viene abrogato dal 1° luglio 2023.

La prima innovazione da segnalare interessa il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (prima era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro (prima era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro).

La seconda novità riguarda l'innalzamento della soglia economica dei lavori che devono in esso essere contenuti, che passa da un importo stimato unitario pari o superiore a 100.000 a 150.000 euro.

Il decreto legge 24 febbraio n. 13 (c.d. PNRR-ter) recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e del PNC, nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 del 21 aprile 2023 ed entrata in vigore il 22 aprile 2023.

Le novità introdotte dal Decreto vanno dalla revisione del sistema della *governance* del PNRR al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal Piano. Lo scopo principale è sostenere l'accelerazione e la semplificazione dell'attuazione degli interventi PNRR e delle relative procedure, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili.

1.1.1.1.3. La legge di bilancio

Al momento della redazione del presente capitolo, non è ancora iniziato l'iter per l'approvazione della Legge di Bilancio 2024; ad oggi si fa quindi riferimento alla legge di bilancio vigente, Legge di Bilancio 2023.

La legge di Bilancio 2023, legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", è stata pubblicata sulla GU n. 303 del 29 dicembre 2022, Suppl. Ordinario n. 43/L.

Si riportano di seguito le principali disposizioni, in essa indicate, di interesse per gli enti locali⁸, che ad oggi hanno impatto sul 2024 e anni successivi.:

⁸ Tratto da nota Anci del 10/01/2023: Nota sintetica delle norme di interesse dei comuni e delle città metropolitane contenute nella Legge di Bilancio 2023.

Differimento termine approvazione Bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali. L'art. 1, comma 775, prevede che, "in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli Enti Locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è stato differito al 30 aprile 2023" andando a modificare quanto già determinato con Dm. 13 dicembre 2022, con il quale il termine di approvazione era stato fissato al 31 marzo 2022. Successivamente il decreto del 19 aprile 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 26 aprile 2023 ha differito il termine al 31 maggio 2023 e da ultimo il decreto del Ministro dell'interno del 30 maggio 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.126 del 31 maggio 2023) ha ulteriormente differito al 31 luglio 2023 la scadenza per l'approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025 da parte degli enti locali.

- Contributo 400 milioni per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 1, comma 29)

Per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali viene istituito presso il Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Il fondo verrà ripartito in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici. In G.U. n. 152 del 1° luglio 2023 è stato pubblicato il Comunicato del Ministero dell'interno: Criteri e modalità di riparto del fondo di 400 milioni di euro, per l'anno 2023, che riconosce un contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas.

- Esenzione IMU su immobili occupati abusivamente (Art. 1, commi 81- 82)

Viene introdotto un nuovo caso di esenzione IMU all'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, attraverso la lettera g-bis che esenta dal pagamento dell'imposta municipale propria i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia.

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla norma viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 62 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023. Le modalità di accesso al Fondo saranno definite con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

- Cancellazione parziale dei ruoli fino a 1000 euro (Art. 1, commi 227-230)

La cancellazione totale dei crediti esattoriali fino a mille euro si applica solo con riferimento ai crediti iscritti a ruolo dal 2000 al 2015 dalle amministrazioni centrali (comma 222). Per i Comuni e gli altri enti territoriali il comma 227 predispone l'annullamento automatico parziale, limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi e sanzioni, mantenendo l'obbligo di pagamento per quanto dovuto a titolo di capitale o a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. La norma dà poi agli enti locali la facoltà di disporre la non applicazione dello stralcio parziale sui carichi di propria competenza (co. 229), attraverso l'adozione di un provvedimento entro il 31 gennaio 2023, da comunicarsi entro la stessa data all'Agenzia delle Entrate-Riscossione esclusivamente all'indirizzo PEC comma229@pec.agenziariscossione.gov.it, come da comunicato della stessa Agenzia del 5 gennaio 2023. In base al comma 252, l'eventuale maggior disavanzo determinato

per gli enti locali a seguito dell'applicazione delle norme in esame è ripianabile in un massimo di 5 annualità secondo le modalità di cui al DM Mef 14 luglio 2021 (GU n. 183 del 2 agosto 2021).

- Definizione agevolata carichi iscritti a ruolo (Art. 1, commi 231-252)

Tutti i debiti risultanti dai singoli carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 all'Agenzia Entrate-Riscossione possono essere estinti in modo agevolato con abbattimento delle somme dovute a titolo di sanzioni e interessi e pagamento entro il 31 luglio 2023 o in base a un piano di rateazione, a seguito di richiesta del debitore da presentarsi entro il 30 aprile 2023. Anche in questo caso, gli eventuali disavanzi determinati dall'applicazione della norma possono essere ripianati dagli enti locali in un massimo di 5 anni.

- Disposizioni di riordino delle misure di sostegno alla povertà e inclusione lavorativa (Art. 1, commi da 313 a 321)

Le norme prevedono che, nel corso del 2023, nelle more di una riforma organica delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, il reddito di cittadinanza sia riconosciuto per un massimo di sette mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età. Dal 1° gennaio 2023, si dispone l'obbligo, per i beneficiari del reddito di cittadinanza tenuti all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, di frequentare, per sei mesi, un corso di formazione e/o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare. Inoltre, si richiede ai comuni di impiegare tutti i percettori di reddito di cittadinanza residenti che sottoscrivono un patto per il lavoro o per l'inclusione sociale, anziché solo un terzo di essi, nell'ambito di progetti utili alla collettività.

Si dispone poi che la componente del reddito di cittadinanza riconosciuta ai nuclei familiari residenti in abitazione sia erogata direttamente al locatore dell'immobile che la imputa al pagamento parziale o totale del canone. Infine, si dispone l'abrogazione delle norme istitutive del reddito e della pensione di cittadinanza dal 1° gennaio 2024. Per effetto di tali misure, è ridotta di 743 milioni di euro per l'anno 2023 l'autorizzazione di spesa prevista per il finanziamento del reddito e della pensione di cittadinanza. È, invece, incrementato, di 11 milioni di euro nel 2023 e di oltre 700 milioni di euro l'anno dal 2024, lo stanziamento a favore dell'assegno unico e universale per i figli a carico.

- Fondo MEF per compensare revisione prezzi derivante dall'aumento del costo dei materiali da costruzione per le opere pubbliche (Art. 1, commi 369-379)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzi regionali (ai sensi dell'art. 23, comma 16, terzo periodo, del D. Lgs. 50/2016) e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1 miliardo di euro per il 2024, 2 miliardi di euro per l'anno 2025, 3 miliardi di euro per l'anno 2026 e 3,5 miliardi per l'anno 2027. Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del succitato Fondo, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal PNC, è preassegnato, un contributo aggiuntivo pari al 10 per cento dell'importo stabilito nel decreto di assegnazione, di cui al predetto decreto.

- Fondo Ministero infrastrutture e trasporti per compensare la revisione dei prezzi dovuta all'aumento eccezionale del costo dei materiali (Art. 1, comma 458)

La norma introduce delle disposizioni finalizzate, da un lato, a semplificare le procedure di pagamento dei crediti maturati in conseguenza del caro materiali, dall'altro, a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle stazioni appaltanti, che, in conseguenza dell'obbligatorietà delle clausole di revisione prezzi, si vedessero costrette al pagamento di somme maggiorate di un importo superiore al 10 per cento del valore contrattuale.

- Trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa (Art.1, commi 477- 478 e 483-484)

La norma rifinanzia il Fondo istituito con l'art. 200 del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. Rilancio) per il TPL.

È autorizzata la spesa di 100 milioni per il 2023 e di 250 milioni per il 2024, per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19.

- Fondo ciclovie urbane intermodali (Art.1, commi 479-482)

La norma istituisce un fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali con una dotazione di 2 milioni per il 2023 e 4 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Il Fondo finanzia interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie e di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di erogazione delle risorse del Fondo ai comuni, alle città metropolitane e alle unioni di comuni. I comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta di accesso di tale Fondo devono comunque dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

- Disposizioni in materia di edilizia scolastica (Art.1, comma 560)

La norma stanziava 1 milione di euro, per il 2023, per avviare attività di ricognizione e valutazione di strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023- 2024. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da emanare entro il 31 marzo 2023 (90 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio), sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle relative risorse.

- Incremento Fondo "Sport e periferie" (Art. 1, comma 617)

La norma incrementa il Fondo "Sport e periferie" di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

- Finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune" (Art. 1, commi 627-629)

La norma riguarda la materia del finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune" attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'ANCI, per favorire la promozione della mobilità ciclistica quale strumento di uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo. A tal fine, la norma autorizza a favore della società Sport e salute Spa la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2023, e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Entro il 30 gennaio 2023, con DPCM, su proposta dell'autorità di Governo competente in materia di sport, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i tempi e le modalità di erogazione delle risorse.

- Accoglienza profughi dall'Ucraina (Art.1, commi 669-671)

La norma proroga lo stato di emergenza (in scadenza al 31 dicembre 2022), al 31 marzo 2023 e successivamente prorogato al 31 dicembre 2023 con Delibera del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2023. E' previsto altresì la possibilità di prorogare ulteriormente lo stato di emergenza in caso del protrarsi del regime speciale di protezione temporanea.

- Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 1, commi 676-677)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifeinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025.

- Sisma 2012 (Art. 1, comma 767-768)

- Viene prorogata la sospensione del pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2023 (comma 767), incluse quelle già differite con precedenti provvedimenti, dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli enti locali dei territori colpiti dal sisma 2012 e trasferiti al MEF in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (c.d. "Mutui mef"). Gli oneri sono corrisposti, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2024, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

- Viene prorogata al 2023 l'esenzione dall'IMU per gli immobili resi inagibili dagli eventi sismici del 2012 e non ancora ricostruiti (comma 768).

- Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 1, comma 774)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

- Avanzo libero (Art.1, comma 775)

Agli enti locali, in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, è data facoltà di approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2022.

- Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni (Art. 1, commi 776-778)

La norma istituisce, presso il Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, finalizzato al potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei comuni, attraverso l'installazione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza convenzionati.

- Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 1, commi 779-780)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF un apposito fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni

(con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR. II

- Disposizioni in materia di TASI (Art. 1, comma 786)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033.

Si ricorda che la Corte costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto, la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

- Svincolo risorse in sede di rendiconto (Art.1, commi 822-823)

La norma autorizza le Regioni, gli enti locali e i loro enti strumentali ad utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate, sono utilizzate da ciascun ente per:

- a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenute dagli enti territoriali oltre che dalle aziende del servizio sanitario;
- b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;
- c) contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche.

- Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 767 della legge n. 160 del 2019 (Art. 1, comma 837)

La norma incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (al comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Con una seconda modifica (al comma 767 della legge n. 160 del 2019) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni; si chiarisce che, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote (da inserire nel Portale del federalismo fiscale entro specifici termini di legge, al fine di trovare applicazione

nell'anno di riferimento), in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU in luogo di quelle vigenti nell'anno precedente.

- Modifica del Canone unico patrimoniale (CUP) (Art.1, comma 838)

La norma modifica la definizione di "aree comunali" valevole ai fini dell'applicazione del Canone Unico Patrimoniale – Cup degli enti territoriali, di cui alla legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019). In particolare, si apportano modifiche al comma 818 della predetta legge, al fine di chiarire che nelle aree comunali sono compresi i tratti di strada all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (non più, dunque, di centri abitati di comuni coi predetti requisiti di popolazione).

- Norma di interpretazione autentica sull'iter di approvazione del Fondo di solidarietà comunale (Art.1, comma 839)

La norma reca una interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232 - che reca la disciplina di ripartizione della quota parte del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire quindi tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard – nel senso di precisare che tale quota del Fondo di solidarietà comunale è ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati entrambi dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

- Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 1, comma 789)

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto.

La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

1.1.1.1.4. PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA⁹

A seguito della crisi pandemica, l'UE ha predisposto, nel luglio 2020, un piano di ripresa dell'economia europea per far fronte ai danni economici e sociali causati dall'epidemia. Si tratta di un pacchetto articolato di 1.824 miliardi di euro che combina le risorse del quadro finanziario pluriennale QFP 2021-2027 (1.074 miliardi di EUR) e le risorse di Next Generation EU - NGEU (750 miliardi). Nell'ambito delle risorse NGEU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience facility - RRF), dotato di circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi Next Generation EU (NGEU), ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall'articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026.

Il piano italiano (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) #NextGenerationItalia), approvato il 13 luglio 2021, delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure previste dal PNRR si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Seguendo le linee guida definite dalla normativa europea, il Piano raggruppa i progetti di investimento in 6 Missioni, articolate in 16 Componenti, per un totale di 43 ambiti di intervento.

Le tappe del PNRR

- Nel luglio 2020 L'Unione Europea approva NextGenerationEU, un piano da 750 miliardi di euro che ha l'obiettivo di rilanciare l'economia europea dopo la pandemia di COVID-19 e di renderla più verde e digitale.
- Il 30 aprile 2021 il PNRR dell'Italia è stato trasmesso dal Governo alla Commissione europea (e, subito dopo, al Parlamento italiano).
- Il 6 maggio 2021 il Governo ha varato il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito dalla legge n. 101 del 2021 che istituisce il Fondo complementare al PNRR, con una dotazione complessiva di 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026, ripartendolo tra i Ministeri competenti.
- Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. La proposta è accompagnata da una dettagliata analisi del Piano (documento di lavoro della Commissione).
- Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea. La Decisione contiene un allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.
- Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese.

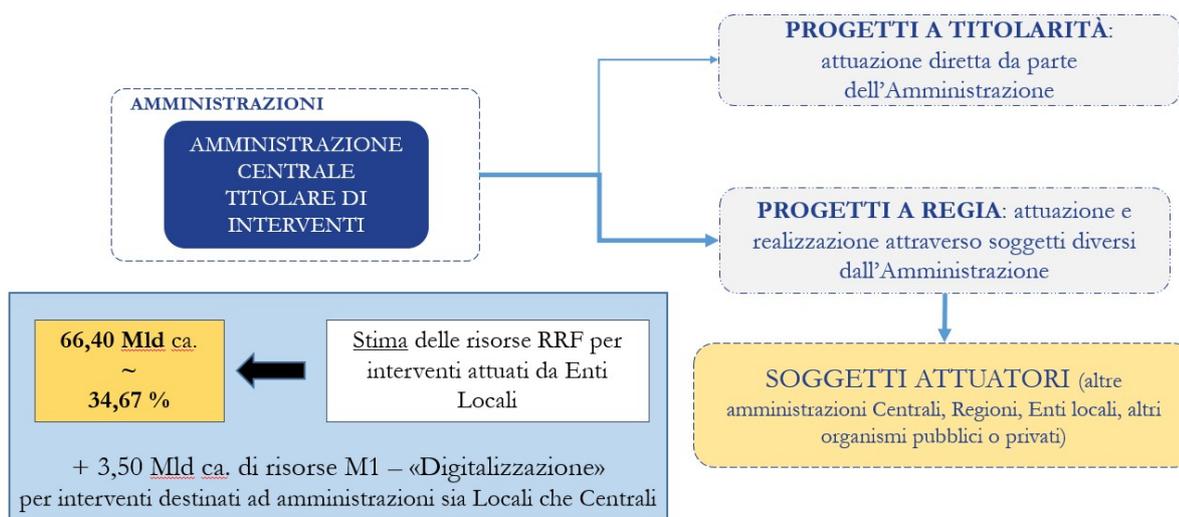
⁹ Testo tratto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

- Il 23 dicembre 2021 il Governo ha presentato al Parlamento la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
- Il 28 dicembre 2021 il Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni e il Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco hanno siglato gli Operational Arrangements (OA) relativi al PNRR dell'Italia, con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (Milestone e Target) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia.
- Il 30 dicembre 2021 il Governo ha inviato alla Commissione Europea la richiesta relativa al pagamento della prima rata dei fondi del PNRR (relativa al secondo semestre 2021).
- Il 13 aprile 2022 la Commissione ha erogato un primo pagamento di 21 miliardi di euro all'Italia.
- Il 28 giugno 2022 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di pagamento della seconda rata dei fondi del PNRR (relativa al primo semestre 2022).
- il 22 febbraio 2023 la Commissione europea ha adottato una comunicazione sull'Attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza.
- l'8 giugno 2023 il Governo ha trasmesso al Parlamento la terza relazione semestrale sul PNRR italiano.

Si propone di seguito un breve inquadramento del PNRR; per approfondimenti e aggiornamenti si rimanda al portale nazionale dedicato, ITALIA DOMANI (<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>).

Il Piano viene dispiegato e realizzato con il concorso dell'intero Sistema della Pubblica Amministrazione, attraverso la partecipazione dei singoli Enti ai Bandi nazionali con progetti specifici.

IL RUOLO DEGLI ENTI TERRITORIALI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PNRR



Il ruolo degli Enti Locali nell'attuazione del PNRR

Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile Soggetto Attuatore degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso /rendicontazioni all'Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti



Impostazione e obiettivi generali del Piano Italiano:

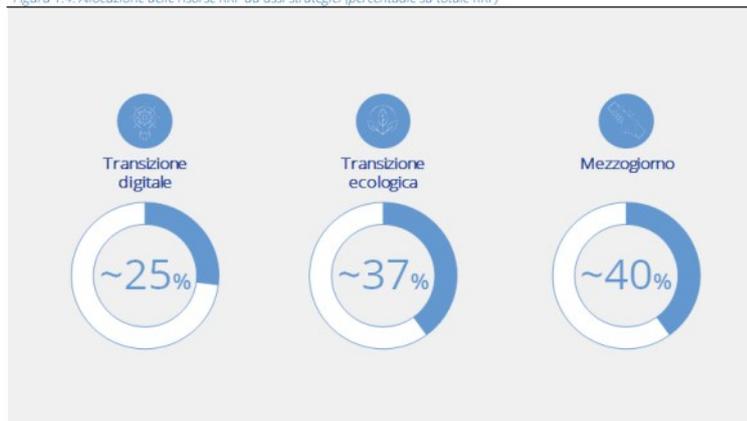
Assi strategici e priorità trasversali

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal presente Piano si sviluppa intorno a **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

- **digitalizzazione e innovazione:** La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.
- **transizione ecologica:** La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.
- **inclusione sociale:** Il terzo asse strategico è l'inclusione sociale. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo

sviluppo del Mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi, ma perseguiti quali obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Figura 1.4: Allocations delle risorse RRF ad assi strategici (percentuale su totale RRF)



Missioni e componenti del Piano

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l’elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF.

La Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L’obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l’internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l’Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,29 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO				
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,73	49,82

La Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell’economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l’agricoltura sostenibile e l’economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell’idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l’efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l’utilizzo efficiente dell’acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,46 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93

La Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” ha l’obiettivo di rafforzare ed estendere l’alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,40 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46

La Missione 4 “Istruzione e ricerca” pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l’inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale. Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità. La Missione 5, con una dotazione di 19,86 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

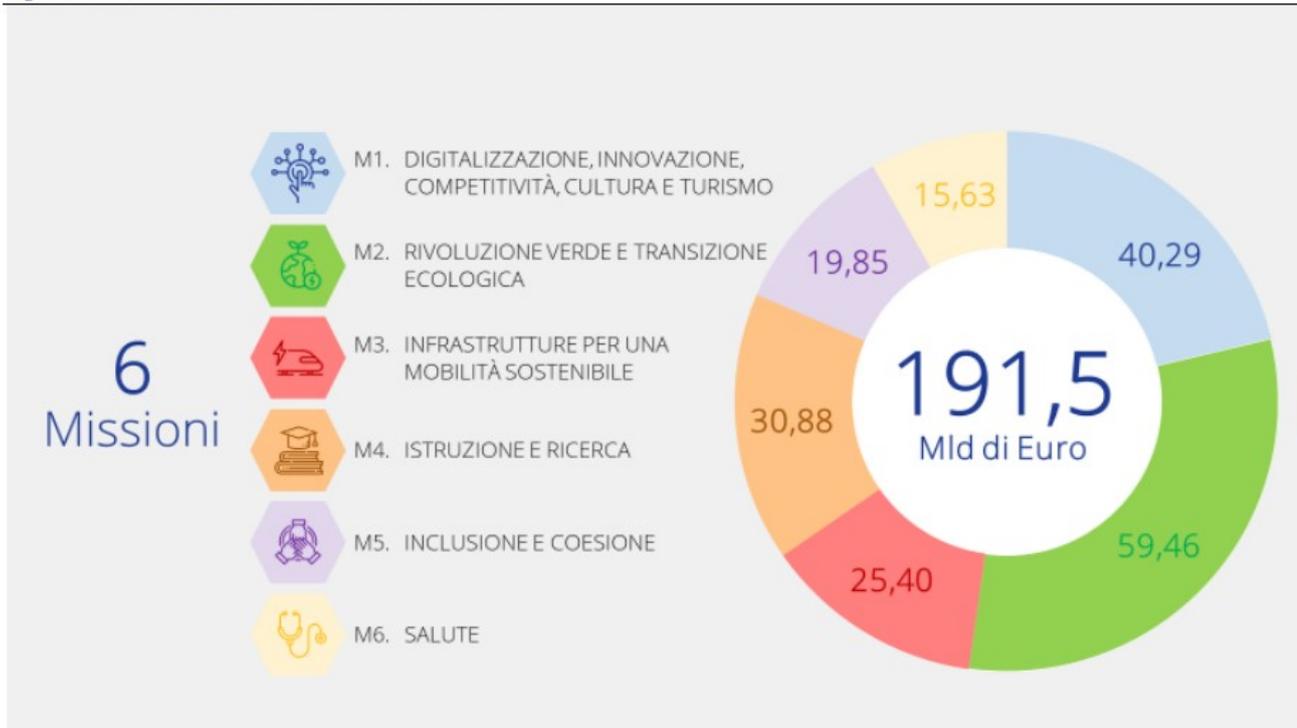
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



Riforme e investimenti

I Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza sono innanzitutto piani di riforma. Le linee di investimento devono essere accompagnate da una strategia di riforme orientata a migliorare le condizioni regolatorie e ordinarie di contesto e a incrementare stabilmente l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese. In questo senso le riforme devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante dei piani nazionali e catalizzatori della loro attuazione.

In linea con le Raccomandazioni della Commissione, le riforme previste dal presente Piano affrontano le debolezze del Paese sia in ottica strutturale (CSR 2019), sia ai fini della ripresa e resilienza del sistema economico e sociale a fronte delle trasformazioni provocate dalla crisi pandemica (CSR 2020). Le azioni messe in campo mirano non solo ad accrescere il potenziale di crescita, ma anche a ridurre le perduranti disparità regionali, intergenerazionali e di genere che frenano lo sviluppo dell'economia.

Il Governo si impegna a realizzare la strategia di riforme del Piano secondo i tempi e gli obiettivi previsti, anche ricorrendo a provvedimenti d'urgenza ove necessario a garantire il rispetto delle scadenze programmate e ferme restando le prerogative del Parlamento. L'impegno è ad

accompagnare e monitorare strettamente anche la fase di attuazione delle misure, attraverso un efficace sistema di governance e monitoraggio dei processi.

A questo fine sono previste tre tipologie di azioni: le riforme orizzontali, le riforme abilitanti e le riforme settoriali.

Le riforme orizzontali, o di contesto, consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della pubblica amministrazione e la riforma del sistema giudiziario.

Alla categoria delle misure di contesto appartengono anche le riforme abilitanti, cioè gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese. Tra questi ultimi interventi, si annoverano le misure di semplificazione e razionalizzazione della legislazione e quelle per la promozione della concorrenza.

Sono invece contenute all'interno delle singole Missioni le riforme settoriali, cioè le misure consistenti in innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, senza pretesa di esaustività, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, o la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il Piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità).

Infine, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR anche altre misure che, seppure non comprese nel perimetro del Piano, sono destinate ad accompagnarne l'attuazione. Si tratta delle riforme di accompagnamento, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento della rete di protezione sociale dei lavoratori.

Le riforme previste nel PNRR sono: le riforme orizzontali - PA e giustizia; le riforme abilitanti - Semplificazione e Concorrenza oltre ad altre riforme di accompagnamento al piano.

1.1.1.1.5. Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) La Fiscalità nazionale e tributi locali

L'impianto della fiscalità locale risulta ancorato alle novità introdotte da ultimo dalla legge di bilancio 2020 la quale ha apportato diverse modifiche intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) **Unificazione IMU-Tasi:** La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) **Riforma della riscossione:** I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali

(ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.

- 3) **Canone unico:** i commi da 816 a 847 introducono il nuovo “Canone unico” destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull’occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale. In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, l’imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l’installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all’articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Il Consiglio dei ministri n. 25 del 16 marzo 2023 ha approvato con procedure d’urgenza, un disegno di legge di delega al Governo per la riforma fiscale.

Nello specifico, il disegno di legge individua, tra i principali obiettivi di carattere generale, l’impulso alla crescita economica e alla natalità, mediante la riduzione del carico fiscale, l’aumento dell’efficienza della struttura dei tributi e l’individuazione di meccanismi fiscali di sostegno a famiglie, lavoratori e imprese.

La legge di delega sulla riforma del sistema fiscale comprende un’ampia varietà di settori di intervento e prospetta interventi di rilevante impatto. In estrema sintesi, le aree di intervento possono essere così riassunte:

- riduzione di prelievi (Irpef, IRAP, tributi ed entrate patrimoniali di dimensione minima), con ampliamento di aree di reddito imponibile Irpef soggette a ritenuta a titolo di imposta, assicurando in ogni caso la progressività del sistema fiscale;
- introduzione di forme agevolative, con particolare riguardo all’incentivazione della natalità e della crescita economica;
- semplificazione del rapporto tributario e rafforzamento dei diritti dei contribuenti, anche in fase di accertamento e riscossione;
- revisione del contenzioso tributario, con abolizione del reclamo/mediazione e introduzione di ulteriori strumenti deflativi del contenzioso;
- revisione delle sanzioni con l’obiettivo di assicurare una maggiore proporzionalità rispetto alle condotte contestate.

Nella riunione tenutasi presso il DAR in data 22 maggio 2023, sono state presentate proposte da ANCI e UPI sulla fiscalità degli enti locali relativamente allo schema di legge delega fiscale.

Quanto ai tempi di attuazione, il Governo è delegato a emanare uno o più decreti legislativi di organica e complessiva revisione del sistema fiscale entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Alla data odierna non risultano approvati i decreti legislativi previsti dal Disegno di Legge.

Si segnala che la Legge di Bilancio 2022 ha previsto - a decorrere dal 1 gennaio 2022 (con l’art. 1, commi da 2 a 8) la modifica del sistema di tassazione delle persone fisiche al fine di ridurre la

pressione fiscale, in accordo con gli obiettivi generali di semplificazione e stimolo alla crescita economica e sociale. In particolare a seguito delle modifiche introdotte l'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

- a) fino a 15.000 euro, 23 per cento;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento;
- c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento;
- d) oltre 50.000 euro, 43 per cento.

Il precedente sistema di tassazione IRPEF prevedeva differenti aliquote per scaglioni di reddito: si tratta di 5 aliquote cui corrispondevano altrettanti scaglioni reddituali e precisamente:

- a) da 0 a 15.000 euro, 23 per cento;
- b) da 15.000,01 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento;
- c) da 28.000,01 euro a 55.000 euro, 38 per cento;
- d) da 55.000,01 euro a 75.000 euro, 41 per cento;
- e) oltre 75.000,01 euro, 43 per cento.

B) Il Fondo di Solidarietà Comunale

Il **Fondo di solidarietà comunale** costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Viene ripartito sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (*criteri perequativi*) nonché delle variazioni delle risorse disponibili comunali in virtù del passaggio da ICI a IMU e della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali avvenuta nel 2012 (*criteri compensativi*).

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI previste dalla legge di stabilità 2016;
- la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, una parte della quale viene ripartita tra i comuni delle RSO (Regioni a Statuto Ordinario) anche secondo criteri di tipo perequativi;
- la componente destinata agli "obiettivi di servizio" destinato specificamente allo svolgimento di alcune specifiche funzioni fondamentali in ambito sociale (in particolare, servizi sociali, asili nido, trasporto studenti disabili), inserita nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalle leggi di bilancio per gli anni 2021 e 2022.

La quota ristorativa viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, viene ripartita, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica, ed in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità

fiscali¹⁰ e i fabbisogni standard¹¹, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. Pertanto, questo metodo di riparto consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

Si segnala infine che, a partire dal DPCM di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020, per il calcolo della componente perequativa del fondo assegnato ai comuni si è proceduto a neutralizzare l'effetto della componente "raccolta e smaltimento rifiuti".

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). I commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

A partire dall'anno 2021, infine, la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse incrementalì, di carattere "verticale", rientranti nell'ambito del sistema di perequazione, ripartite tra i comuni sulla base dei fabbisogni standard, per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido", "Istruzione pubblica". Per assicurare che le risorse aggiuntive siano effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, le norme prevedono, peraltro, l'attivazione di un sistema di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse e del raggiungimento di determinati livelli di servizi offerti.

La legge di bilancio 2023 all'articolo 1 comma 774 prevede per il fondo di solidarietà comunale l'incremento di 50 milioni di euro per la quota dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Sempre la legge di bilancio 2023 all'articolo 1 comma 839 dà una interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232 - che reca la disciplina di ripartizione della quota parte del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità

¹⁰ La capacità fiscale è la misura della capacità dell'ente di finanziare autonomamente lo svolgimento delle proprie funzioni a parità dello sforzo fiscale.

¹¹ I fabbisogni standard di un Comune sono il livello di spesa che deve essere garantito tenendo conto degli elementi che determinano la domanda ed i costi che l'ente deve sostenere per erogare i servizi per le funzioni fondamentali. Per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali determina un incremento della quota del fondo di solidarietà comunale ad essi spettante, mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo.

perequative, da distribuire quindi tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard – nel senso di precisare che tale quota del Fondo di solidarietà comunale è ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati entrambi dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

La determinazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC) scaturisce da aggiornamenti e cambiamenti di metodologia che, di anno in anno, modificano sia i fabbisogni standard che le capacità fiscali per ciascun comune. A questi cambiamenti si aggiunge la crescita delle percentuali di perequazione, tuttora in corso, che si concluderà nel 2030.

La composizione del FSC 2023

In G.U. n. 156 del 6 luglio 2023, Supplemento Ordinario n. 24, è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2023: Criteri di formazione e di riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2023.

Il FSC 2023 è determinato a partire dalle somme attribuite per l'anno 2022 con il DPCM del 3 maggio 2022. All'importo di partenza, pari a 2.372 milioni di euro, sono state applicate le seguenti variazioni di legge intervenute per il 2023:

- il reintegro dell'accantonamento contabile 2022, che riassegna agli enti l'importo trattenuto nel 2022, al netto della quota riconosciuta ad alcuni di questi a titolo di integrazione FSC derivante da rettifica puntuale (686 mila euro nel 2023);
- l'attribuzione compensativa in ragione del passaggio alla Regione Friuli-Venezia Giulia del Comune di Sappada, con il risultato di un incremento pari a 382 mila euro;

Ai fini del calcolo FSC 2023 la dotazione finale è ulteriormente incrementata dei seguenti importi, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi da 792 a 794 della legge n. 178/2020:

- 3.817,9 milioni di euro a titolo di rimborso relativo alle agevolazioni ed esenzioni IMU e TASI disposte dalla legge di stabilità 2016. Per tali ristori la quantificazione per il singolo ente corrisponde all'importo già riconosciuto nel periodo 2016-2022, comprensiva della riduzione intervenuta nel 2020 per effetto dell'abolizione del ristoro "Tasi-inquilini"¹²;
- 4,9 milioni di euro a titolo di assegnazioni a favore di alcuni comuni oggetto di rettifiche puntuali intervenute tra il 2018 e il 2022. Si tratta di risorse che ristorano gli enti a seguito delle correzioni apportate sui gettiti standard e su alcuni dei principali ristori;
- 5,5 milioni di euro quale integrazione FSC da destinarsi ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (articolo 1, comma 449 lettera d-ter della legge n. 232/2016) che, dopo l'applicazione dei criteri di riparto del fondo, presentavano un valore negativo della dotazione;
- 351,923 milioni di euro a titolo di incremento della dotazione FSC per l'anno 2023 finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali per le Regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna (articolo 1, comma 449, lettera d-quinquies della legge n. 232/2016);
- 380 milioni di euro quale incremento a parziale reintegro della riduzione di risorse disposta con il dl 66/2014 e non più applicata a partire dal 2019 (articolo 1, comma 449, lettera d-quater della legge n. 232/2016).

Considerando questi ulteriori interventi, la dotazione finale FSC per l'anno 2023 è pari a 6.932,5 milioni di euro e risulta così costituita:

¹² Con l'unificazione IMU-Tasi, infatti, tale regime viene abolito in quanto l'intero carico fiscale delle case concesse in affitto ritorna in capo al solo proprietario.

	RSO	RSS	Totale
FSC 2022	1.905,0	466,9	2.371,9
<i>Variazioni di legge</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>	<i>0,4</i>
<i>Quota ristorativa IMU-TASI</i>	<i>3.570,5</i>	<i>247,3</i>	<i>3.817,9</i>
<i>Rettifiche puntuali</i>	<i>4,7</i>	<i>0,2</i>	<i>4,9</i>
<i>Incremento FSC comuni sotto 5mila ab.</i>	<i>5,1</i>	<i>0,4</i>	<i>5,5</i>
<i>Integrazione Servizi sociali (RSO + Isole)</i>	<i>299,9</i>	<i>52,0</i>	<i>351,9</i>
<i>Reintegro parziale DL66</i>	<i>339,1</i>	<i>40,9</i>	<i>380,0</i>
FSC 2023	6.124,8	807,7	6.932,5

In materia di erogazione delle somme spettanti, il Ministero dell'Interno provvederà ad erogare quanto spettante a titolo di FSC per l'anno 2023 in due rate, da corrispondere rispettivamente entro i mesi di maggio e ottobre 2023, di cui la prima pari al 66 per cento e comunque nei limiti della disponibilità di cassa del pertinente capitolo iscritto nello stato di previsione del Ministero. In merito alla trattenuta degli importi dovuti dai comuni per l'alimentazione del Fondo, l'Agenzia delle entrate tratterrà gli importi (nella percentuale annua del 22,43% del gettito base) in due rate di pari importo, in relazione alle scadenze fiscali del 16 giugno e 16 dicembre 2023.

Lo schema FSC 2023 per i Comuni delle RSO e Isole

A - Risorse standard di riferimento e variazioni			
1	Gettiti standard		15.922.190.869
2	Alimentazione FSC		-2.768.416.597
3	FSC anno t-1 di cui:		6.943.208.060
3a	<i>Quota FSC risultante da perequazione risorse</i>		2.371.913.585
3b	<i>Quota FSC per ristoro minori gettiti IMU e TASI</i>		3.817.879.687
3c	<i>Rettifiche puntuali</i>		4.914.791
3d	<i>Assegnazione 5,5 mln</i>		5.500.000
3e	<i>Incremento dotazione servizi sociali (comprese Sicilia e Sardegna)</i>		298.923.000
3f	<i>Assegnazione DL66 (L Bil2020) - quota variazione FSC negativa</i>		133.130.886
3g	<i>Assegnazione DL66 (L Bil2020) - restituzione DL 66</i>		166.869.114
3h	<i>Incremento dotazione FSC asili nido</i>		119.999.996
3i	<i>Incremento dotazione FSC trasporto alunni disabili</i>		30.000.000
3m	<i>Accantonamento</i>		-5.923.000
4	Totale risorse standard	4=1+2+3a+3m	15.519.764.858
5	Variazioni delle risorse di riferimento di cui:		6.305.304
6	<i>Reintegro accantonamento contabile</i>		5.236.765
7	<i>Rettifiche sbilanciamento Sappada</i>		382.304
8	<i>Correzioni puntuali</i>		686.235

B - Fondo di solidarietà comunale			
9	Risorse base	9=4+5	15.526.070.162
10	Gettiti standard		-15.922.190.869
11	Alimentazione FSC		2.768.416.597
12	Ulteriore effetto perequativo		-25.000.000
13	Correttivo comma 450 (+ / - 4%)		0
14	Correttivo comma 449 lettera d-bis		25.000.000
15	FSC (prima dei ristori e accantonamenti)	15=Σda rigo 9 a 14	2.372.295.889
16	Ristoro minori gettiti IMU e TASI		3.817.879.687
17	Attribuzione compensativa da correzione puntuale "fuori fondo"		4.914.791
18	Contributo piccoli comuni incapienti (5,5 mln. di Fiscale)		5.500.000
19	Incremento dotazione FSC sviluppo servizi sociali (L Bil2021)		351.923.000
20	Assegnazione 380 mln. (L Bil2020) - quota variazione FSC negativa		204.524.076
21	Assegnazione 380 mln. (L Bil2020) - restituzione DL 66		175.475.924
21bis	FSC prima delle integrazioni L.Bil. 2021		6.932.513.368
22	Incremento dotazione FSC asili nido (L Bil2021)		175.000.000
23	Incremento dotazione FSC trasporto alunni disabili (L Bil2021)		50.000.000
24	Accantonamento		-7.000.000
25	FSC finale	25=Σda rigo 15 a 24	7.150.513.368
26	Variazione FSC di cui:	26=25-3	207.305.309
27	variazioni di legge, assegnazioni ad hoc e accant.	27=5+24	-694.696
28	ulteriore effetto perequativo e correttivi	28 = 12+13+14	0
29	incremento dotazione FSC sviluppo servizi sociali	29=18 - 3e	53.000.000
30	integrazione DL66	30=20+21-3d	80.000.000
31	trasporto alunni disabili	31=23 - 3i	20.000.000
32	incremento dotazione FSC asili nido	32=22 - 3h	55.000.004

C- Altre risorse in assegnazione 2023			
33	Ristoro riduzioni IMU - ex dl 102/2013 (imm. inventuti, assimilazioni ABP, ecc...)		74.530.974
34	Ristoro riduzioni IMU ruralità (ex L.Stab 14, co.711)		108.990.209
35	Rettifiche puntuali anni pregressi (DPCM accantonamento FSC 2022)		4.723.950
36	Imbullonati		118.828.012
37	Integrazione IMU-Tasi		299.473.486
38	Rimborso minor gettito terreni montani (co. 438 L.Bil. 2017, 7ª di 10 quote annuali)		5.767.804
39	Effetti sentenza ICI-IMU - quota pregressa (co.438 L.Bil. 2017, 7ª di 10 quote annuali)		28.226.861
40	Contributo spese giudiziarie (co. 438 L.Bil. 2017, 7ª di 30 quote annuali)		9.655.844
41	Contributo fusioni e incorporazioni		83.049.370
42	Anticipo ristoro gettiti IMU Comuni area terremoto 2012 (anno 2023) e 2016 (anno 2022; 2023 in via di definizione)		22.726.308
43	Rimborsi minori entrate da addizionale comunale IRPEF - anno 2022 (2023 in via di definizione)		188.976.728
44	Rimborso IMU immobili posseduti da residenti all'estero (L Bil 2021)		11.533.444
47	Rimborso IMU immobili merce (quota ex TASI)		14.751.405
48	Contributo piccoli comuni 3mln 2022 (2023 in via di definizione)		3.000.000
50	Totale altre risorse	50=Σda rigo 33 a 48	974.234.394

Rif. IFEL Nota di approfondimento – 06/06/2023

C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

Tra gli equilibri di bilancio da rispettare rientrano anche i **vincoli di finanza pubblica** (c.d. pareggio di bilancio). Tali vincoli sono stati oggetto di ripetute modifiche normative, che si ritiene

opportuno brevemente richiamare, per una migliore comprensione del mutevole e composito quadro normativo entro il quale l'ente locale deve necessariamente operare.

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della **legge 24/12/2012 n. 243**, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", **hanno sostituito** la previgente disciplina del **patto di stabilità interno** degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell'articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, **l'ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali**, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Sono **escluse** dalle entrate utili l'avanzo di amministrazione e l'accensione di prestiti e, in riferimento alle spese, le quote capitale di rimborso prestiti e lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre è **incluso**, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la **Corte Costituzionale** che, con sentenze **n. 247/2017 e n. 101/2018**, ha dichiarato **incostituzionale** l'esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall'art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto pertanto la disciplina del c.d. "pareggio di bilancio". In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, *<<l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).>>*.

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la **Corte dei Conti** – Sezioni riunite in sede di controllo che, con **delibera 17 dicembre 2019 n. 20** ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- *<<Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)>>*, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;
- *<<I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento>>*.

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall'articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l'esclusione del debito).

Con **circolare 5 del 9 marzo 2020**, la **Ragioneria Generale dello Stato**, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- <<**l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, **deve essere rispettato dall'intero comparto** a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;
- **sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);
- **il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è **verificato ex ante, a livello di comparto**, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- **nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- **nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. (...)>>.

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio e, per il biennio 2020/2021, si stima saranno confermati.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre,

l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) **non è sanzionato**, in quanto **le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo.**

Con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022 la Ragioneria Generale dello Stato conferma il rispetto dell'equilibrio di cui alla Legge 243/2012 ex post per l'anno 2020 ed ex-ante per il biennio 2022-2023. In particolare ha evidenziato:

- ***“al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), riscontrando, negli anni 2022- 2023, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);***
- ***al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha esaminato i dati dei rendiconti 2020 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.***

Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2022 e 2023, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1- bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2022-2023.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.”

D) Le disposizioni in materia di personale

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le “linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA” emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) “... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della

spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente” (art.4 comma 2); b) “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (art.4, comma 3); c) “Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge” (precisazione del decreto 8 maggio 2018).

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- rideterminazione della dotazione organica e ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero (art. 33 del d.lgs. 165/2001);
- approvazione del PIAO (che assorbe in parte qua il Piano triennale del fabbisogno del personale, il piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne, il Piano della Performance) per il periodo 2023-2025 con deliberazione della Giunta comunale n. 50 dell'8 maggio 2023 è stata approvata la sezione 3.3. contenente i fabbisogni di personale; nel suo complesso. Il PIAO 2023 è in corso di approvazione entro la scadenza di legge.
- comunicazione, al DFP e alla RGS, della approvazione dei fabbisogni ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 5, del d.lgs. 165/2001;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del d.l. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento.

E) Le disposizioni in materia di spesa corrente

A partire da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente si affianca una gestione straordinaria in risposta dapprima all'emergenza COVID-19 e, a partire dal 2022, ai rincari dei costi energetici e alla guerra in Ucraina, di significativo impatto.

L'amministrazione intende continuare ad adottare anche per i prossimi anni misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine, pur nel contesto di risorse generali calanti e di vincoli finanziari imposti dalle norme vigenti.

In questo particolare momento storico, caratterizzato da importanti rincari di costi energetici, l'amministrazione ha valutato delle strategie per ridurre i consumi delle utenze in gestione all'Amministrazione stessa al fine di contenere il più possibile i costi relativi alle forniture di energia. A titolo esemplificativo, in particolare, l'amministrazione ha deciso di restringere maggiormente le fasce orarie di funzionamento della Pubblica Illuminazione, vista comunque la naturale presenza di chiarore diffuso sia prima dell'alba che dopo il tramonto, con una riduzione stimata di ore annue di funzionamento di 187 ore, garantendo comunque le 4.000 ore annue richieste dalla D.G.R. n. 1732 del 12/11/2015.

L'evoluzione della spesa corrente per i prossimi anni andrà definita anche alla luce dell'andamento delle situazioni straordinarie succitate e delle diverse normative che sono intervenute in termini di costi degli enti territoriali. Si riporta in particolare:

- **la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021):**

- *all'art. 1 commi da 850 e 853 - Revisione della spesa anche per i Comuni, Taglio di 100 milioni* - La norma, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, prevede un contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 da parte anche dei comuni per 100 milioni di euro. Il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2022, con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di IFEL e UPI e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

- **la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022):**

- *all'art 1 commi 583 -587 – Disposizioni in materia di indennità dei sindaci e degli amministratori locali.* Si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base delle seguenti percentuali che tengono conto della popolazione residente:
 - a) 100 per cento per i Sindaci metropolitani;
 - b) 80 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
 - c) 70 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti;
 - d) 45 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
 - e) 35 per cento per i Sindaci comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti;
 - f) 30 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti;
 - g) 29 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti;

- h) 22 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti;
- i) 16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

La norma prevede inoltre che, in sede di prima applicazione, tale indennità di funzione sia adeguata al 45% e al 68% delle suddette percentuali rispettivamente negli anni 2022 e 2023. Dispone, altresì, che a decorrere dall'anno 2022, la predetta indennità possa essere corrisposta nelle integrali misure di cui alle lettere precedenti nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Vengono adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

Vengono stanziati le risorse per l'attuazione della presente norma incrementando di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023 e 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di sindaco e per i presidenti di provincia di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124.

- *all'art 1 comma 604-606 – Trattamento accessorio.* I Comuni possono aumentare, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato, le risorse destinate al trattamento accessorio del personale.
- *all'art 1 comma 610 – Oneri rinnovo CCNL personale dipendente triennio 2022/2024.* Vengono determinati gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022/2024, che sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse, in aggiunta rispetto a quelli del CCNL del triennio 2019/2021. Viene infatti quantificata l'indennità di vacanza contrattuale, prevista dall'art. 47-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, la cui spesa dovrà essere prevista sui singoli capitoli del bilancio nell'ente (oltre agli oneri riflessi e all'IRAP), da riconoscere al personale dipendente, nelle more della definizione del CCNL 2022/2024, nel seguente modo: dal 1° aprile al 30 giugno 2022: 0,30% degli stipendi tabellari in godimento; dal 1° luglio 2022: 0,50% (che assorbe lo 0,30%) degli stipendi tabellari in godimento.
- *all'art 1 comma 612 – Ordinamento professionale.* Le amministrazioni, le istituzioni e gli enti pubblici diversi dall'amministrazione statale (tra i quali gli enti locali), al fine di definire, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del personale non dirigente relativa al triennio 2019-2021, i nuovi ordinamenti professionali, ivi inclusa la nuova area funzionale per l'inquadramento del personale non dirigenziale di elevata qualificazione, prevista dall'art.3, comma 1, 2° periodo del D.L. n. 80/2021, integrano, a carico dei rispettivi bilanci, le risorse relative ai CCNL 2019-2021, secondo gli indirizzi impartiti dai relativi Comitati di settore, nel limite di una spesa complessiva corrispondente allo 0,55% del monte salari 2018.
- *all'art 1 comma 995 – Misure per la proroga dei contratti di consulenza e collaborazione in essere con soggetti esterni alla pubblica amministrazione.* La norma consente alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte a vario titolo nelle attività di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della rispettiva autonomia, di prorogare i contratti di consulenza e collaborazione, di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, e all'articolo 110,

comma 6, del testo unico di cui al D.Lgs. n. 267/2000, con soggetti fisici esterni alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2026, previa valutazione della copertura economica a carico del bilancio dell'amministrazione interessata.

In riferimento alle spese per le utenze dell'energia elettrica e del gas si specifica che:

- Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, del 19 maggio 2023, con i relativi allegati A, B e C, recante: «Criteri e modalità di riparto del fondo di 400 milioni di euro, per l'anno 2023, che riconosce un contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas» previsto dall'articolo 1, comma 29, della legge 29 dicembre 2022, n.197, registrato dalla Corte dei conti il 15 giugno 2023, al n.2213, è stato diffuso nella sezione «I Decreti» ed il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.152 del 1° luglio 2023. Il fondo è destinato per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province.
- Il Decreto Bollette convertito in legge 26 maggio 2023, n. 56 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 29 maggio 2023) tra le disposizioni contenute si segnalano:
 - il rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas anche nel secondo trimestre 2023 (articolo 1, comma 1);
 - l'ampliamento della platea delle famiglie ammesse al bonus sociale elettrico e gas, con l'aumento, per il periodo 1° aprile - 31 dicembre 2023, da 20.000 a 30.000 euro del valore soglia dell'ISEE per l'accesso ai benefici in questione per le famiglie numerose con almeno 4 figli (articolo 1, comma 2);
 - la proroga al secondo trimestre 2023, in misura ridotta rispetto al primo trimestre, dei crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas (articolo 4, commi da 1 a 10).Il D.L. n. 79/2023 (decreto bollette-bis) ha previsto la proroga per il periodo luglio-settembre 2023 delle seguenti misure: bonus sociale elettrico e gas, riduzione dell'IVA al 5% per tutte le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali, che viene esteso anche al teleriscaldamento, azzeramento degli oneri di sistema relativi al gas naturale. Nessuna proroga, invece, per per il riconoscimento dei crediti d'imposta per coprire parte delle spese di elettricità e gas alle imprese.

Per gli effetti del rincaro delle materie prime sono intervenute diverse norme che hanno previsto quanto segue.

L'articolo 29 del Decreto Legge n. 4 di data 27.01.2022 (cd. "Sostegni-ter"), convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, prevede quale misura di ristoro connessa anche all'andamento eccezionale dei costi dei principali materiali da costruzione, l'obbligo per le stazioni appaltanti di prevedere all'interno dei documenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le clausole di revisione dei prezzi previste dall'articolo 106, comma 1, lettera a), primo periodo del Codice. La previsione di clausole di revisione dei prezzi era da intendersi, sino ad oggi, facoltativa per le gare avviate in vigore del D.Lgs. 50/2016.

L'articolo 25 del decreto Legge n. 17 del 1 marzo 2022, incrementa per il primo semestre dell'anno 2022 il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1-septies del dl 73/2021, di 150 milioni di euro; successivamente l'articolo 26 comma 5 lettera b) del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 incrementa ulteriormente il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di ulteriori 500 milioni di euro per l'anno 2022 e di 550 milioni di euro per l'anno 2023, relativamente alle

istanze presentate alle stazioni appaltanti entro il 31 agosto 2022 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 luglio 2022 e le istanze presentate entro il 31 gennaio 2023 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022”.

Si segnala che con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023) è previsto che i documenti di gara debbano contenere obbligatoriamente l'inserimento delle clausole di revisione prezzi (art. 60 c.1). All'interno dello stesso articolo al comma 5, è previsto che *Per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla revisione prezzi di cui al presente articolo le stazioni appaltanti utilizzano:*

- a) nel limite del 50 per cento, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziata annualmente relativamente allo stesso intervento;*
- b) le somme derivanti da ribassi d'asta, se non ne è prevista una diversa destinazione dalle norme vigenti;*
- c) le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile.*

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi di programmazione dell'ente è indicata nelle tabelle della sezione operativa.

F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali.

Il legislatore ha previsto importanti contributi, anche nell'esercizio 2023, per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza sanitaria ed ai rincari energetici e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese.

Le risorse del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rappresentano una rilevante occasione di sviluppo, investimenti e riforme che riguardano diversi ambiti bisognosi di miglioramento e innovazione, con la finalità comune di favorire la crescita del Paese. Il PNRR ha l'obiettivo di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo. Il dettaglio sul PNRR e sulla partecipazione dell'Ente a interventi finanziati da risorse del PNRR si rimanda rispettivamente al § 1.1.2.1.4 della sezione strategica e al § 2.1.7 della sezione operativa

Si evidenziano in particolare i seguenti trasferimenti da parte dello Stato relativi alla gestione di parte corrente.

Contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (art. 27, comma 2, dl n.17/2022)

Nel corso della seduta della Conferenza Stato - Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo “schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, concernente la ripartizione del fondo, istituito per l'anno 2022 con una dotazione di 250 milioni di euro, per il riconoscimento di un contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas". L'attribuzione delle risorse è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili desunte per singolo Comune dal SIOPE. Si ricorda che l'art. 40 del decreto legge n.50 del 17 maggio 2022 ha incrementato lo stanziamento per l'anno in corso di 170 milioni di euro, da destinare per 150 milioni di euro in favore dei Comuni e per 20 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città, da adottare entro il 30 giugno 2022. Il riparto dei 250 milioni di euro è avvenuto con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 1° giugno 2022, pubblicato nella G.U. n. 135 dell'11 giugno 2022.

Con comunicato della Direzione Centrale per la Finanza Locale del 06 luglio 2022 è stato indicato che, nella seduta della Conferenza Stato-città, svoltasi nella giornata del comunicato stesso, è stata raggiunta l'intesa sullo schema del decreto di ripartizione dell'incremento di 170 milioni di euro; il decreto è tuttora in attesa di pubblicazione in G.U. e la ripartizione del fondo non è stata ancora resa nota dal Ministero dell'Interno.

Con la pubblicazione in G.U. del DECRETO-LEGGE 23 novembre 2022, n. 179 "Misure urgenti in materia di accise sui carburanti e di sostegno agli enti territoriali e ai territori delle Marche colpiti da eccezionali eventi meteorologici." è stato confermato, il quinto e ultimo rifinanziamento del fondo cosiddetto "Caro Bollette" istituito dall'art. 27 comma 2 del D.L. 1 marzo 2022, n. 17 - "Decreto Energia".

L'art. 2 c. 1 del citato decreto dispone: "1. Il contributo straordinario di cui all'articolo 27, comma 2, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, come da ultimo incrementato dall'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, è ulteriormente incrementato per l'anno 2022 di 150 milioni di euro, da destinare per 130 milioni di euro in favore dei comuni e per 20 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 10 dicembre 2022, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas." Il contributo ha seguito la seguente evoluzione sul 2022 ed è stato incluso nella Certificazione dei fondi emergenziali di maggio 2023:

- DL Energia, n. 17/2022, 200 milioni a favore dei Comuni;
- DL Aiuti, n. 50/2022, 150 milioni a favore dei Comuni;
- DL Aiuti-bis, n. 115/2022, 350 milioni a favore dei Comuni;
- DL Aiuti-ter, n. 144/2022, 160 milioni a favore dei Comuni;
- DL. 179/2022 (entrato in vigore il 24/11/2022), 130 milioni a favore dei Comuni

La legge di bilancio 2023 all'articolo 1 comma 29 prevede un contributo 400 milioni per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali: per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali viene istituito presso il Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Il fondo verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo 2023 in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

Per il 2024, alla data attuale, non è previsto alcun ristoro.

Maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione da corrispondere ai Sindaci ed agli amministratori locali (art. 1, commi 583 – 587, legge n.234/2021)

Nella Conferenza Stato-Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto, per l'anno 2022, del fondo - di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 - come incrementato dall'articolo 1, comma 586, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di sindaci metropolitani, sindaci, vicesindaci, amministratori e presidenti consiglio comunale dei comuni delle Regioni a statuto ordinario, previste dai commi 583, 584 e 585 del medesimo articolo 1."

In particolare, sulla base di quanto stabilito dall'art. 1, c. 583 – 587 della legge n.234 del 2021, si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base di percentuali che tengono conto della popolazione residente. Vengono altresì adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

A tal fine, il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di Sindaco, Vicesindaco, Assessore e Presidente di consiglio di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Infine, si segnala che il decreto, dispone altresì che i Comuni beneficiari riversino ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Il Decreto 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 130 del 06 giugno 2022.

Risorse correnti ai Comuni per il potenziamento dei servizi di asilo nido e di trasporto scolastico studenti disabili (art. 1, commi 172 e 174, legge n. 234/2021).

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale:

- di 175 milioni di euro nell'anno 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale;
- di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui

viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021);

Contributi ai Comuni delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia a titolo di compensazione derivante dall'esenzione IMU riconosciuta agli immobili danneggiati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (Decreto del 04 aprile 2023 del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno).

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.90 del 17 aprile 2023 è stato pubblicato il Decreto del 04 aprile 2023 del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno «Rimborso ai comuni delle regioni Emilia-Romagna e Lombardia del minor gettito IMU, per l'anno 2023, derivante dall'esenzione per gli immobili ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, in quanto inagibili totalmente o parzialmente». L'allegato 1 riporta le quote di ristoro IMU, suddivise per Comune, per un totale complessivo di euro 6.313.320,34. Per il 2024, alla data attuale, non è previsto alcun rimborso.

Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali

Non sono previste assegnazioni statali a tale titolo nell'anno 2024.

Il Fondo Funzioni Fondamentali “nasce” con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. Intento del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali era quello di garantire lo svolgimento dei compiti caratterizzanti l'operatività della Pubblica Amministrazione anche a fronte delle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

A questo sono seguiti altri atti per arrivare al decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno, il decreto del 18 ottobre 2022, con cui si tracciano anche le linee operative da seguire per lo svolgimento della terza, e ultima, certificazione.

I soggetti coinvolti nell'attività di monitoraggio e di certificazione delle risorse ottenute attraverso il Fondo Funzioni Fondamentali sono molteplici. Il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali interessa infatti Le città metropolitane, le province, i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane. La Pubblica Amministrazione ha quindi potuto beneficiare di trasferimenti atti a supportare il periodo particolare, per contro si è trovata, e si trova, a dover attuare una severa attività di monitoraggio, rendicontazione e certificazione in merito all'uso fatto delle risorse acquisite.

Il Fondo Funzioni Fondamentali è stato caratterizzato da scadenze perentorie, a fronte dell'eventuale non rispetto delle stesse sono state previste rigide sanzioni. Gli enti dovevano obbligatoriamente spedire la terza certificazione entro il 31 maggio 2023, al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Gli enti che hanno trasmesso la certificazione del Fondo Funzioni Fondamentali, oltre il termine perentorio del 31 maggio 2023, ma entro il 30 giugno 2023, subiscono una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, dei trasferimenti compensativi o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'80 per cento dell'importo delle risorse attribuite, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2024. Se la certificazione è trasmessa nel periodo dal 1° luglio 2023 al 31 luglio 2023, la riduzione è comminata in misura pari al 90 per cento dell'importo delle risorse attribuite, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2024. La riduzione del fondo

sperimentale di riequilibrio, dei trasferimenti compensativi o del fondo di solidarietà comunale è applicata in misura pari al 100 per cento dell'importo delle risorse attribuite, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2024, qualora gli enti locali non trasmettano la certificazione. A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

G) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

L'articolo 37 del nuovo Codice prevede un'innovazione in tema di programmazione degli acquisti di beni e servizi, rispetto al testo previgente di cui all'articolo 21 del Dlgs 50/2016, che viene abrogato dal 1° luglio 2023.

L'innovazione interessa il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (prima era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro (prima era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro).

Il Comune di Novi di Modena con provvedimento del Sindaco prot.514 del 14.01.2019 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, ruolo rinnovato con decreto del Sindaco n. 7 del 14/06/2022.

H) La gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel Programma triennale dei Lavori Pubblici vengono individuati gli interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tra i quali la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico, e gli interventi per nuove opere.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio comunale garantisca la dovuta redditività.

I) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 TUEL) è confermato al 10%.

L) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Per gli anni dal 2012 al 2021, con il D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n. 148, e successivamente modificato con D.L. 22 ottobre 2016 n. 193, è stata riconosciuta una quota pari al 100% delle somme rimosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali. In assenza di interventi legislativi, attualmente la quota incentivante risulta ridotta a quella prevista dall'articolo 2, comma 10, lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, individuata nel 50 per cento delle maggiori imposte e sanzioni rimosse a titolo non definitivo.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

M) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "a decorrere dal 1° gennaio 2018, i **proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni** previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, **sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria**, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche".

1.1.1.1.6. Altre normative nazionali di interesse

Il decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 87 (in G.U. 05/07/2023, n. 155) reca diverse disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.

Tra le disposizioni introdotte si segnalano:

- la previsione di una serie di proroghe di termini riguardanti i contributi, erogati per l'anno 2023, dal Ministero dell'interno a favore dei comuni, per il potenziamento degli investimenti per la sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici ed efficientamento energetico riconosciuti dall'art. 30, comma 14-bis del D.L. n. 34/2019 (art. 6-bis).

- l'art. 7, modificando l'art. 24, comma 6-bis, del D.L. 152/2021, differisce il termine ultimo entro cui, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'interno, deve essere fissato e temporalmente collocato il termine di aggiudicazione degli interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 59, della L. 160/2019 (che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno il fondo «Asili nido e scuole dell'infanzia») rientranti nel PNRR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1 «Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia»;

- riapre i termini per aderire alla cd. rottamazione-quater, ovvero la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione fino al 30 giugno 2022. Il termine per la presentazione delle domande per aderire alla procedura viene posticipato dal 30 aprile al 30 giugno 2023;

viene differito al 30 settembre 2023 (in luogo del 30 giugno 2023) il termine entro il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione deve trasmettere, ai soggetti che hanno presentato le istanze di adesione, la comunicazione delle somme dovute per il perfezionamento della definizione agevolata; slitta anche la scadenza per il pagamento della prima o unica rata, originariamente fissata al 31 luglio 2023 e prorogata dalle norme in esame al 31 ottobre 2023 (articolo 4, comma 1);

- si incrementa – a specifiche condizioni - di 1,5 milioni di euro dal 2023 il contributo in favore dei Comuni, volto a ristorare detti enti delle minori entrate derivanti dalle agevolazioni in materia di accatastamento e, dunque, di tassazione degli immobili a uso produttivo e a destinazione speciale disposte dalla legge di stabilità 2016, individuandone altresì le modalità di riparto e la relativa copertura finanziaria (commi 3-novies-3-undecies dell'articolo 4, introdotti in sede referente);

- l'articolo 4-bis assegna al responsabile del servizio finanziario dell'ente locale il compito di redigere il provvedimento con il quale si rettificano gli allegati del rendiconto 2022, concernenti il risultato di amministrazione e l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione, al fine di adeguare i predetti allegati alle risultanze della certificazione attestante la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, che deve essere presentata da parte degli enti locali beneficiari delle risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali (comma 1). Inoltre è fissato al 31 luglio 2023 il termine entro il quale i comuni devono certificare il raggiungimento degli obiettivi di servizio relativi al potenziamento dei servizi sociali comunali, del servizio asili nido e del trasporto scolastico di alunni con disabilità - cui sono collegati i trasferimenti di risorse dal Fondo di solidarietà comunale – attraverso la compilazione delle schede di monitoraggio da trasmettere digitalmente alla SOSE Spa (comma 2);

Per aggiornamenti normativi alla data odierna si rimanda al paragrafo precedente 1.1.2.1.3. *La Legge di bilancio*.

1.1.1.2. Il quadro macroeconomico regionale

1.1.1.2.1. Il quadro regionale generale

Scenario congiunturale regionale¹³

Il Mercato del Lavoro

Nel 2022, la situazione occupazionale torna a stabilizzarsi, dopo la forte contrazione provocata nel 2020 dagli effetti dell'emergenza sanitaria e la lenta ripresa registrata nel 2021.

Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un aumento dell'occupazione di 23 mila unità rispetto al 2021 (+1,2%), accompagnato da una sensibile riduzione dei disoccupati, 8 mila in meno rispetto al 2021 (-7,4%), e da una decisa contrazione degli inattivi, che erano rimasti sostanzialmente stabili tra il 2021 e il 2020. La ripresa occupazionale non ha, tuttavia, consentito di recuperare il livello del 2019, che costituisce il picco dal 2004, ad evidenziare il perdurare dell'impatto della brusca interruzione delle positive dinamiche occupazionali causata dalla pandemia, ma è stato comunque superato il livello del 2018.

¹³ Estratto da DEFR 2024 Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna, si stima siano occupate, nel 2022, 2 milioni e mille persone, 1 milione e 103 mila maschi e 898 mila femmine (il 44,9% del totale degli occupati). Le persone in cerca di occupazione sono 105 mila, di cui 46 mila maschi e 59 mila femmine (55,9%).

Mentre i lavoratori autonomi continuano a diminuire (-1,7%), seppure in misura più contenuta rispetto all'anno precedente, l'occupazione femminile e quella dei giovani evidenziano chiari segnali di ripresa: le donne occupate aumentano in misura superiore rispetto agli uomini (+1,9% contro +0,5%) e i giovani occupati tra 15 e 24 anni invertono la tendenza negativa con un forte incremento (+18,3%).

Il tasso di occupazione regionale risale al 69,7%, 1,2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, recuperando in parte il calo registrato nel 2020 (-2,2 punti percentuali).

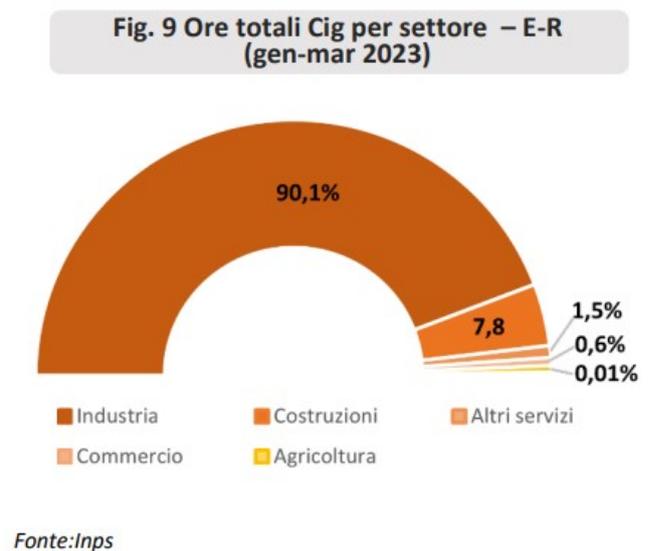
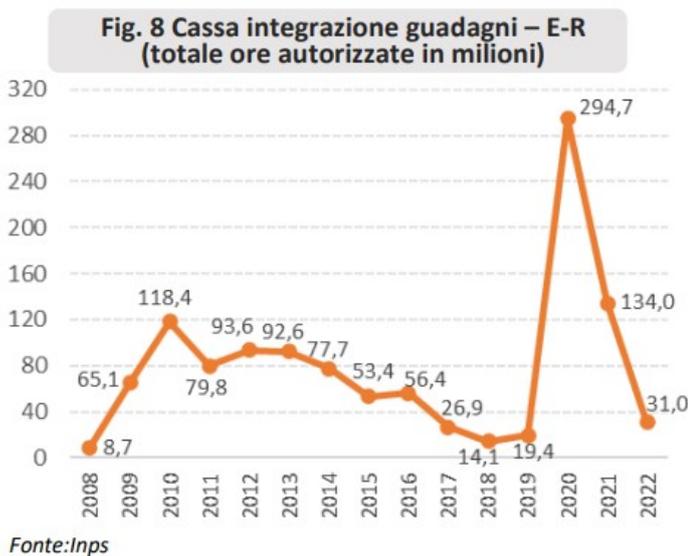
Gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2022, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente poco meno di 31 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 20,71 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 9,13 milioni di ore di interventi straordinari e 1,13 milioni di ore di cassa integrazione in deroga.

Sebbene ancora superiore al livello del 2019, si tratta di un monte ore notevolmente inferiore (-76,9%) a quello autorizzato nel 2021 e, per la prima volta dall'inizio della pandemia, anche nettamente al di sotto del valore registrato nel 2010.

Nei primi tre mesi del 2023 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 8,8 milioni, ammontare di poco superiore (+3,2%) a quello dello stesso periodo del 2022.

Tabella 12 – Ammortizzatori sociali, Cassa integrazione guadagni



Le imprese attive

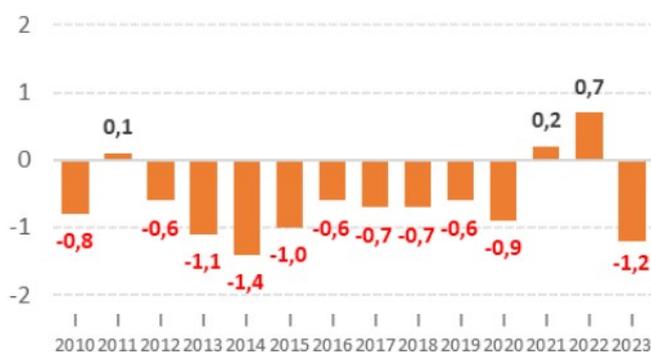
Al 31 marzo 2023 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 395.219, con una contrazione di 4.887 unità (-1,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la perdita più consistente dalla fine del 2014. Riprende così la pluriennale tendenza alla riduzione della base

imprenditoriale regionale, che si era temporaneamente interrotta, con una fase di espansione, tra il primo trimestre del 2021 e il secondo del 2022.

L'andamento per macrosettore di attività evidenzia il rafforzamento della tendenza negativa per la base imprenditoriale regionale in agricoltura (-2,1%), una forte accelerazione del calo delle imprese attive nel commercio (-2,5%) e ancor più di quelle attive nell'industria (-2,9%). Si rileva anche l'inversione della tendenza positiva che aveva caratterizzato le imprese delle costruzioni dal terzo trimestre del 2020, grazie ai benefici derivanti dalle misure di incentivazione governative, con una diminuzione di 688 unità (-1,0%).

Tabella 13 – Andamento imprese attive Emilia-Romagna: variazioni tendenziali I trimestre (%) (Fonte: Infocamere)

Fig. 10 Andamento imprese attive Emilia-Romagna variazioni tendenziali I trimestre (%)



Fonte: Infocamere

Tab. 41 Imprese attive Emilia-Romagna (I trimestre 2023)

Macrosettori	Num.	Var. % I2023/I2022
Agricoltura	52.253	-2,1
Industria	42.130	-2,9
Costruzioni	66.628	-1,0
Servizi	234.208	-0,8
<i>Commercio</i>	84.901	-2,5
<i>Altri servizi</i>	149.307	0,2
Totale	395.219	-1,2

Fonte: Infocamere

Il Turismo

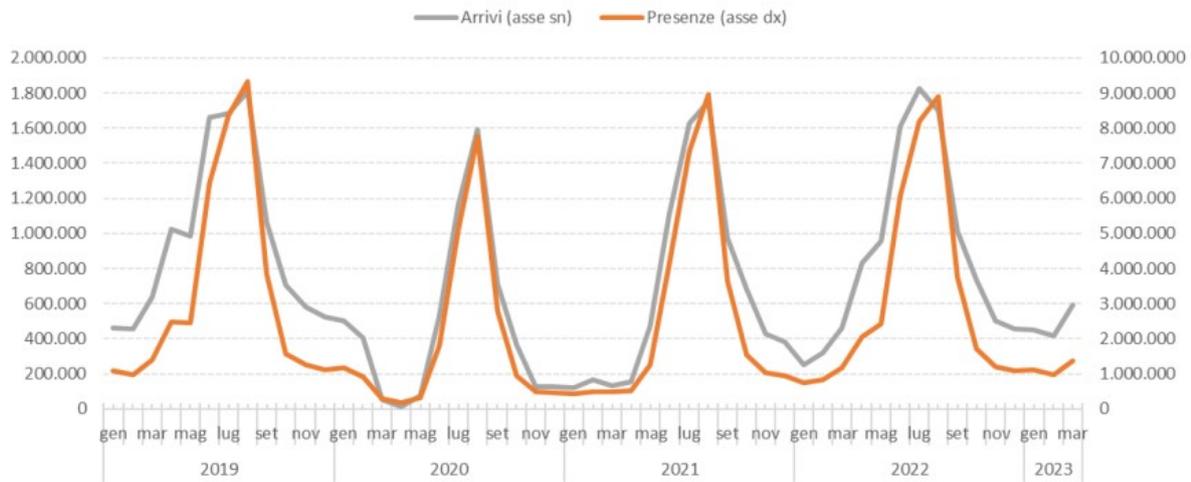
Nel 2022 il turismo regionale prosegue il trend positivo e segna un deciso incremento rispetto all'anno precedente, pur non avendo pienamente recuperato i livelli del 2019. Nel complesso, l'anno si è chiuso con quasi 10,7 milioni di arrivi e oltre 38,1 milioni di presenze, pari, rispettivamente, ad una crescita del 33,4% e del 23,8% rispetto al 2021, riducendo la distanza con i livelli pre-pandemia all'8% e al 5,5%.

Quasi tutti i mesi del 2022 registrano livelli di arrivi e presenze più elevati di quelli del 2021 e in alcuni casi si osservano variazioni positive anche rispetto al 2019. Sono i mesi di luglio e ottobre ad essere caratterizzati dalle performance migliori rispetto al 2019: +8% degli arrivi a luglio e +4% degli arrivi e +8,6% delle presenze ad ottobre. Nel periodo tra maggio e settembre, il movimento turistico in regione si riporta comunque in prossimità dei valori precedenti la pandemia, con differenze, rispetto al 2019, piuttosto contenute.

Il primo trimestre del 2023 si colloca a livelli notevolmente più elevati di quelli del 2022 (+41,2% degli arrivi e +25,8% delle presenze) e diminuisce ulteriormente la distanza dal 2019 (-6,1% degli arrivi e -0,9% delle presenze). Mentre gli arrivi si mantengono inferiori ai livelli pre-Covid per tutti e tre i mesi considerati, le presenze di gennaio e febbraio si collocano a livelli leggermente più elevati, superando, rispettivamente, dello 0,9% e dello 0,4% i valori registrati negli stessi mesi del 2019.

Tabella 14 – Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 a marzo 2023) (Fonte: Regione)

Fig. 11 Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 a marzo 2023)



Fonte: Regione E-R (2023 dati provvisori)

Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2022 evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione un ulteriore recupero del valore delle vendite a prezzi correnti, pari al 2,3%. Pur essendo la seconda crescita più rapida registrata dall'avvio della rilevazione, dopo quella del 2021, non ha consentito di recuperare pienamente i livelli del 2019.

La ripresa delle vendite è stata trainata, anche nel 2022, dallo specializzato non alimentare, seguito da ipermercati, supermercati e grandi magazzini, ma non si è estesa alle strutture dello specializzato alimentare. In particolare, le vendite della distribuzione specializzata alimentare hanno ottenuto solo un lievissimo aumento (+0,1%) rispetto al 2021 e risultano ancora inferiori del 2,7% al livello del 2019. Le vendite delle imprese specializzate non alimentari hanno, invece, realizzato un buon incremento, superando del 2,8% quelle dell'anno precedente, crescita comunque non sufficiente a riportare le vendite ai livelli pre-pandemia (-4,1% rispetto al 2019), a causa dell'ampiezza dell'arretramento subito nel 2020. Ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che avevano beneficiato della difficile contingenza nel 2020, dopo il rallentamento della crescita osservato nel 2021, hanno registrato un ulteriore e più deciso aumento delle vendite del 2,4%, che porta all'11,2% la crescita rispetto al 2019.

Tabella 15 - Andamento commercio al dettaglio E-R: variazioni tendenziali vendite (%) (Fonte: Unioncamere E-R)

**Fig. 12 Andamento commercio al dettaglio E-R
variazioni tendenziali vendite (%)**



Fonte: Unioncamere E-R

1.1.1.2.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1107 del 26 giugno 2023 e proposto all'Assemblea Legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge. Il documento è consultabile al link: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2024>

Scenario regionale

Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2022 (si veda la Tab. 8). L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. In termini assoluti, l'aumento è di quasi 6 miliardi di euro in valori reali.

Il tasso di crescita, che sfiora il 4%, è molto più elevato della media dell'ultimo quarto di secolo ed ancora riflette il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia

Covid19 iniziata nel 2020. Nell'anno in corso, questo effetto dovrebbe esaurirsi e il tasso di crescita ritornare su valori più vicini al trend di lungo periodo, se non leggermente più bassi, a causa della politica monetaria restrittiva in corso. Il tasso di crescita della nostra regione per il 2023 si stima infatti intorno all'1,1%. Va notato che questo valore è anche per quest'anno leggermente più alto della media nazionale, che si dovrebbe attestare all'1%.

A livello regionale, la dinamica del prodotto interno lordo prevista da Prometeia per il 2023 è sensibilmente aumentata, passando dal +0,2% previsto nell'ottobre del 2022 al +1,1% delle previsioni di inizio maggio. Anche le previsioni per il 2024 sono state riviste al rialzo, passando dall'1,3 all'1,7%, mentre per il 2025 la crescita prevista è ora minore, dall'1,7 all'1,4%.

Tab. 8

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale (%)	tasso crescita PIL nominale (%)
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.208,60	152.246,30	-8,4	-6,6
2021	154.995,70	163.652,10	7,5	7,5
2022	160.912,75	176.925,24	3,8	8,1
2023	162.613,82	187.721,50	1,1	6,1
2024	165.359,99	196.256,18	1,7	4,5
2025	167.718,71	203.167,13	1,4	3,5
2026	169.725,76	209.756,90	1,2	3,2

Fig. 3



Fonte dati: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL regionale¹⁴, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell'1,1%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel biennio 2021-2022, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 3,8%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe diminuire di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto al 2022. La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.

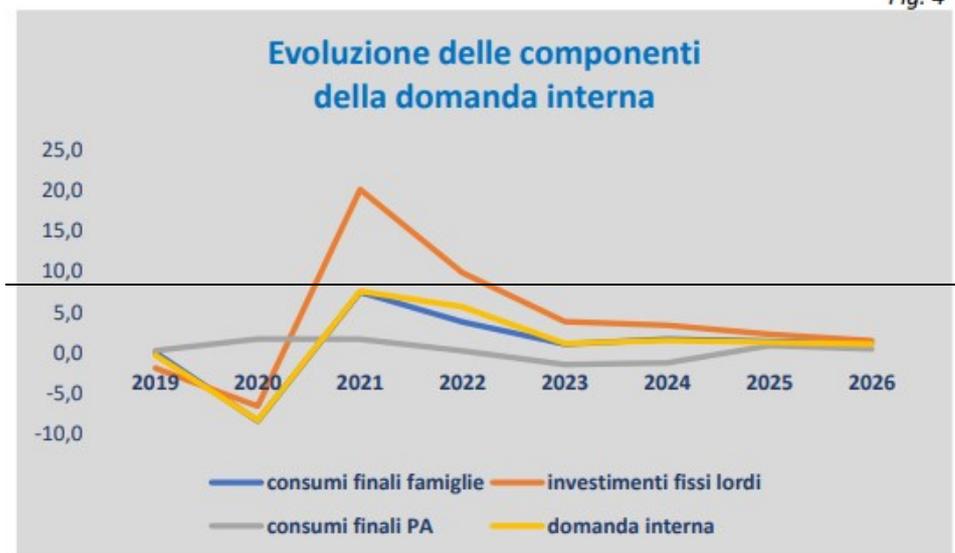
Tab. 9

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.264,40	-8,4	28.122,60	-6,6	23.874,10	1,7	133.261,10	-8,4
2021	85.312,70	7,5	33.787,75	20,1	24.278,83	1,7	143.379,28	7,6
2022	90.074,54	3,8	37.121,79	9,9	24.333,44	0,2	151.529,77	5,7
2023	90.728,00	1,1	38.544,98	3,8	23.980,97	-1,4	153.253,94	1,1
2024	92.059,40	1,7	39.844,29	3,4	23.680,93	-1,3	155.584,62	1,5
2025	92.948,43	1,4	40.762,06	2,3	23.891,24	0,9	157.601,74	1,3
2026	93.893,72	1,2	41.371,37	1,5	24.004,11	0,5	159.269,21	1,1

Fonte: Prometeia

¹⁴ Dati espressi in milioni di euro.

Fig. 4



Fonte: Prometeia

Per quanto riguarda le previsioni, per il 2023 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 3,8% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro).

Anche le importazioni sono previste in crescita, ma meno veloce, col risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale.

Tab. 10

	Esportazioni/importazioni RER			
	valori reali		valori nominali	
	esportazioni	importazioni	esportazioni	importazioni
2019	64.314,53	36.311,19	66.620,61	36.851,32
2020	60.091,27	34.809,12	61.973,12	33.961,43
2021	67.861,39	40.108,69	73.379,71	43.036,85
2022	70.124,33	40.857,88	84.099,62	53.264,10
2023	72.754,79	41.549,36	88.670,44	52.933,78
2024	76.042,70	43.362,87	94.150,05	55.645,23
2025	79.473,60	44.814,45	99.721,52	57.923,52
2026	82.563,97	46.266,76	104.927,79	60.654,07

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi settori dell'economia, nel 2022 sono state ancora di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita (+10,2%) quasi doppio rispetto a quello dei servizi (+5,5%). Per contro, l'industria ha 'pressoché spento i motori' ¹⁵ (+0,3%). Nel 2023 la dinamica di costruzioni e servizi dovrebbe sensibilmente rallentare, passando rispettivamente a +2,8% e +1,3%, mentre quella dell'industria resterebbe sostanzialmente stabile (+0,4%). Per l'agricoltura, è previsto un -1,1%, ma in questo caso il dato è più aleatorio a causa dell'imprevedibilità dei fattori metereologici.¹⁶

¹⁵ Come scrive Unioncamere nel suo rapporto 'Situazione congiunturale dell'economia in Emilia-Romagna', 13 maggio 2023

¹⁶ Vi è poi da considerare che la previsione è stata elaborata prima dell'alluvione del maggio 2023, che ha compromesso i raccolti agricoli in ampi territori della regione.

Tab. 11

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,50	-6,2	39.207,50	-0,2	5.570,00	-0,4	93.212,30	0,4	141.250,30	0,1
2020	3.216,90	-1,3	35.303,10	-10,0	5.239,90	-5,9	86.423,60	-7,3	130.183,50	-7,8
2021	3.039,40	-5,5	40.105,00	13,6	6.613,70	26,2	90.143,70	4,3	139.901,80	7,5
2022	3.060,51	0,7	40.232,29	0,3	7.286,33	10,2	95.069,16	5,5	145.648,29	4,1
2023	3.026,38	-1,1	40.384,37	0,4	7.487,10	2,8	96.282,95	1,3	147.180,80	1,1
2024	3.077,85	1,7	41.080,17	1,7	7.708,69	3,0	97.801,65	1,6	149.668,36	1,7
2025	3.094,91	0,6	41.778,41	1,7	7.845,66	1,8	99.083,90	1,3	151.802,88	1,4
2026	3.114,89	0,6	42.327,76	1,3	7.980,93	1,7	100.196,28	1,1	153.619,87	1,2

Fonte: Prometeia

Programmazione regionale dei Fondi Europei 2021-2027.

Nel luglio 2022, immediatamente dopo l'adozione da parte della Commissione Europea dell'accordo di partenariato con l'Italia, la Commissione ha adottato il Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 (approvato dall'Assemblea legislativa con delibera 69/2022) e il Programma regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera 68/2022). Il 28 settembre 2022 l'Assemblea Legislativa ha inoltre approvato, con delibera 99/2022, il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 trasmesso al Ministero delle Politiche agricole e poi inviato alla Commissione europea che l'ha approvato il 2 dicembre 2022.

Le risorse a disposizione dei programmi per il settennio ammontano a oltre 3 miliardi: 2.048.429.283 per i programmi FESR e FSE+ (1.024.214.641 a programma), ovvero quasi 800 in più rispetto al precedente settennato; 913,2 milioni di euro per il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-27, 132 milioni di euro in più rispetto alla programmazione 2014-20, se consideriamo il settennato e dunque la dotazione finanziaria del PSR 2014-2020 incrementata di 408,8 milioni per il biennio 2021-2022. Si tratta, dunque, di una dotazione di risorse crescente che l'Emilia-Romagna ha programmato adottando una visione strategica e unitaria che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- il Patto per il lavoro e per il Clima
- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)
- la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)
- la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- l'Agenda Digitale 2020-2025 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune"

Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia

Dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa e della Commissione Europea delle nuove Programmazioni FESR e FSE+ 2021/2027 e l'avvio nel 2023 dei bandi e delle misure previste, nel corso del 2024 proseguirà la piena operatività degli interventi sulla base della calendarizzazione approvata. In relazione alla Smart Specialisation Strategy proseguirà il sostegno degli interventi di sistema finalizzati a dare piena attuazione alla S3, attraverso il

coinvolgimento di tutti gli attori del territorio, rafforzando le reti e l'offerta dei servizi (Rete alta tecnologia, Digital Innovation Hub, tecnopoli, incubatori, ITS, Rete attiva per il lavoro, Clust-er). Inoltre, nel corso del 2024, dopo l'approvazione del Piano Triennale Attività Produttive e del Piano Triennale per la ricerca e per l'innovazione prevista nel 2023, si procederà con l'attuazione e i primi interventi previsti nell'ambito di queste due nuove programmazioni, ad integrazione e complementarità con le altre programmazioni regionali e contribuendo a completare il quadro delle azioni a sostegno del sistema regionale con priorità ai temi della sostenibilità, del digitale, delle competenze strategiche in coerenza con il PNRR, il Patto per il Lavoro e per il Clima, la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Piano nazionale ripresa e resilienza per il rilancio degli investimenti regionali

In piena fase di attuazione, le gare per l'assegnazione degli interventi dovranno essere realizzate entro la fine del 2023, per poter completare i lavori, anche infrastrutturali, entro l'estate 2026.

E' in fase finale di preparazione a livello nazionale anche il nuovo capitolo energia del PNRR che, previsto dal Piano europeo RepowerEU di risposta al conflitto in Ucraina, prevede per l'Italia ulteriori risorse aggiuntive pari a 2,7 miliardi di euro di sussidi.

Al fine di garantire l'efficacia degli interventi e garantire la massima complementarità e sinergia con altri fondi europei, nazionali e regionali, la Regione intende operare per:

- candidare investimenti strategici regionali, inclusi quelli volti alla ricostruzione postalluvione, al finanziamento del Piano in qualità di soggetto gestore
- monitorare gli investimenti attratti dal sistema regionale e promuoverne l'integrazione e la sinergia con gli investimenti finanziati dai programmi regionali
- progettare la semplificazione delle procedure e l'implementazione degli investimenti, in collaborazione e a supporto del sistema degli Enti Locali, anche attraverso le misure del riordino istituzionale
- garantire il raccordo con le strutture nazionali competenti per l'attuazione del PNRR
- garantire il raccordo con le strutture competenti in ambito UE, in primis Commissione Europea (task force recovery) e Parlamento Europeo (gruppo speciale sul presidio del recovery)

Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione emilia-romagna, attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

Relativamente alle nuove risorse FSC, afferenti al periodo di programmazione 2021-2027, assegnate con Legge di bilancio 2021 (L 178/2020) e Legge di bilancio 2022 (L 234/2021), si prevede l'avvio effettivo della programmazione nel corso del 2024, compatibilmente con la messa a disposizione delle risorse da parte del Governo centrale.

In coerenza con gli orientamenti contenuti nel DSR 2021-2027, la programmazione operativa FSC 2021-27 si concentrerà su investimenti pubblici rivolti al rafforzamento della rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile intervenendo sul trasporto stradale; trasporto ferroviario; trasporto marittimo e logistica portuale; mobilità urbana sostenibile; trasporto aereo. Ulteriori investimenti riguarderanno la transizione ecologica del sistema territoriale ed in particolare, investimenti legati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana, al ciclo delle acque, alla manutenzione del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, alla resilienza delle infrastrutture e delle reti, alla bonifica dei siti industriali e terreni contaminati. In una logica di complementarità rispetto al PNRR ulteriori interventi riguardano l'edilizia residenziale sociale e pubblica (ERS e ERP) nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative

e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. Inoltre, interventi per l'accessibilità, la sicurezza territoriale, la viabilità e le infrastrutture per i servizi alla popolazione nelle aree montane e interne in ottica di coesione territoriale, e ancora investimenti riguardanti l'edilizia scolastica e universitaria, l'impiantistica sportiva.

La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050

La Regione ha stabilito nel Patto per il Lavoro e il Clima di accelerare la transizione ecologica, ponendosi l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti.

Per raggiungere la neutralità carbonica, ovvero l'equilibrio tra ciò che si emette in termini di gas climalteranti e gli assorbimenti delle medesime emissioni, è necessario mettere in atto, dopo aver sviluppato scenari economicamente, socialmente, ambientalmente e tecnicamente sostenibili, scelte ed azioni delle politiche settoriali per raggiungere gli obiettivi intermedi di mitigazione ed assorbimento.

Considerando che il Patto per il Lavoro e per il Clima e la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile hanno entrambi come orizzonte temporale il 2030, il "Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050" definisce obiettivi intermedi da raggiungere sia complessivamente a livello regionale sia per ciascun ambito.

Il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 sarà quindi un documento in continua evoluzione sia attraverso il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni implementate, sia attraverso eventuali integrazioni per le più recenti conoscenze scientifiche, tecniche, sociali, politiche e economiche.

Ipa Adrion 2021-2027.

La Regione Emilia-Romagna è inoltre Autorità di gestione del programma di Cooperazione Territoriale europea transazionale Ipa Adrion, che investe nello sviluppo dei sistemi di innovazione, nella conservazione del patrimonio culturale e naturale e nel miglioramento dei trasporti e della mobilità sostenibili a beneficio di oltre 70 milioni di abitanti della regione Adriatico-Ionica.

Approvato dalla Commissione europea con decisione C (2022) 8.953 del 30 novembre 2022, è finanziato dall'Unione europea con il Fondo europeo di sviluppo regionale FESR per 65.848.129 euro e col programma di assistenza alla preadesione IPA III (Instrument for Pre-Accession) per 70.840.386 euro, per un totale di risorse che ammontano a 136.688.515 euro.

Il primo bando è stato aperto nell'aprile 2023. Sono pari a 65 milioni di euro le risorse a disposizione di enti locali, Università e centri di ricerca per realizzare progetti transnazionali per lo sviluppo economico e sociale delle regioni. Interventi che dovranno incidere concretamente, nei prossimi anni, su innovazione tecnologica, cambiamenti climatici e mobilità smart fino a soluzioni per vincere la sfida della digitalizzazione.

Una nuova stagione di investimenti

Nel 2020 è stato avviato un rilevante Piano degli investimenti pubblici per accelerare la ripresa economica e sociale del territorio.

L'obiettivo era quello di sostenere un volume di investimenti pari 17.000 milioni di euro. Obiettivo che già con il DEFR 2023 è stato superato e ora sfiora i 24.000 milioni di euro.

Un Piano straordinario di iniziative per lo sviluppo del territorio che interessa tutti i settori: sociale, sanitario, economico, culturale, digitale e delle infrastrutture.

Con una continua attività di raccordo con gli altri livelli istituzionali (governo, Enti Locali e aziende pubbliche) si creano le sinergie necessarie per massimizzare l'investimento territoriale, evitando la sovrapposizione, la frammentazione e incrementando la tempestività di realizzazione degli interventi pubblici.

Contestualmente viene assicurato il necessario supporto ai Comuni per la realizzazione di interventi di interesse locale, tenendo conto anche degli impatti derivanti dalle situazioni emergenziali che si sono verificate sul territorio regionale.

Con riferimento al proprio Bilancio, la Regione per continuare a sostenere il percorso di crescita e sviluppo intrapreso per il benessere dei cittadini, delle imprese e del territorio, ritiene prioritario cogliere tutte le opportunità messe a disposizione a livello europeo e nazionale anche attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), dalla programmazione comunitaria 2021-2027 e dai fondi statali rappresentano un'opportunità fondamentale per poter accedere a risorse finanziarie straordinarie per potenziare la realizzazione dei programmi di investimento regionale e locale.

1.2. Analisi delle condizioni interne

1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.1.1. I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

1.2.1.1.1. La situazione normativa generale

La disciplina dei servizi pubblici locali, dal 2011 ad oggi, ha subito mutamenti fondamentali, dovuti principalmente alla necessità di rispetto dei principi dell'ordinamento europeo sulla tutela della concorrenza ed alla relativa armonizzazione della normativa. In particolare si sono susseguiti un'abrogazione referendaria nell'anno 2011, una sentenza di illegittimità costituzionale nel 2012 e numerosi interventi normativi successivi, tra i quali il recente Testo Unico approvato nel 2022.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, numerosi sono stati gli interventi legislativi; in particolare:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala ed efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art. 34 del DL 179/2012, in particolare;
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.
- Il D.Lgs. 201/2022 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica". Tale recente intervento normativo, in attuazione della legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 8 L. 118/2022) ed incardinato tra le misure per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si pone l'obiettivo di intervenire in maniera sistematica sui servizi pubblici locali a rilevanza economica a rete e non a rete, raccordando le precedenti disposizioni con i principi europei in materia. Si dispone, tra l'altro, in materia di: organizzazione delle funzioni, con revisione incentivante degli ambiti territoriali per i servizi pubblici locali a rete; scelta sulla modalità di istituzione, organizzazione e forme di gestione dei servizi a rete (con ruolo di presidio assegnato alle relative autorità di gestione) e non a rete (con

ruolo di presidio assegnato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri); verifiche puntuali sull'andamento, per ogni modalità di gestione (anche in house); ridimensionamento dei servizi pubblici locali definiti per legge, e definizione di stringenti procedure volte all'attivazione di servizi diversi dagli stessi; definizione precisa dei rapporti tra gli enti affidanti ed i soggetti affidatari, con indicazioni su durata, struttura del contratto e tutela degli utenti; relazioni specifiche, sia con riferimento ai singoli affidamenti così come di monitoraggio periodico, e relativi adempimenti in materia di trasparenza. Per il perseguimento dell'effettiva e piena attuazione del nuovo decreto (anche con riferimento alle possibili interrelazioni con i servizi di cui è titolare l'Ente, nelle diverse forme di gestione), risultano in ogni caso ancora necessarie ulteriori disposizioni ed indicazioni di dettaglio da parte dei soggetti competenti.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Deve poi evidenziarsi come, a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, vi siano state conseguenze trasversali sull'erogazione dei servizi pubblici, in particolare in ragione delle limitazioni degli spostamenti e della sospensione di attività produttive. Lo stato di emergenza è terminato in data 31 marzo 2022; rimangono tuttavia in vigore limitate disposizioni per alcuni ambiti ,in particolare sanitario quali ospedali, RSA e strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali..

1.2.1.1.2. Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas; l'applicazione di tale normativa, relativamente al servizio di distribuzione del gas naturale, viene fatta salva dall'art. 35 del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, recante "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*".

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Novi di Modena rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 09.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 17/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono progressivamente delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

Si cita, da ultimo, la determinazione del Comune di Modena n. 3017 del 29.12.2020 ad oggetto "Gara per la distribuzione del gas naturale dell'ATEM Modena 1-Nord – appalto del servizio di advisor per attività di supporto tecnico-amministrativo al RUP e ai Comuni dell'ATEM (CIG 6653066BBC) – modifica di vincoli contrattuali e del cronoprogramma della spesa".

Deve evidenziarsi come l'art. 6, comma 4, della legge n. 118 del 5 agosto 2022 abbia disposto quanto segue "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della transizione ecologica e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita l'ARERA, sono aggiornati i criteri di gara previsti dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, prevedendo in particolare l'aggiornamento dei criteri di valutazione degli interventi di innovazione tecnologica previsti dall'articolo 15, comma 3, lettera d), del citato regolamento di cui al decreto interministeriale n. 226 del 2011, al fine di valorizzare nuove tipologie di intervento più rispondenti al rinnovato quadro tecnologico"

a) Le attività di preparazione della gara

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 04 settembre 2017 è stato fatto l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2016 e con delibera di Giunta Comunale n. 71 del 05/07/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 45 del 5 aprile 2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti.

L'Ente resta in attesa di valutare gli sviluppi rispetto a quanto sopra riportato.

1.2.1.1.3. Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- acquedotto: captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- fognatura: raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- depurazione: trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art. 2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

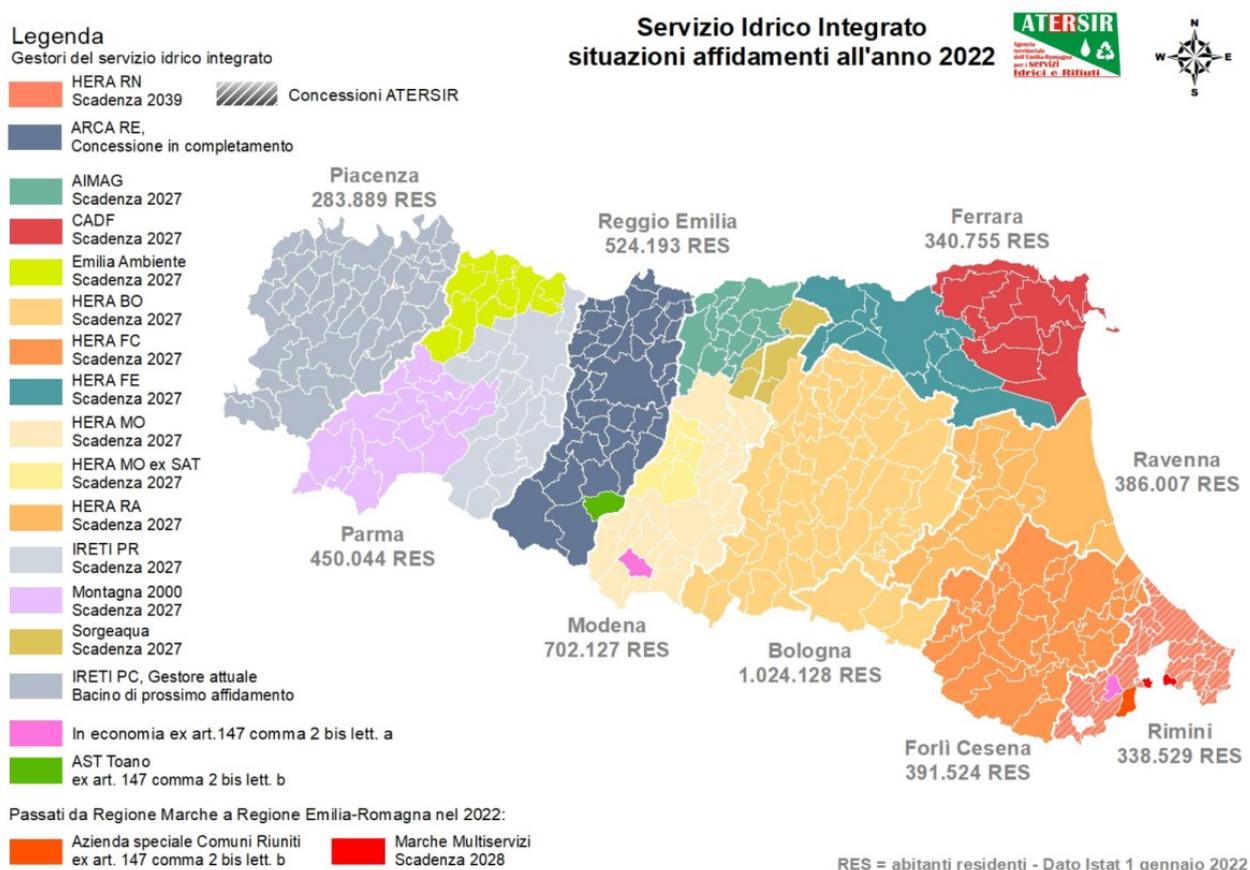
Ai sensi dell'art. 33, comma 1, del già citato d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, "Ai fini della piena attuazione degli impegni contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo dell'ambito del servizio idrico integrato"; il citato articolo 6, comma 2, prevede che "gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio".

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Novi di Modena** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1, L.R. Emilia Romagna 21 ottobre 2021, n. 14, "Al fine di consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione degli interventi del servizio idrico integrato previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), gli affidamenti del servizio in essere, conformi alla vigente legislazione, la cui scadenza sia antecedente alla data del 31 dicembre 2027, sono allineati a detta data"; conseguentemente la concessione attualmente in essere ha scadenza il 31 dicembre 2027, come da cartina sotto riportata.

Tabella 16



1.2.1.1.4. Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

Il Servizio di Gestione integrata dei rifiuti urbani (S.G.R.U.) è costituito dal complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani è organizzato, come previsto dal D.Lgs 152/2006 "Testo unico dell'Ambiente" sulla base di ambiti territoriali ottimali individuati da ciascuna Regione congiuntamente alla definizione dello specifico ente di governo dell'ambito. Governo dell'ambito che la Regione Emilia Romagna, con Legge Regionale n. 23/2011 ha affidato ad ATERSIR, la quale disciplina, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in

materia di affidamento di servizi pubblici locali a rilevanza economica, l'erogazione e la gestione del servizio integrato di gestione rifiuti.

Le funzioni di ATERSIR riguardano in particolare l'organizzazione dei servizi, la scelta della forma di gestione, la determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, l'affidamento della gestione e relativo controllo.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della gerarchia sancita dalla Direttiva comunitaria 98/2008/UE volta ad individuare, in ordine di priorità, la migliore opzione ambientale.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

In materia di servizio di gestione rifiuti, il già citato d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, dispone

- all'art. 5, comma 6, che “Al fine di contribuire alla razionalizzazione degli assetti istituzionali locali del settore dei rifiuti, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente presenta alle Camere una periodica relazione semestrale sul rispetto delle prescrizioni stabilite dalla disciplina di settore per la definizione del perimetro degli ambiti territoriali e per la costituzione degli enti di governo dell'ambito”;
- all'art. 33, comma 1, che “Ai fini della piena attuazione degli impegni contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo (...) dell'ambito dei servizi di gestione dei rifiuti urbani”; il citato articolo 6, comma 2, prevede che “gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio”.

A) Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese, di cui fa parte il Comune di Novi di Modena, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A “Bassa pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “*Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di*

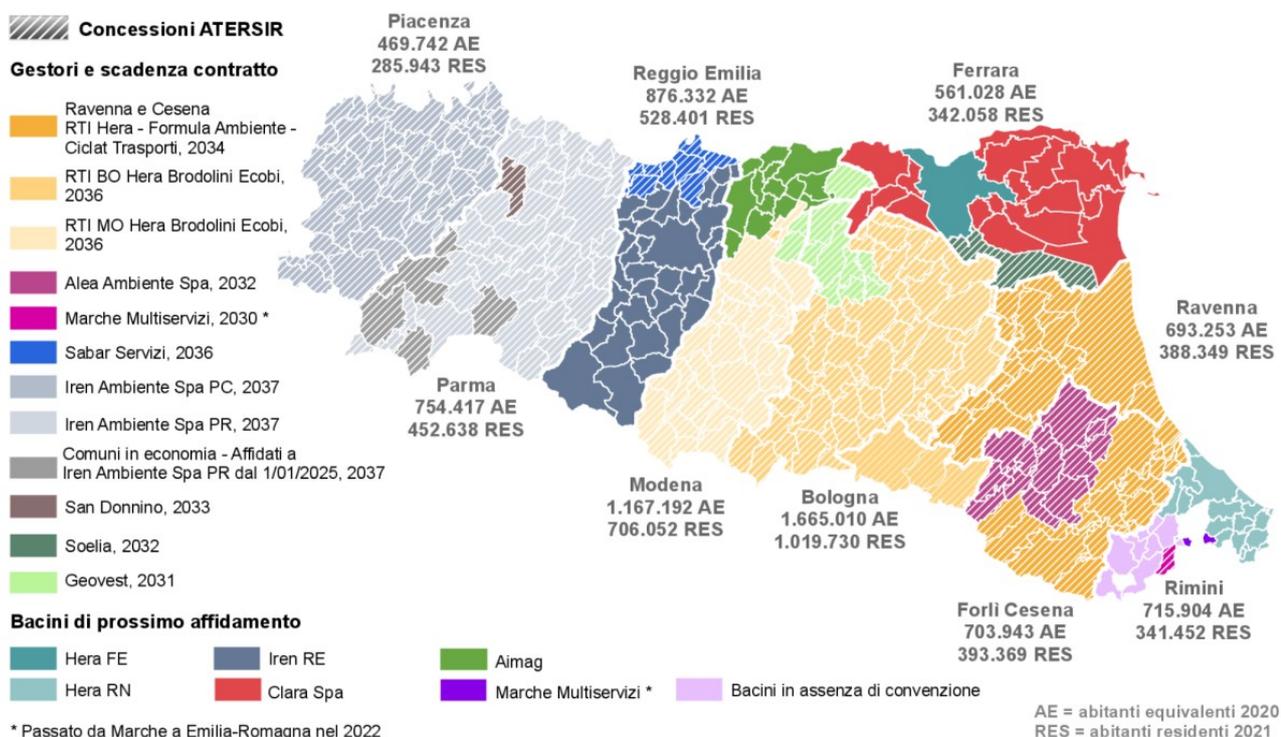
Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.

Il Piano di Ambito costituisce il primo passo per l'avvio del percorso della nuova gara europea per il servizio di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Modena e stabilisce le modalità di erogazione dei servizi nei singoli Comuni a partire dalla data di aggiudicazione e avvio del nuovo affidamento-concessione

In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze delle concessioni.

Tabella 17

Servizio Gestione Rifiuti - Situazione affidamenti anno 2023



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della D.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE, oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito anche il Comune di CAMPOGALLIANO.

La delibera, infine, preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

In data 29 Dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto di affidamento in concessione del Servizio Gestione Rifiuti Urbani (SGRU) nel bacino territoriale denominato "Pianura e Montagna Modenese" con decorrenza dal primo Gennaio 2022 e di durata quindicennale (fino al 31/12/2036) con il RTI costituito da Hera S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc.Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile. Gli atti di affidamento che, a decorrere dal 1 gennaio 2022, avrà durata quindicennale (fino al 31 dicembre 2036) sono consultabili alla pagina <https://www.atersir.it/gestione-dei-rifiuti-urbani-nel-bacino-territoriale-pianura-e-montagna-modenese-2022-2036-0>.

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.a. gestisce il servizio in regime di *prorogatio*, non essendo ancora stata avviata da ATERSIR la procedura relativa al rinnovo della concessione.

In materia si rammenta la delibera del Consiglio di Ambito medesimo, n. 60 del 25 ottobre 2021, ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti. Scelta della forma di gestione ed avvio del procedimento finalizzato al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nel bacino "Bassa Pianura Modenese" della provincia di Modena, secondo la formula organizzativa della società mista pubblico-privata a seguito dell'indizione di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio correlato e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio" con la quale è stata individuata, per il futuro affidamento, "la scelta della forma di gestione della società mista pubblico-privata a seguito dell'indizione di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio correlato e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio" e con la quale è stato disposto "l'avvio delle attività istruttorie volte ad assicurare lo svolgimento della procedura di affidamento a terzi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani".

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

1.2.1.1.5. Il Trasporto Pubblico Locale

a) La normativa nazionale

Ai sensi dell'art. 112, comma 1, d.lgs. 267/2000 "Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali."

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore, per l'Emilia Romagna: legge regionale n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", il Titolo III della legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008, come novellata

dalle leggi regionali n. 23 del 23 dicembre 2011 e 9 del 25 luglio 2013, legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 e ss.mm.ii ;

- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica, come sopra richiamate;
- il d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, il cui art. 34 prevede disposizioni di coordinamento in materia di trasporto pubblico locale.

Di particolare rilevanza risulta essere il contenuto del d.l. 50/2017, convertito in legge il 21 giugno 2017, che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

b) L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è un'autorità amministrativa indipendente ed opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili. Per ogni altra informazione si rinvia al sito dell'Autorità [www.https://www.autorita-trasporti.it/](https://www.autorita-trasporti.it/)

c) L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Novi di Modena unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017 sopra richiamato): essa ha stabilito la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L. 96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti

pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi. Con la legge di bilancio 2018 (l. n. 205 del 2017) sono state apportate modifiche all'entità del fondo.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 316 del 07/03/2022 ad oggetto "APPROVAZIONE DEL "PATTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO E LA MOBILITA' SOSTENIBILE IN EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2022- 2024" IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 52 DEL 14 SETTEMBRE 2021." è stato approvato il patto medesimo.

Al paragrafo 5 del patto vengono riportati gli "OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI: INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE TARIFFARIA, DIGITALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI, GLI INVESTIMENTI", che riguardano in particolare:

- Integrazione tariffaria;
- Digitalizzazione e accessibilità ai servizi;
- Investimenti (interventi sulle infrastrutture delle ferrovie regionali, rinnovo del materiale rotabile, mobilità ciclistica);
- Ciclabilità urbana;
- Ciclovie turistiche.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 (prorogato al fino all'approvazione del nuovo PAIR con DGR 2130 del 13.12.2021) e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono:

1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
3. Incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

Al seguente link <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/verso-il-nuovo-pair2030-1> sono presenti le notizie riguardanti le attività istruttorie riguardanti la redazione del PAIR 2023.

d) Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce il servizio, nel bacino di Modena, sulla base di proroga disposta con determinazione dell'amministratore unico n. 22 del 30/12/2022, in ragione di quanto previsto dall'art. 24, comma 5-bis, D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, conv. l. 28 marzo 2022, n. 25.

1.2.1.2. Il Governo delle Partecipate

1.2.1.2.1. Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. *L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
2. *Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi*

gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

- 3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
- 4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.*

Le disposizioni di cui all'art. 147 quater del Tuel non si applicano al Comune di Novi di Modena la cui popolazione residente è inferiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4 che si applica a tutti gli enti locali.

1.2.1.2.2. Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo

Con la **delibera n. 1134 dell'08/11/2017**, Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Le nuove linee guida prevedono in sintesi:

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati, ma non in controllo pubblico);*
- la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.;*
- la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati;*
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.*

Deve poi menzionarsi il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato da Anac con Delibera 1064 del 13 novembre 2019, che, in materia di società partecipate, ripercorre le previsioni della sopra richiamata delibera n. 1134 e richiama la delibera n. 859 del 25 settembre 2019, dell'Autorità medesima, nella quale vengono fornite indicazioni, tra l'altro, sullo svolgimento delle attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni.

Il piano anticorruzione del Comune di Novi di Modena

Con la Delibera di Giunta Comunale n. 52 del 07/07/2022 è stato approvato Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza triennio 2022-2024 che comprende la “Sezione I . allegato E)” dedicata agli enti controllati e partecipati.

Va evidenziato che nel Piano anticorruzione del Comune di Novi 2022 - 2024 è contenuta la Sez. I_All. E_ “Enti controllati e partecipati - Vigilanza e impulso nei confronti degli enti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza”.

Deve inoltre rammentarsi come, con deliberazione di Giunta comunale n. 100 del 05/12/2022, sia stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022 – 2024 del Comune di Novi di Modena, al cui interno è contenuta la sezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”.

L'anno 2023 vede entrare a regime il Sistema di programmazione recato dal “Piano integrato di attività e organizzazione” (PIAO), il nuovo sistema di pianificazione integrata prevede il superamento dei previgenti atti di programmazione settoriali e il PIAO 2023 in approvazione nei termini di legge, conterrà al suo interno la sezione dedicata.

1.2.1.2.3. Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

a) Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Con l'approvazione del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo “derogatorio” rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

Il comma 3 dell'art. 1 del Testo unico infatti dispone che *“per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.”*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa. Il decreto correttivo è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il Testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

b) La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge. In particolare la revisione

deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- A) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*
- B) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- C) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- D) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- E) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- F) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- G) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).*

Con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 28.09.2017 è stata approvata la “*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.*

c) La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 54 del 18/12/2018 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (dati relativi all'anno 2017), cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 51 del 19/12/2019 ha approvato la Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (dati relativi all'anno 2018) e la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2018, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 58 del 22/12/2020 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31/12/2019 e la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2019, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 47 del 23/12/2021 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31/12/2020 e la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2020, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 55 del 22/12/2022 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31/12/2021 e la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2021, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

d) La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino *"con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera"*.

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art. 25 del Testo Unico prevede apposite disposizioni in materia di personale. Il menzionato articolo è stato sostituito dalla Legge 28.02.2020, n. 8 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica". Si riportano le disposizioni inerenti:

Art. 1 comma 10-novies. L'articolo 25 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e' sostituito dal seguente: "Art. 25 (Disposizioni in materia di personale). - 1. Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, e' trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità stabilite dal decreto previsto dal medesimo comma 1 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate.

3. Decorsi dodici mesi dalla scadenza dei termini di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati".

10-decies. Fermi restando gli obblighi di riassorbimento del personale stabiliti dal comma 8 dell'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le

disposizioni di cui al comma 10-novies del presente articolo si applicano, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende costituiti, rispettivamente, ai sensi degli articoli 31 e 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 19/04/2019, in coerenza con il nuovo patto di sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 27/09/2022, ad oggetto "Obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento di cui all'articolo 19, comma 5, d.lgs. N. 175 del 19 agosto 2016", sono stati approvati gli obiettivi medesimi per le società in controllo pubblico (congiunto) del Comune di Novi di Modena.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Novi di Modena hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

e) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate

Si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 21 del TUSP.

1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato

1.2.2.1. Il Gruppo Amministrazione Pubblica

Il DM 11 agosto 2017 (7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

- a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:

- i. esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;
 - ii. ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;
 - iii. a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;
 - iv. indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.
- b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche;
- c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, che è stato approvato il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

1.2.2.1.1. Le definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di

concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
- ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

1.2.2.1.2. L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Novi di Modena" per l'anno 2022 così come approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 80 del 24/07/2023.

TIPOLOGIA	ENTE
ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente strumentale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. assetto del territorio ed edilizia abitativa
	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

TIPOLOGIA	ENTE
	Agenzia per l’Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA’ CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Novi di Modena ammonta al 3,54%)	AIMAG S.p.a. (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA’ PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)	AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.a. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità. LEPIDA S.c.p.a (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

1.2.2.2. Il Bilancio Consolidato

1.2.2.2.1. Le definizioni normative

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall’ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell’elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell’elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all’esercizio 2018 e seguenti sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell’attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

1.2.2.2. L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2021:

Tipologia DLgs 118/2011	RAGIONE SOCIALE
0. Capogruppo	Comune di Novi di Modena
1. Organismi strumentali	Nessuno
2.1 Enti strumentali controllati	Nessuno
2.2 Enti strumentali partecipati	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi
	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena
	AESS - Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile
3.1 Società controllate	AIMAG S.P.A.
3.2 Società partecipate	LEPIDA S.C.P.A.

Con delibera di Giunta Comunale n. 80 del 24/07/2023 si è provveduto alla definitiva approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2022. Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal Dlgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*- includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche i seguenti soggetti:

- **Lepida s.c.p.a.**, società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici (in house), da considerare sempre rilevante ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%.
- **l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)**, associazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro per lo sviluppo energetico sostenibile del territorio, attualmente integralmente costituita da enti facenti parte della Pubblica Amministrazione, in quanto è stata riconosciuta da parte di ANAC come Ente "in house" dei propri Associati ed è pertanto da includere nel perimetro di consolidamento pur risultando irrilevante per la quota di partecipazione inferiore all'1%.

1.2.2.2.3. Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2022 al momento non si prevedono modifiche.

Tenuto conto di quanto previsto nel presente documento, la formale definizione del perimetro di consolidamento, con l'individuazione degli enti inclusi nel Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2022 e seguenti, verrà compiuta con apposita delibera di Giunta Comunale, anche alla luce delle eventuali novità normative in materia di Bilancio Consolidato.

1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta gli interventi in corso di realizzazione e le opere sisma finanziate dalla regione (*)

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Tabella 9 - Opere in corso di realizzazione

ID	DESCRIZIONE	lavori in corso
102	Percorsi ciclabili: primo intervento di collegamento tra i centri abitati del comune	367.000,00 €
149	Interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico impianti di pubblica illuminazione ed estendimenti	810.000,00 €
164	Rifacimento area cortiliva Delegazione Municipale di Rovereto s/S finanziato con avanzo vincolato imu inagibili	48.800,00 €
177	Interventi di manutenzione straordinaria strade comunali e marciapiedi centri storici	12.500,00 €
173	Bando rigenerazione urbana "Social theatre Lab"	67.000,00 €
195 PNRR	Riqualificazione nido Aquilone – Novi	648.024,00 €
15	Piani organici. Riqualificazione Piazza 1° Maggio (Lavori in corso – terminata fase I)	1.250.000,00 €
27	Intervento di riqualificazione ed ampliamento del Polo dell'Infanzia di Rovereto sulla Secchia – 1° stralcio copertura ** (in corso affidamento lavori)	464.500,00 €
28	Intervento di riqualificazione ed ampliamento della Scuola d'infanzia Sorelle Agazzi a Novi di Modena (in corso di ridefinizione in funzione di contributo PNRR assegnato)	690.000,00 €
50	Lavori per Municipio Novi di Modena (in corso parere commissione congiunta RER)	4.170.273,60 €
51	Lavori su delegazione di Rovereto fabbricati di pertinenza** (in corso sismica UTd'A e congruità di spesa RER)	205.783,76 €
52	Realizzazione del nuovo polo scolastico di Rovereto S/S (lavori in corso)	7.565.858,30 €
104	Intervento di ricostruzione Sede associazioni - ARCI di Rovereto - ex OMNI (in corso studio di fattibilità tecnico ed economica e verifica di interesse culturale)	1.000.000,00 €
105	Interventi di ripristino scuole elementari e medie di Novi di Modena "Anna Frank" EST 20 – I stralcio** (lavori di variante in corso)	512.197,98 €
107	Teatro sociale (in corso studio di fattibilità tecnica ed economica)	5.800.000,00 €
108	Ex casa Magistrato del Po (in corso valutazione contratto di comodato d'uso con AIPO)	600.000,00 €
130	Ampliamento caserma dei carabinieri (in corso valutazioni per adeguamento prezzi)	1.400.000,00 €
153	Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione area piazza di Rovereto (in corso progetto definitivo – esecutivo)	1.768.164,90 €

171	Opere di urbanizzazione primaria: riqualificazione area piazza di S. Antonio <i>(in corso progetto definitivo – esecutivo)</i>	580.000,00 €
174	Torre civica <i>(in corso progetto definitivo – esecutivo)</i>	500.000,00 €
107b	Messa in sicurezza teatro <i>(in corso affidamento lavori)</i>	860.000,00 €
175	Viali accesso piazza di Novi <i>(in corso studio di fattibilità)</i>	1.000.000,00 €
176	Completamento piazza di Novi <i>(in corso studio di fattibilità)</i>	400.000,00 €
197	Adeguamento EST 20 4° stralcio <i>(in corso studio di fattibilità)</i>	960.000,00 €
	TOTALE	31.680.102,54 €

Opere in corso alla data di approvazione del presente documento di programmazione.

(*) Nelle opere in corso sono ricomprese gli interventi per i quali è stata attivata la procedura di gara.

In relazione alle opere sisma finanziate dalla regione sono altresì ricomprese tutte quelle iscritte nel piano degli investimenti.

(**) Importi rimodulati in base all'ultima ordinanza della Regione Emilia-Romagna n. 8 del 25 Maggio 2023 "Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, Piani annuali 2013 - 14 - 15 - 16 - 18 Opere Pubbliche, Beni Culturali ed Edilizia Scolastica - Università: approvazione modifiche ed integrazioni al mese di marzo 2023".

1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

La sezione riporta la situazione della struttura organizzativa dell'Ente.

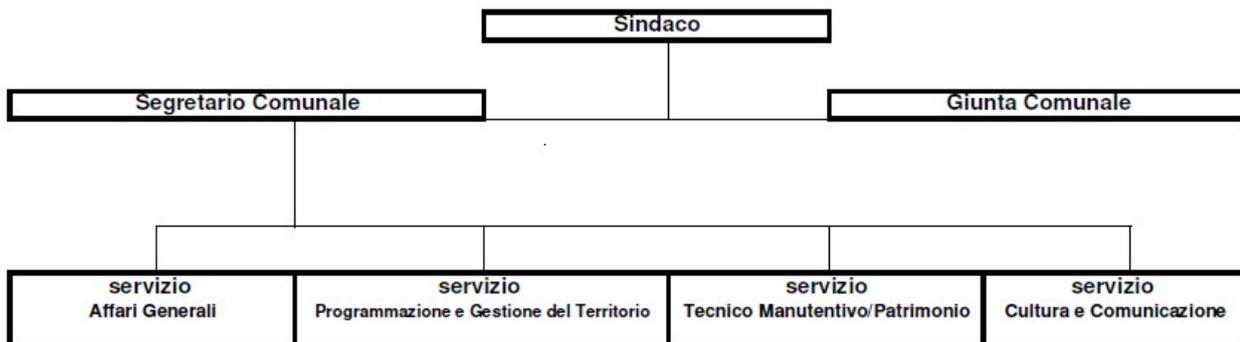
1.2.4.1. L'organigramma dell'ente

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente al 31/12/2022.



Comune di NOVI DI MODENA

ORGANIGRAMMA



Approvato con delibera della Giunta Comunale n. 153 del 30/12/2019

1.2.4.2. La dotazione di personale dell'ente

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 01/01/2023, oltre alle previsioni assunzionali a tempo indeterminato, contenute nella sezione del PIAO relativa ai fabbisogni di personale 2023-2025

Tabella 10 - Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale

Personale a tempo indeterminato

Area dal 01/04/2023	Presenti al 1.1. 2023	2023		2024		2025		Totale al 31.12.202 5
		Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	
Operatori								
Operatori esperti	9	-1						8
Istruttori	8	-2	3					9
Funzionari e E.Q.	10		1					11
Totale	27	-3	4					28

Attualmente l'ente non ha personale assunto ai sensi dell'articolo 90 e 110, comma 1, del TUEL.

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

1.2.4.3. Le norme in materia di capacità assunzionale dei Comuni

Il quadro normativo in materia di capacità assunzionale dei comuni è essenzialmente composto dai seguenti provvedimenti:

- il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, meglio conosciuto come "decreto crescita", convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, comma 2, detta le nuove disposizioni che svincolano le capacità assunzionali dal turnover e le legano a indici di sostenibilità finanziaria;
- il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020, avente oggetto "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.", emanato in attuazione dell'art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019 sopra richiamato, che definisce compiutamente le soglie di sostenibilità finanziaria e dettaglia le limitazioni assunzionali;

- la circolare esplicativa n. 1374 dell'8 giugno 2020, adottata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno, che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020.

1.2.4.4. L'evoluzione della spesa di personale dell'ente

In premessa, si riassumono nella tabella seguente tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale, allo stato attuale applicabili al Comune di Novi di Modena, in base alla normativa di riferimento sotto riportata, per gli esercizi oggetto del presente DUP, attualmente contenuti nel Bilancio di previsione 2023-2025 ad oggi vigente, e che hanno ad oggetto:

- la spesa totale di personale (legge 296/2006, c. 557 e 557-*quater*),
- la spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28),
- la sostenibilità finanziaria della spesa del personale in rapporto alle entrate correnti (D.L. 34/2019, art. 33, c. 2),
- la spesa per il trattamento economico accessorio del personale (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017).

Tabella 11 – Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
<p><i>Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)</i></p>	<p>Spesa totale di personale I commi 557 e 557-<i>quater</i> stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale. Il comma 557-<i>bis</i> precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione). A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
<p><i>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010</i> <i>Art. 16, comma 1-<i>quater</i>, del D.L. 113/2016</i></p>	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p><i>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo</i></p>	<p>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del "turn over", con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell'ente risultante dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del</p>

<p>2020 Circolare MinPA 13 maggio 2020</p>	<p>FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020.</p> <p>I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse "fasce", alle quali corrispondono differenti obiettivi:</p> <p>fascia "bassa" - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti;</p> <p>fascia "intermedia" - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto approvato;</p> <p>fascia "alta" - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento del valore-soglia entro il 2025.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 DPCM 17 marzo 2020 Parere RGS 1° settembre 2020</p>	<p>Trattamento accessorio del personale</p> <p>Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. E' comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018.</p>

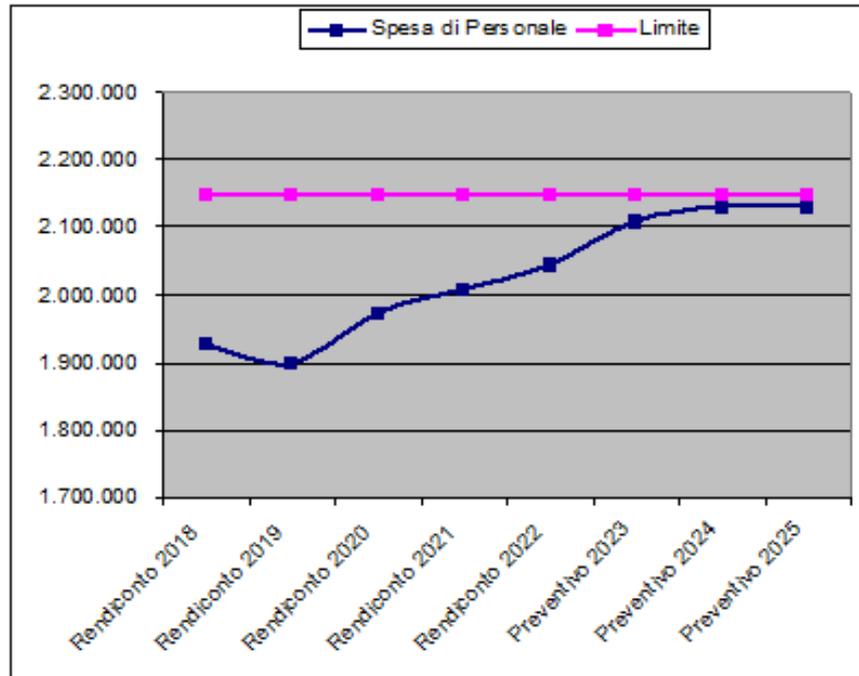
Prima di passare all'analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell'ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell'approvazione dei nuovi bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d'esercizio e dei rendiconti, sia dell'Unione delle Terre d'Argine che di ciascuno dei Comuni aderenti.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel nuovo Bilancio di previsione 2023-2025, ad oggi vigente, si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 2.148.398,90, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 12 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater* L. 296/2006)

Esercizi	Spesa di personale*
Media 2011-2013	2.148.398,90
Rendiconto 2018	1.927.359,42
Rendiconto 2019	1.899.771,28
Rendiconto 2020	1.971.934,47
Rendiconto 2021	2.008.609,62
Rendiconto 2022	2.045.320,82
Preventivo 2023**	2.108.641,29
Preventivo 2024**	2.131.529,12
Preventivo 2025**	2.131.965,03



(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio di previsione 2023-2025

Per gli anni 2024-2025-2026, oggetto del presente DUP, si rinvia alla successiva "Nota di aggiornamento al DUP 2024-26" per una più aggiornata previsione di spesa e, dunque, affidabile analisi della relativa dinamica.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Servizi al Personale, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

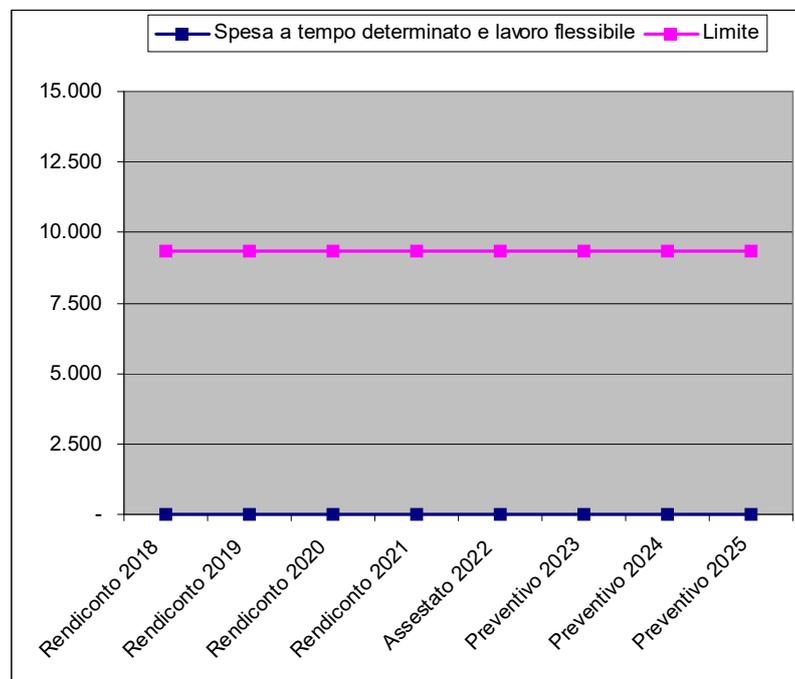
Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel nuovo bilancio di previsione 2023-2025, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 9.328,01 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 13 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

Esercizi	Spesa D.L. 78/2010, art. 9, comma 28
Limite = valore 2009	9.328,01
Rendiconto 2018	0
Rendiconto 2019	0
Rendiconto 2020	0
Rendiconto 2021	0
Rendiconto 2022	0
Preventivo 2023*	0
Preventivo 2024*	0
Preventivo 2025*	0



(*) valori da Bilancio di previsione 2023-2025

A seguire, si riportano, inoltre, le informazioni relative al nuovo parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale introdotto dall'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e basato sul rapporto spesa del personale / entrate correnti dell'ente, calcolato a seguito dell'approvazione dell'ultimo rendiconto, relativo all'esercizio 2021. In particolare, è riportata in forma sintetica la determinazione del valore di riferimento, secondo le definizioni dell'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020, e la conseguente individuazione della fascia di appartenenza del Comune tra quelle previste.

Tabella 14 – Rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020)

Anno	Document	Importo (*)	Valore %	Valore-	Valore-	Fascia di
------	----------	-------------	----------	---------	---------	-----------

		o di bilancio		di riferimento (**)	soglia % medio (tab. 1)	soglia % superiore (tab. 3)	appartenenza
Spesa di personale	2022	Rendiconto	€ 2.385.227,85	22,24%	26,90%	30,90%	bassa (cd. "enti virtuosi")
Entrate correnti	Media 2022, 2021, 2020	Rendiconto	€ 11.096.098,02				
FCDE	2022	Assestato	€ 369.603,46				

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) $\frac{\text{spesa del personale}}{\text{entrate correnti} - \text{FCDE}} \%$

Per quanto concerne il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, richiesto dalla normativa in questione, alla luce dell'impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva e in particolare di quella conseguente a nuove assunzioni, attualmente prevista e finanziata per gli esercizi oggetto del presente DUP compresi nel Bilancio di previsione 2023-2025 ad oggi vigente, si rinvia alla deliberazione di approvazione del nuovo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2023-2025, al relativo parere e alla connessa asseverazione dell'organo di revisione.

Si riportano, infine, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel nuovo Bilancio di previsione 2023-2025, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l'anno 2016, pari, a decorrere dall'anno 2022, a € 167.294,00 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari nel 2016 e del SUAP e della Centrale Acquisti nel 2022, dai Comuni all'Unione, nonché in aumento a seguito dell'inclusione delle voci di trattamento accessorio del Segretario comunale).

Tabella 15 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Preventivo 2023-2025 (*)
Fondo risorse decentrate (**) (***)	93.185,00	93.185,00
Fondo lavoro straordinario	7.438,00	7.438,00
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (**) (****)	60.681,00	60.681,00

Segretario comunale (****)	5.990,00	5.990,00
Totale risorse per trattamento accessorio	167.294,00	167.294,00

(*) valori da Bilancio di previsione 2023-2025

(**) importi al netto delle eventuali quote di adeguamento del limite al trattamento accessorio applicabili per ogni macrocategoria in ciascuna annualità, ai sensi dell'art. 33, c. 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019

(***) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Fondo soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(****) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

(*****) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Segretario soggette al limite in base alla Circolare MEF-RGS n. 25/2022 - Istruzioni per la compilazione del Conto Annuale 2021, a carico del Comune di Novi di Modena nell'ambito della convenzione di segreteria al 20% con il Comune di Carpi (eccezione fatta per la maggiorazione della retribuzione di posizione per il "galleggiamento", ai sensi dell'art. 41, c. 5 del CCNL 1998-01, tutta a carico di quest'ultimo)

Il valore del limite complessivo del 2016 e l'importo del Fondo risorse decentrate sono stati oggetto di revisione nel corso del 2022, in decurtazione rispetto ai valori precedenti, a seguito del trasferimento delle funzioni e del relativo personale del SUAP e della Centrale Acquisti, e di conseguenza anche di quote del limite e del fondo citato, dai Comuni, compreso quello di Novi di Modena, all'Unione Terre d'Argine. Il valore del limite complessivo del 2016 è stato inoltre oggetto di rideterminazione, in riduzione, anche per la quota afferente alla macro-categoria del Segretario comunale, per effetto della diminuzione delle voci di trattamento accessorio considerate rilevanti nelle istruzioni per il Conto Annuale 2021.

Il limite originario del 2016 potrà essere adeguato in aumento, provvisoriamente in corso d'esercizio e definitivamente una volta concluso l'anno di riferimento, in applicazione del nuovo meccanismo previsto dall'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019. Nel caso l'ente intenda utilizzare l'eventuale maggior "spazio", disponibile per il trattamento accessorio del personale, ad incremento del Fondo risorse decentrate e delle risorse destinate alle posizioni organizzative, saranno adeguati gli stanziamenti di bilancio e della relativa copertura finanziaria sarà dato atto in sede di costituzione del Fondo e di determinazione delle risorse per le P.O.

1.2.4.5. La disponibilità e la gestione delle risorse dell'Ente

Per quanto riguarda l'analisi delle risorse dell'ente ed in particolare per quanto riguarda tributi e tariffe dei servizi pubblici, gestione del patrimonio e spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle politiche e funzioni anche fondamentali, si rimanda alla sezione operativa ai paragrafi dedicati.

1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

La programmazione deriva dalle linee programmatiche di mandato presentate da parte del Sindaco e approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 27/09/2022

Tenendo conto dell'analisi socio-economica del territorio e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da otto indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.

1.3.1. Gli indirizzi strategici



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi, da concretizzare tramite una batteria di indicatori, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: ECONOMIA E LAVORO

Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

Il supporto all'economia deve partire in primo luogo dal rinnovamento delle infrastrutture esistenti e alla progettazione di nuove vie per rendere più interconnesso il territorio produttivo comunale e più collegato con le grandi vie di scorrimento che lo circondano. Particolare attenzione verrà prestato allo sviluppo del progetto Cispadana, che deve essere strada a scorrimento veloce fruibile dai territori interessati.

Realizzare nuove connessioni, sostenere l'occupazione e concedere agevolazioni alle nostre zone industriali sono le leve che possono contribuire al rilancio del mondo del lavoro.

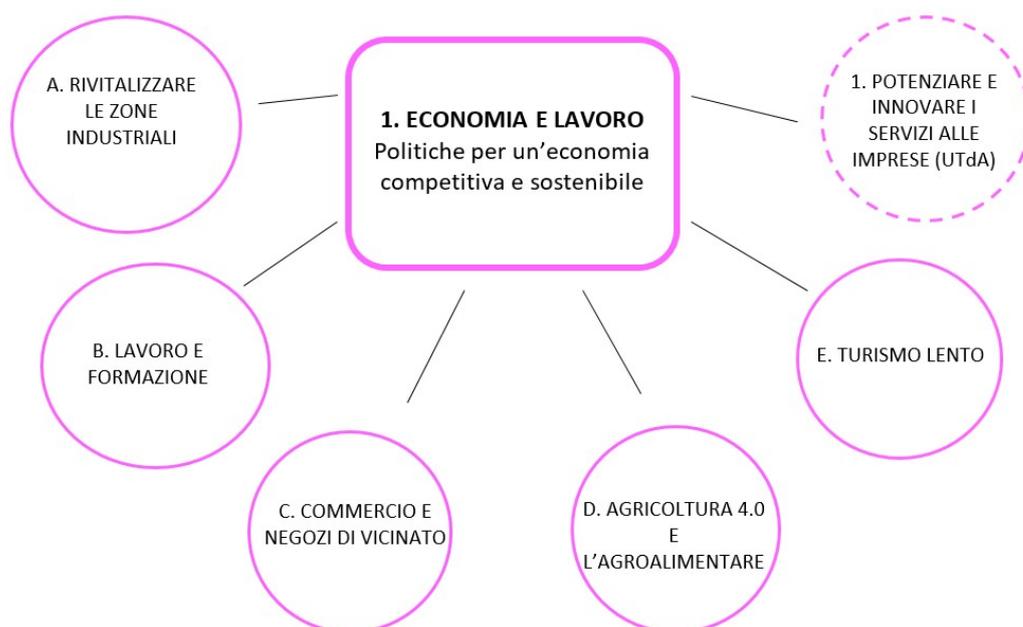
L'Amministrazione si deve dare l'obiettivo di portare a termine progetti e processi virtuosi costruiti per rinforzare l'economia e il territorio, pensando ad un ruolo attivo del nostro Comune all'interno di uno scenario economico in cui non deve essere semplice soggetto amministratore ma piuttosto sostenitore dei processi di crescita delle imprese locali.

Il potenziamento in Unione TdA dello Sportello Unico per le Attività Produttive permetterà progressivamente nel tempo di rendere i servizi alle imprese sempre più efficienti.

La disponibilità della banda ultralarga su tutto il territorio comunale è il principale strumento innovativo per lo sviluppo economico e culturale del nostro comune, affinché le attività produttive, il commercio e i privati cittadini possano fruire in pieno di tutte le potenzialità del digitale.

Il nostro territorio, i nostri percorsi naturali ed i nostri borghi devono trovare una loro naturale integrazione con i percorsi cicloturistici già esistenti e diventare progressivamente un punto di attrazione per il turismo lento. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle nostre aziende agricole locali al cui interno esistono eccellenze da sostenere ed i cui prodotti agroalimentari devono essere maggiormente promossi.

È fondamentale promuovere l'Agricoltura 4.0 che, con l'analisi di grandi quantità di dati e l'applicazione delle tecnologie digitali, consente la pianificazione strategica delle attività per aumentare la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle aziende agricole.



1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: LA COMUNITÀ CHE RI-COSTRUISCE

Politiche per una comunità rinnovata e sostenibile

Il primo punto che caratterizzerà l'attività dell'amministrazione sarà, in continuità con il passato, l'ascolto e il coinvolgimento di tutta la cittadinanza. Per questo si ritiene necessario investire nella riorganizzazione degli spazi pubblici che dovranno diventare spazi fruibili per tutti i novesi, valutando ove possibile una loro diversa destinazione funzionale che risponda alle rinnovate esigenze della collettività.

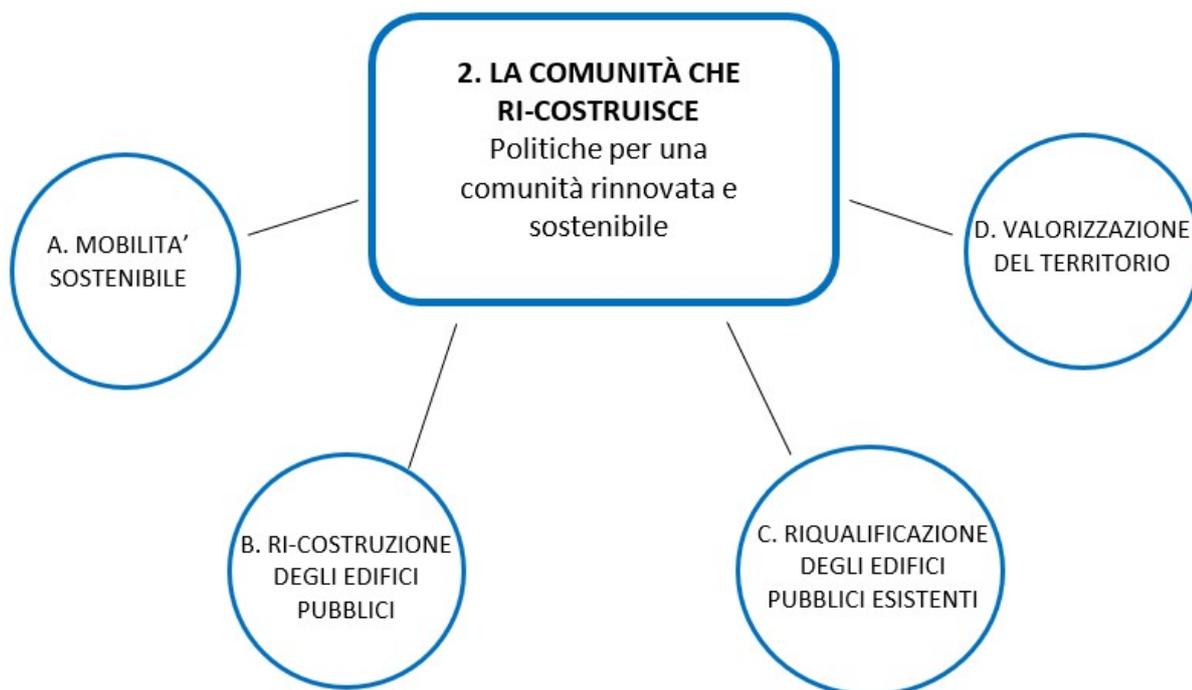
La comunità si riconosce in un determinato spazio, che non è semplicemente il luogo in cui vive, ma è il terreno in cui si relaziona, è l'insieme fisico e sociale che essa stessa ha plasmato nel tempo. Per questo i luoghi, gli spazi pubblici e gli edifici, ripensati e riqualificati, diventano anche punti di riferimento per dare più servizi e punti di aggregazione ai cittadini.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alla sicurezza idraulica del territorio, in questi anni l'aumento dei gravi fenomeni atmosferici è stato rilevante, Novi è un comune che vive tra fiume Secchia e canali, per questo la garanzia della sicurezza idraulica è imprescindibile.

L'amministrazione vuole dare particolare attenzione sia ai giovani, benzina per la società del futuro, sia agli anziani, pilastri della nostra comunità, progetti innovativi a loro dedicati sono possibili se si creano relazioni e collaborazioni anche con altri enti, pubblici e privati, cogliendo inoltre, ove possibile, le opportunità del .P.N.R.R.

Questi programmi si muovono con un'ottica di fondo che vuole superare gli steccati tra i vari centri. Gli eventi, i progetti, le infrastrutture e i servizi devono essere integrati tra i centri, coordinati e non più fotocopiati. Riuscire ad amalgamare i centri è la chiave per avere servizi di qualità sul territorio.

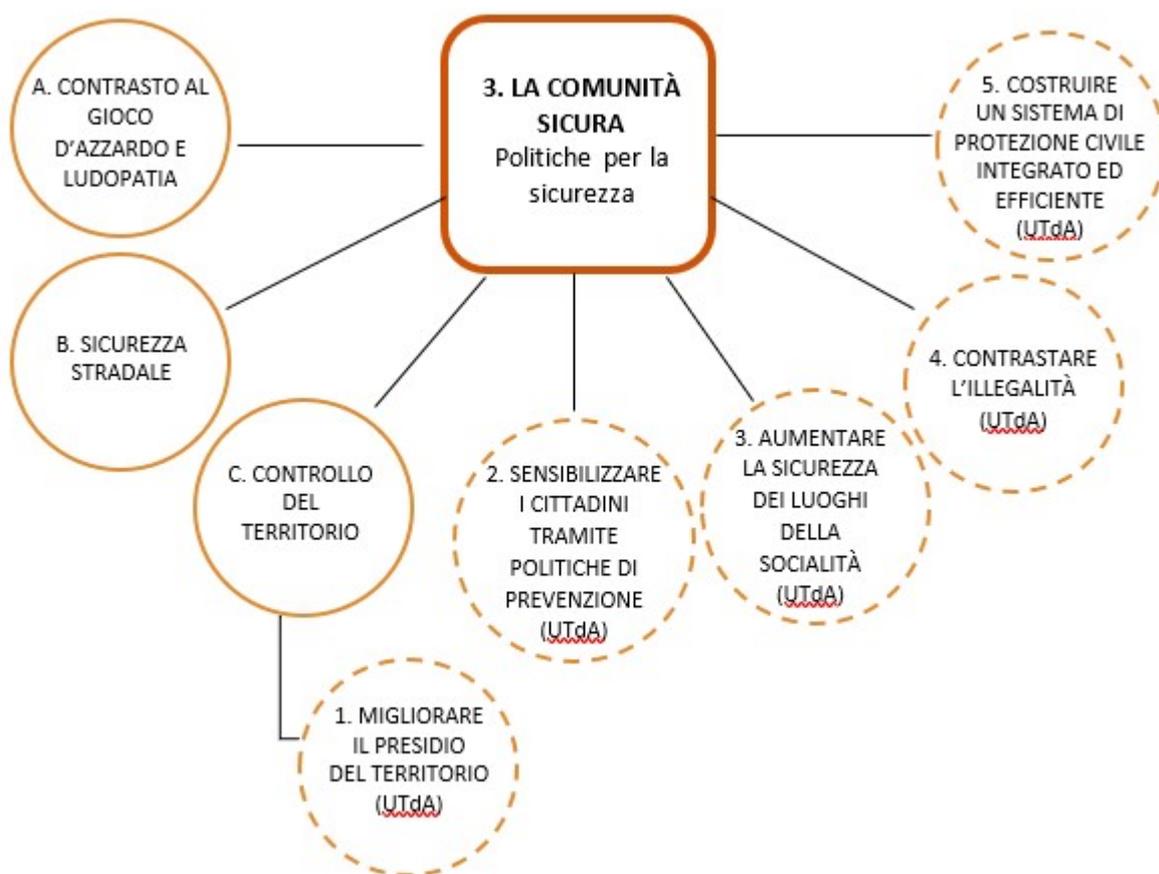
Le abitudini di tutti i cittadini sono i mattoni che costruiscono la sostenibilità ambientale, per questo l'amministrazione proseguirà con sforzi incentivanti la mobilità sostenibile interconnessa.



1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: LA COMUNITÀ SICURA

Politiche per la sicurezza

L'impegno dell'Amministrazione sul tema della sicurezza continuerà con la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali e delle dipendenze e con un'attenzione particolare sulla sicurezza stradale. Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione. Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione. Nelle politiche di presidio del territorio rivestono particolare importanza le azioni di potenziamento del Controllo del Vicinato e della Videosorveglianza.



1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: TERRITORIO E AMBIENTE

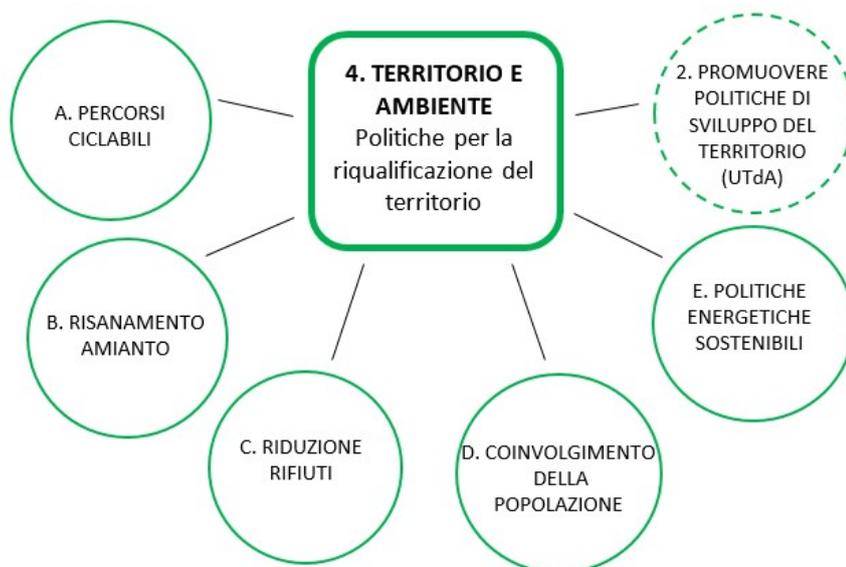
Politiche per la riqualificazione del territorio

Le politiche del territorio non possono essere slegate dalle politiche ambientali, anzi, il ragionamento deve essere condotto secondo un'ottica comune che interessi i diversi ambiti.

Gli interventi saranno rivolti alla promozione dello smaltimento dei tetti in amianto, si porteranno avanti progetti e processi virtuosi volti ad aumentare il recupero dei materiali e prodotti riciclabili per creare risorse da destinare al sostegno sociale, incentivando la pratica del riuso per allungare la vita dei prodotti ritardando il momento dello smaltimento finale.

Lo sviluppo del territorio rappresenta la priorità strategica che dovrà essere tradotta nell'azione dell'Ufficio di Piano e nell'impostazione e nei contenuti del nuovo strumento urbanistico intercomunale, quel PUG intercomunale che reappresenta la sfida più importante in termini di approccio e di sperimentabilità.

Sarà fondamentale trasmettere la cultura della tutela e manutenzione dell'ambiente a tutta la comunità, l'esempio che proviene dall'attività di alcune associazioni e gruppi di volontariato può essere esteso anche a singole persone per la gestione di piccole aree verdi. Continuare nell'azione di sostegno al cicloturismo, che ha caratterizzato l'azione amministrativa degli ultimi anni, con l'obiettivo di implementare e sviluppare i percorsi esistenti, anche integrandoli con la recente attività del cammino storico della Via Romea Germanica Imperiale. L'idea di sviluppo sostenibile rimane il faro dell'amministrazione non solo in materia economica, ma anche quando si parla di nuovi piani di programmazione del territorio o di sviluppo delle reti IT. In particolare si dovrà puntare alla diminuzione degli sprechi energetici e delle emissioni inquinanti, migliorando l'efficienza degli edifici, promuovendo la mobilità elettrica, cogliere le opportunità delle nuove normative che incentivano la creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili.



1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: **COMUNITÀ INCLUSIVA E PARTECIPATA**

Politiche culturali e giovanili, innovazione amministrativa

Sarà importante trasmettere alle nuove generazioni il valore del senso civico, l'importanza delle istituzioni, l'appartenenza alla propria comunità, la priorità del bene comune, la rappresentanza pubblica di tutti i componenti della società sono obiettivi che possono essere perseguiti proseguendo con la positiva esperienza del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi. Proseguire inoltre nell'esperienza positiva dei confronti diretti con i cittadini e con le associazioni sugli interventi di maggiore impatto sulla comunità, valutando modalità nuove di confronto periodico con l'Amministrazione che promuovano la partecipazione attiva dei cittadini. Supportare ed incentivare l'utilizzo e la frequentazione degli spazi culturali esistenti, primo fra tutti il nostro Polo Artistico Culturale, ma al tempo iniziare il lungo percorso necessario alla futura riqualificazione del Teatro Sociale. Sarà indispensabile iniziare un percorso parallelo alla sua ricostruzione, che ottimizzi le iniziali opportunità rese disponibili dalle risorse del Bando di Rigenerazione Urbana, e che sia da volano per un progetto di ampio respiro capace di coinvolgere tutte le risorse umane del nostro territorio. All'interno della nostra società si manifestano nel tempo delle modifiche indotte sia dai cambiamenti culturali e ambientali sia dalle nuove tecnologie. L'amministrazione è chiamata ad adeguarsi ai mutamenti della propria comunità anche tramite l'aggiornamento dei propri strumenti di gestione e comunicazione.



1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: LA COMUNITÀ EDUCANTE

Politiche per una scuola aperta e inclusiva

Le politiche per la scuola mirano a realizzare una “comunità educante” in cui scuola, genitori, ragazzi, bambini, istituzioni, imprese interagiscano in modo sinergico per creare una cultura e un’educazione condivise, aperte e inclusive, che valorizzino le potenzialità e risorse di tutti, la socializzazione e che guardino e possano essere spese al meglio per il futuro delle nuove generazioni.

Obiettivi strategici, quindi, divengono quelli di consolidare e migliorare l’attuale accesso e offerta dei servizi 0-6, garantendo qualità e quantità di servizi erogati uguale per tutti (es. mensa, trasporto, ecc...), sostegno alle famiglie e alla genitorialità, continuità tra i diversi ordini di scuola e promuovendo servizi e interventi per l’integrazione scolastica di soggetti più deboli (es. PEA per ragazzi disabili, mediatore culturale per stranieri, ecc...).

All’interno delle politiche della scuola sono compresi anche gli interventi per l’integrazione linguistica e la formazione per adulti e gli interventi contro la dispersione scolastica.

Infine altro obiettivo importante delle politiche della scuola è quello di curare e coordinare la comunicazione tra i diversi attori educativi e sostenere un’offerta formativa che valorizzi i temi della cittadinanza attiva, della partecipazione, della legalità, dell’interculturalità, dell’affettività, dell’inclusione e dell’integrazione.

Le politiche per la scuola sono conferite all’Unione Terre d’Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell’Unione.



1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: ASSOCIAZIONI IN RETE E SPORT

Politiche per lo sport e l'associazionismo

L'Amministrazione si deve porre l'obiettivo di diffondere la cultura sportiva e ricreativa attraverso stimoli forniti dalla scuola e dai centri di aggregazione, nel sostegno costante alle attività delle società sportive per incentivare la socializzazione e l'integrazione tra gli adolescenti. La pratica dello sport insegnata come modello sociale di riferimento e come esempio di comportamento nelle attività di gruppo risulta essere un modello educativo imprescindibile, lo sport educa i ragazzi al confronto con se stessi e con gli altri, quindi all'accettazione dei propri limiti e all'autovalutazione delle proprie capacità. Per una sempre maggiore offerta di discipline sportive e per le diverse forme possibili di motricità saranno sviluppati nuovi progetti e ricercate nuove aree da adibire alle diverse attività.

E' evidente che una qualsiasi amministrazione non può restare indifferente alle iniziative dell'associazionismo locale, il volontariato rappresenta una risorsa importante ma non inesauribile e per questo da sostenere, in grado di integrare e completare i servizi offerti alla comunità. L'amministrazione comunale dovrà essere capace di lavorare con i rappresentanti delle associazioni per sostenere la loro realizzazione di eventi e la creazione di iniziative anche di carattere didattico. L'Amministrazione sarà promotore di tavoli di confronto che consentano di coordinare le attività tra loro omogenee, di intensificare il dialogo e la collaborazione anche tra associazioni, di sviluppare progetti di ampio interesse, di individuarne di nuovi o intensificare quelli esistenti.



1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: UNA CITTÀ' CHE SI PRENDE CURA

Politiche per il welfare di comunità

Non lasciare indietro nessuno. Da tale assunto si sviluppano le politiche per la salute e il benessere della nostra comunità. Le persone vengono poste al centro di tali politiche volte a sostenere e implementare un sistema diffuso di interventi finalizzati a promuovere la domiciliarità, superare le disuguaglianze, favorire l'autonomia delle persone e rafforzare e consolidare il sistema dei servizi (per gli anziani, per i disabili e per i minori) che caratterizzano il nostro territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette “nuove povertà” (non soltanto economiche ma educative, relazionali, culturali), tra questi il diritto all’infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e le iniziative di housing sociale. La finalità sarà quella di sostenere le persone nei percorsi di autonomia, tutelandone la dignità.

Lo sviluppo di un welfare di comunità basato su uno stretto raccordo con il terzo settore e l'associazionismo rappresenta la concreta declinazione della sussidiarietà a livello locale in cui la rete fra soggetti pubblici e privati determina il benessere diffuso della nostra comunità.

La promozione delle pari opportunità (intese non soltanto in termini di genere ma anche in termini intergenerazionali, interculturali e delle disabilità) rappresenta pertanto un obiettivo di carattere trasversale che caratterizza tutte le politiche.

I servizi per il welfare e le politiche sulle pari opportunità sono prevalentemente conferite all'Unione Terre d'Argine (in particolare i Servizi Sociali). Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi in questi ambiti si rimanda pertanto al DUP dell'Unione (in particolare indirizzo strategico 02. Politiche per il welfare, con tutti i suoi Obiettivi strategici).



1.3.2. Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici vengono perseguiti sia direttamente dal Comune, sia attraverso l'azione dell'Unione delle Terre d'Argine, sia attraverso l'attività degli enti e degli organismi partecipati, come sotto rappresentato.



2. La sezione operativa



2.1. Parte prima

2.1.1 Programmi e obiettivi

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS), con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e la Sezione Operativa (SeO), con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici si declinano in obiettivi operativi.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011) evidenzia quanto segue: *“Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL”*.

La SeO costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione. In particolare quindi, anche ai fini del controllo strategico, il controllo infrannuale ha lo scopo di verificare l'andamento delle strategie dell'Ente al fine di individuare eventuali scostamenti e intervenire con azioni correttive; esso, costituisce, infatti, il presupposto della verifica dello stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio ed alimenta la programmazione per il triennio successivo in quanto, nel riprogrammare le strategie, si deve necessariamente tener conto di quanto già realizzato o in corso di realizzazione.

Per ogni obiettivo operativo, a inizio mandato vengono definiti uno o più indicatori, che vengono poi verificati nel corso dell'esercizio finanziario e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa Nota di Aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

Il Documento Unico di Programmazione è stato sviluppato a partire dalle linee programmatiche presentate da parte del Sindaco e approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 27/09/2022, a seguito delle elezioni amministrative del 12/06/2022.

La programmazione e il controllo infrannuale sono integrati nella Sezione Operativa del DUP e nella Nota di Aggiornamento al DUP. Il controllo, a consuntivo, in ordine allo stato di attuazione dei programmi, è invece integrato nella sezione dedicata della Relazione sulla Gestione. La sezione riporta, per ogni linea di programmazione e per ogni indicatore, per anno di redazione del DUP, i valori attesi (target) e quelli conseguiti (consuntivo infrannuale e annuale).

2.1.1.1 Programmazione mandato 2022-2027

Si riporta di seguito la declinazione degli indirizzi strategici e dei relativi obiettivi strategici in obiettivi operativi, declinati per missione e programma di bilancio.

Per ogni obiettivo operativo è stato individuato un indicatore con il target di riferimento nelle tre annualità del bilancio.

Alla data di stesura del presente DUP, vengono riportati gli indicatori riferiti al triennio 2023-2025, in occasione della Nota di Aggiornamento saranno aggiornati i dati con il triennio di riferimento del Bilancio.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1
ECONOMIA E LAVORO
 Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

Assessore di riferimento:

Mauro Fabbri - Vice Sindaco, Sviluppo Economico, Bilancio e Tributi

Susanna Bacchelli - Urbanistica, Ambiente e Mobilità Sostenibile

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET 2023	Stato di attuazione al 31/05/23	TARGET 2024	TARGET 2025
A. RIVITALIZZARE LE ZONE INDUSTRIALI	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	01. Incentivare i nuovi insediamenti nelle nostre zone industriali riducendo l'IMU alle attività che rilevano capannoni non utilizzati	Inserire aliquota agevolata nel regolamento IMU	100%	100%	X	X
	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	02. Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio, in relazione alla formazione e approvazione del PUG (#)	Incontri , tavoli e assemblee finalizzate alla partecipazione, all'osservazione e alla formazione: nr attività	5	3	2	X
B. LAVORO E FORMAZIONE	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	01. Incentivare le imprese del territorio che effettuano nuove assunzioni di personale residente, a tempo indeterminato o in apprendistato	Incentivare le imprese del territorio che effettuano nuove assunzioni di personale residente, a tempo indeterminato o in apprendistato: nr di contributi approvati	3	0	3	3
C. COMMERCIO E NEGOZI DI VICINATO	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	01. Rilancio del tessuto commerciale ed economico, da supportare anche con eventi e manifestazioni	Realizzazione di iniziative, eventi e manifestazioni di tipo enogastronomico, commerciale e turistico per incrementare la frequentazione dei centri abitati: nr attività	2	1	2	2
D. AGRICOLTURA 4.0 E L'AGROALIMENTARE	Missione 10 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	01. Valorizzare i nostri prodotti enogastronomici e le attività che li realizzano	Sostenere l'agricoltura a KM0 e la partecipazione al mercato contadino: importi erogati nell'anno	2.000	0	2.000	2.000

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione

	Missione 10 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	02. Promozione dell'agricoltura 4.0, in particolare estendere a tutto il territorio comunale la sperimentazione sulla sensoristica digitale	Realizzare un progetto pilota di posizionamento di sensori meteorologici su tutto il territorio comunale aperto all'integrazione con le aziende agricole locali	80%	50%	20%	X
E. TURISMO LENTO	Missione 7 - Turismo	Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	01. Implementare l'attività di promozione del territorio attraverso gli itinerari ciclabili di Novinbici ed il cammino internazionale della Via Romea Germanica Imperiale	Incontri con operatori pubblici e privati per informare e promuovere il turismo lento: nr Incontri	4	1	4	4

(#) Obiettivo aggiunto nella Nota di Aggiornamento al DUP 2023

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

LA COMUNITÀ CHE RI-COSTRUISCE

Politiche per una comunità rinnovata e sostenibile

Assessore di riferimento:

Enrico Diacci – Sindaco, Interventi pubblici, Protezione Civile e InnovazioneSusanna Bacchelli - Urbanistica, Ambiente e Mobilità Sostenibile

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET 2023	Stato di attuazione al 31/05/23	TARGET 2024	TARGET 2025
A. MOBILITÀ SOSTENIBILE	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 4 - Altre modalità di trasporto	01. Promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica	Installazione di nuove colonnine di ricarica elettrica: nr complessivo delle colonnine presenti sul territorio	6	0	8	10
	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 4 - Altre modalità di trasporto	02. Riproporre il bando comunale per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita e muscolari.	Importo dei contributi messi a bando	4.000	0	4.000	4.000
B. RI-COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	01. Ripristino del patrimonio pubblico e nuovi progetti	Progetti definitivi realizzati ⁽¹⁾ per interventi del Comune e progetti per richieste di bandi pubblici: nr/anno	2	1	2	2
C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Programma 6 – Ufficio tecnico	01. Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana degli edifici pubblici esistenti, valutando la loro riorganizzazione funzionale	Affidamenti per interventi del Comune: nr/anno	2	2	2	2
	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 1 - Istruzione prescolastica Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria						
	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali						
	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	02. Esumazioni ed estumulazioni a seguito scadenza concessioni presso i cimiteri comunali ^(##)	Numero loculi oggetto di intervento	50	0	50	50

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione

D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	01. Favorire la manutenzione e la riqualificazione delle aree urbane e degli spazi pubblici	Progetti definitivi per interventi del Comune (piazze e città del Tempo libero) ⁽²⁾ : nr/anno	2**	0	2	2
	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali						
	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali						
	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	02. Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale, del verde urbano e extraurbano	Affidamenti per interventi del Comune: nr/anno	4	3	4	4
	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	03. Monitorare gli interventi privati che contribuiscono alla riduzione dell'impatto edilizio (RIE) ^(#)	Numero interventi privati	5*	0	10	15

(#) Obiettivo aggiunto nella Nota di Aggiornamento al DUP 2023

(##) Obiettivo aggiunto nel DUP 2024

(1) Per realizzati si intende progetti formalizzati acquisiti al protocollo dell'ente

(2) Descrizione indicatore meglio definita con Dup 2024

* nel 2023 l'indicatore è riferito al solo periodo seguente all'adozione del PUG

** nel 2023 per la Città del tempo libero l'indicatore è riferito alla sola predisposizione dell'accordo procedimentale con la Fondazione CRC

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3
LA COMUNITÀ SICURA
 Politiche per la sicurezza

Assessore di riferimento:

Enrico Diacci – Sindaco, Interventi pubblici, Protezione Civile e InnovazioneMauro Fabbri - Vice Sindaco, Sviluppo Economico, Bilancio e TributiElisa Casarini - Servizi Sociali, Sanitari e Pari Opportunità

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET 2023	Stato di attuazione al 31/05/23	TARGET 2024	TARGET 2025
A. CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO E ALLA LUDOPATIA	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	01. Proseguire l'impegno contro la dipendenza da gioco d'azzardo, anche legale, attraverso incentivi per i locali che aderiscono all'iniziativa Slot-FreeER	Importo erogato alle attività che hanno aderito	3.360	0	3.360	3.360
	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	02. Proseguire le campagne di sensibilizzazione contro la ludopatia anche in coordinamento con l'Unione delle Terre d'Argine.	Incontri in Unione con lo staff di lavoro del tavolo di contrasto alla ludopatia e attività comunali	3	3	3	3
B. SICUREZZA STRADALE	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	01. Proseguire nell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle ciclovie comunali.	affidamenti per interventi del Comune: nr/anno	2	1	2	2
	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	02. Migliorare la sicurezza e la visibilità dei passaggi pedonali delle strade provinciali in corrispondenza dei centri abitati.	Interventi di maggiore visibilità o messa in sicurezza dei passaggi pedonali: interventi nr/anno	1	0	1	1
C. CONTROLLO DEL TERRITORIO (##)	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	01. Verifica degli indirizzi anagrafici che presentano unità abitative con numerosi componenti (##)	Verifiche indirizzi: nr/anno	20	7	20	20

(##) Obiettivo aggiunto nel DUP 2024

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4
TERRITORIO E AMBIENTE
 Politiche per la riqualificazione del territorio

Assessore di riferimento:

Enrico Diacci – Sindaco, Interventi pubblici, Protezione Civile e InnovazioneSusanna Bacchelli - Urbanistica, Ambiente e Mobilità Sostenibile

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET 2023	Stato di attuazione al 31/05/23	TARGET 2024	TARGET 2025
A. PERCORSI CICLABILI	Missione 7 - Turismo	Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	01. Collegare i Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine con una rete cicloviaria da realizzare in collaborazione con il Consorzio di Bonifica e la Regione.	Realizzare un progetto a livello di Unione	x	x	30%	30%
B. RISANAMENTO AMIANTO	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	01. Promozione dello smaltimento dei tetti in amianto	Importo dei contributi messi a bando per i privati e le piccole attività: importo/anno	12.000	0	12.000	12.000
C. RIDUZIONE RIFIUTI	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 3 - Rifiuti	01. Sostituire le stoviglie monouso, in particolare in occasione di grandi eventi e manifestazioni. (in abbinamento con la concessione in uso di distributori portatili dell'acqua)	Importo destinato all'acquisto di bicchieri riciclabili da conferire alle associazioni che realizzano grandi eventi nell'anno 2023	5.000	0	x	x
D. COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	01. Proseguire nella gestione condivisa, assieme a privati e associazioni di volontariato, dei parchi pubblici e attivazione del "Giardinaggio Urbano" per la manutenzione delle piccole aiuole.	Convenzioni attive con associazioni e privati: nr. Complessivo	2	1	3	4
E. POLITICHE ENERGETICHE SOSTENIBILI	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	01. Sviluppare le politiche regionali sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)	Coinvolgere imprese, associazioni, privati: nr di soggetti coinvolti	8	7	12	16

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione

	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	02. Monitorare gli interventi privati ^(#)	Numero interventi per la sostenibilità energetica	50	10	30	20
--	---	--	--	---	----	----	----	----

(#) Obiettivo aggiunto nella Nota di Aggiornamento al DUP 2023

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

LA COMUNITÀ INCLUSIVA E PARTECIPATA

Politiche culturali e giovanili, innovazione amministrativa

Assessore di riferimento:

Mauro Fabbri - Vice Sindaco, Sviluppo Economico, Bilancio e Tributi

Annalisa Paltrinieri - Politiche Scolastiche, Cultura e Politiche Giovanili

Enrico Diacci – Sindaco, Interventi pubblici, Protezione Civile e Innovazione

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET 2023	Stato di attuazione al 31/05/23	TARGET 2024	TARGET 2025
A. CITTADINANZA ATTIVA E INCLUSIVA	Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	Programma 6 – Servizi ausiliari all'istruzione	01. Collaborazione e supporto alle attività del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi.	incontri di programmazione e attività: nr/anno	8	8	8	8
	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	02. Valutare modalità nuove di confronto periodico con l'Amministrazione che promuovano la partecipazione attiva dei cittadini. (###)	segnalazioni sull'applicazione informatica APPUNTO NOVI: % presa in carico e/o evasione ⁽¹⁾	100%	80%	100%	100%
			03. Proseguire nell'esperienza positiva dei confronti diretti con i cittadini e con le associazioni sugli interventi di maggiore impatto sulla comunità. (###)	incontri partecipativi promossi dall'Amministrazione: nr/anno	6	7	4	4
B. SPAZI CULTURALI	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	01. Coinvolgimento attivo per il rilancio del Teatro, futuro cuore pulsante della comunità	eventi e attività realizzate: nr / anno	3	0	4	4
	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	02. Incentivare la frequentazione della biblioteca ed in generale del PAC anche attraverso nuovi progetti	nr ingressi in biblioteca e agli eventi promossi nel PAC	6500	2250	7000	7000

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione

C. AGGREGAZIONE	-	-	01. Riportare su Novi l'esperienza positiva del doposcuola di Rovereto, promuovendo la gestione attraverso la collaborazione con le associazioni del territorio- (#)	-				
	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	02 01. Favorire le occasioni di incontro attraverso iniziative pubbliche rivolte in particolare ai giovani	eventi e attività realizzate: nr / anno	4	4	5	5
D. INNOVAZIONE DEGLI STRUMENTI AMMINISTRATIVI (##)	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	01. Aggiornamento e innovazione degli strumenti di gestione (###)	Aggiornamenti regolamenti e statuti: nr / anno	2	1	1	0

(#) Obiettivo eliminato con la Nota di Aggiornamento al DUP 2023. Nel periodo seguente alla redazione del DUP si è valutato in modo positivo la possibilità di creare sinergia tra le attività del centro giovani, il doposcuola e la biblioteca. Il tutto sarà gestito da un unico referente che pertanto potrà realizzare nuove attività, potenziando in questo modo anche l'attività della biblioteca a favore dei più giovani. Al contrario si sono evidenziate difficoltà di natura tecnica nel mantenere l'obiettivo previsto per questo motivo rimosso con la Nota di aggiornamento al DUP.

(##) Obiettivo aggiunto nel DUP 2024

(###) Obiettivo ridefinito in due obiettivi nel DUP 2024

(1) per EVASIONE si intende:

- la chiusura della segnalazione a seguito dello svolgimento delle attività previste; qualsiasi comunicazione in risposta ad una richiesta di un cittadino che dia informazioni o che spieghi una determinata situazione motivando l'azione del Comune; qualsiasi comunicazione al cittadino in riferimento all'inoltro della richiesta nei confronti degli enti responsabili dell'area di intervento comunicato;

per PRESA IN CARICO si intende:

- qualsiasi riscontro dato ai cittadini in attesa di recuperare gli elementi necessari per formulare una risposta.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 7
ASSOCIAZIONI IN RETE E SPORT
 Politiche per lo sport e l'associazionismo

Assessore di riferimento:

Alessandro Fracavallo - Sport, Attività Ricreative, Promozione e Gestione delle Relazioni con l'Associazionismo

Elisa Casarini - Servizi Sociali, Sanitari e Pari Opportunità

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET 2023	Stato di attuazione al 31/05/23	TARGET 2024	TARGET 2025
A. PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	01. Incontri con le associazioni sportive e promozione di tavoli di confronto con l'obiettivo di implementare e sostenere l'offerta sportiva sul territorio	Incontri di informazione e programmazione: nr / anno	6	3	6	6
B. SICUREZZA EVENTI	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	01. Concessione alle associazioni di volontariato di contributi mirati alla promozione ed innalzamento degli standard di sicurezza durante gli eventi	Percentuale di copertura dei costi finanziaria dei costi relativi al rispetto degli standard di sicurezza	100%	40%	100%	100%
C. SPORT E SANI STILI DI VITA	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	01. Sostenere la diffusione di sani stili di vita attraverso la pratica amatoriale sportiva e l'attività fisica in generale, anche attraverso proposte quali i percorsi urbani di MuoviNovi e MuoviRovereto.	incontri informazione medica/sportiva, escursioni podistiche e ciclistiche patrocinata: nr / anno	4	8	4	4
	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 – Giovani	02. Favorire la promozione sportiva nella giovane età attraverso la concessione di contributi mirati	importo contributi erogati	8.000	0	8.000	8.000

2.1.2 Le risorse per programmazione strategica

In questo paragrafo sono illustrate le risorse stanziare per la parte corrente e in conto capitale, suddivise per missione e programma, a rendiconto nell'anno precedente e assestate alla data di redazione del DUP per il triennio 2024-2026.

Alla data di stesura del presente documento vengono illustrate le risorse stanziare nel bilancio 2023-2025.

In occasione della Nota di aggiornamento al Dup le risorse previste saranno adeguate in coerenza con il bilancio di previsione.

Gli stanziamenti saranno riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

2.1.3 Le spese per missione

Si riportano di seguito le risorse stanziare complessivamente per la parte corrente ed in conto capitale per ogni missione del bilancio, in particolare il dato previsione 2022 e consuntivo 2022, e per il bilancio previsione 2023-2025 i relativi tre esercizi. Gli stanziamenti sono riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Tabella 16 – Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spesa)

codice	Missione	Previsione 2022	Consuntivo 2022	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.527.977,00	2.496.398,99	2.925.690,82	2.708.542,48	2.739.590,30
3	Ordine pubblico e sicurezza	151.864,30	151.864,30	70.397,54	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	1.022.726,62	986.787,53	984.620,20	1.011.354,92	1.009.477,74
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	325.236,89	339.737,55	370.891,68	360.584,78	358.084,78
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	237.980,00	279.074,45	282.830,00	260.330,00	260.330,00
7	Turismo	4.000,00	6.197,60	13.300,00	12.500,00	12.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	329.031,42	232.014,15	295.407,56	237.442,79	233.119,24
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	368.381,33	430.300,21	412.544,99	385.282,36	364.482,36
10	Trasporti e diritto alla mobilità	308.382,00	367.556,94	443.782,00	364.082,00	341.582,00
11	Soccorso civile	798.802,37	837.683,13	768.500,00	721.000,00	521.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.139.024,65	1.163.359,89	1.301.316,60	1.271.587,71	1.317.238,89
14	Sviluppo economico e competitività	27.410,00	29.946,32	47.306,00	18.410,00	18.410,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.000,00	-	2.000,00	2.000,00	2.000,00
20	Fondi e accantonamenti	253.437,00	-	344.708,00	317.140,00	328.140,00
50	Debito pubblico	788.815,00	784.573,73	715.280,00	565.100,00	485.005,00
Totale complessivo		8.285.068,58	8.105.494,79	8.978.575,39	8.235.357,04	7.990.960,31

Tabella 17 - Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

codice	Missione	Previsione 2022	Consuntivo 2022	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	499.112,21	76.571,49	480.902,50	115.000,00	569.077,42
4	Istruzione e diritto allo studio	3.890.000,00	33.500,11	799.391,98	90.000,00	-
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività cultur:	-	-	1.017,18	-	-
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	20.578,40	87.983,36	5.538.908,66	-	-
7	Turismo	-	-	5.000,00	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.800,00	20.404,27	116.564,00	4.800,00	4.800,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambie	44.000,00	75.163,24	41.264,37	20.000,00	15.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.004.200,00	1.038.088,72	7.398.555,69	99.000,00	99.000,00
11	Soccorso civile	6.523.467,55	714.462,45	14.218.703,58	6.578.429,97	7.158.164,90
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.000,00	70.917,02	15.817,32	10.000,00	10.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	-	-	160,41	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	12.925,00	-	-
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-
Totale complessivo		11.996.158,16	2.117.090,66	28.629.210,69	6.917.229,97	7.856.042,32

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli organismi partecipati con la descrizione, la composizione societaria, i risultati economici degli ultimi esercizi. Si rappresenta, inoltre, che la presente sezione, relativamente agli enti con composizione societaria, deve essere letta anche in rapporto a quanto stabilito nei piani di razionalizzazione (straordinaria e ordinaria annuale) e nel referto del monitoraggio infrannuale sull'andamento delle società partecipate.

2.1.4.1 ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

A) Elementi generali

Descrizione:	L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001. ACER Modena è un ente pubblico economico, dotato di proprio statuto derivante dalla trasformazione e riorganizzazione dello IACP sulla base della sopra richiamata Legge regionale. L'Azienda rappresenta uno strumento operativo del quale gli Enti Locali in particolare, ma gli Enti Pubblici più in generale, possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative. L'ACER di Modena svolge oggi molteplici funzioni: gestione dei patrimoni immobiliari, fornitura di servizi tecnici, gestione dei servizi.
Sede legale:	Via Cialdini, 5 – 41123 Modena
Partecipazione e soci:	Partecipazione del Comune al 31.12.2022: 1,17% (riferimento art. 3 dello Statuto). Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena
Risultati d'esercizio:	2018 Risultato d'esercizio 6.643 € 2019 Risultato d'esercizio 50.697 € 2020 Risultato d'esercizio 11.917,00 € 2021 Risultato d'esercizio..... 17.388,00 € 2022 Risultato d'esercizio.....13.262,00 €
Sito internet:	https://aziendacasamo.it/ita/

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2022

Correnti	<p>Obiettivo: <i>Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica</i></p> <p>Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2019 e che prevede una durata di anni 5.</p> <p>Stato di attuazione: L'attività di gestione è proseguita ed i risultati di tale gestione sono riportati nel report semestrale agli atti del protocollo al n. 11486 del 31/08/2022.</p>
Equilibrio economico di gestione	<p>Obiettivo: Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.</p> <p>Stato di attuazione: si rinvia al bilancio consuntivo di Acer 2022 che dovrà essere approvato nei termini di legge</p>
Investimenti	Non sono previsti obiettivi.

Indicatori:

- numero alloggi gestiti e relativa assegnazione;
- spesa per interventi manutentivi – voci di rendiconto A3 + A4 + A5 + A6.1 – dato relativo al primo semestre 2022: € 14.926,27;
- rispetto degli standard previsti dalla carta dei servizi (rilevazione tramite reportistica periodica prevista dal contratto di servizio vigente) – si rinvia a trasmissione report sul primo semestre 2022.

C) Obiettivi 2023

Correnti	
	Obiettivo: Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2019 e che prevede una durata di anni 5.
Equilibrio economico di gestione	
	Obiettivo: Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	
	Non sono previsti obiettivi.

Indicatori:

- numero alloggi gestiti e relativa assegnazione
- spesa per interventi manutentivi;
- rispetto degli standard previsti dalla carta dei servizi (rilevazione tramite reportistica periodica prevista dal contratto di servizio vigente)

2.1.4.2 Lepida ScpA

A) Elementi generali

Descrizione:	Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.
Sede legale:	Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna
Partecipazione e soci:	Partecipazione del Comune al 31.12.2022: 0,0014 % del capitale ordinario. La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di oltre 440 Enti. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. Società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.
Risultati d'esercizio:	Lepida spa fino al 2018; dal 2019 Lepida scpa: Risultato esercizio 2018538.915,00 € Risultato esercizio 201988.539,00 € Risultato esercizio 202061.229,00 € Risultato esercizio 2021536.895,00 € Risultato esercizio 2022283.703,00 €
Sito internet:	www.lepida.net

B) Stato di attuazione obiettivi 2022

Obiettivi	Gli obiettivi per l'anno 2022 ed i relativi indicatori sono fissati nel piano industriale della società 2022-2024, disponibile al seguente link: https://docs.google.com/presentation/d/1ZzNhBxBY6s-anmyHYmcJBJONfZUz-qfAMTEueVig8mQ/edit#slide=id.g438cdbea_2_14
Stato di attuazione	La relazione semestrale al 30.06.2022, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera D0722_30 del 15.07.2022, è stata pubblicata al seguente link: https://lepida.net/sites/default/files/societa_trasparente/2022/bilanci/Relazione_semestrale_2022_-_consuntivo_30_06_2022_new.pdf La relazione finale sul governo societario sarà pubblicata al seguente link: https://lepida.net/societa-trasparente/bilanci/bilancio Gli esiti dell'attività di vigilanza - controllo congiunto società in house saranno trasmessi all'Unione e agli altri soci, quando completati, dalla Regione Emilia Romagna; in data 27/01/2023 è pervenuta la comunicazione relativa agli esiti dell'esercizio 2021

C) Obiettivi 2023

	Si rimanda al piano industriale pluriennale di Lepida s.c.p.a. 2023/2025, e alla Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 47 del 16/01/2023 avente ad oggetto la "Fissazione per la società Lepida ScpA di obiettivi specifici, ai sensi del comma 5, art. 19 d.lgs. n. 175 del 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" - annualità 2023". Si specifica che gli obiettivi stabiliti nel documento sono frutto di elaborazione e condivisione avvenuta con i componenti del Comitato Tecnico Amministrativo a supporto del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento di Lepida ScpA (CPI) e di successiva approvazione all'unanimità nella seduta del CPI del 17 novembre 2022. Si segnala che la rendicontazione degli elaborati trasmessi dalla società verrà condivisa all'interno del Comitato Tecnico Amministrativo e presentata al Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento per la successiva approvazione; anche gli esiti dei controlli verranno resi disponibili ai membri del CPI tramite il sito dedicato.
--	---

2.1.4.3 AMO - Agenzia per la Mobilità Spa**A) Elementi generali**

Descrizione:	L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.
Sede legale:	Sede legale: Strada S. Anna, 210 - Modena
Partecipazione e soci:	Partecipazione del Comune al 31/12/2022: 0,219% Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.
Risultati d'esercizio:	Risultato esercizio 2018 101.031 € Risultato esercizio 2019 4.249 € Risultato esercizio 2020 1.314.846,00 € Risultato esercizio 2021 12.872 € Risultato esercizio 2022 21.930 €
Sito internet:	http://www.amo.mo.it/

B) Stato attuazione obiettivi 2022

A fronte dei rilievi posti dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 12/2021/VSGO, il Comune di Carpi, anche per conto degli altri Comuni aderenti all'Unione delle Terre d'Argine, ha dato impulso ad un confronto con i soci detenenti le quote di maggiore consistenza, riguardante l'assegnazione congiunta degli obiettivi, sia di carattere gestionale che inerenti il complesso delle spese di funzionamento, alla società; a seguito di ciò, è stato delineato un percorso di coordinamento conclusosi con la condivisione nell'ambito del Comitato permanente per la mobilità e la presentazione all'Assemblea dei soci.

Gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento sono stati recepiti dalla società con determinazione dell'Amministratore unico n. 7 dell'11 maggio 2022, mentre gli obiettivi gestionali, come sopra ricordato, sono stati presentati nell'ambito dell'Assemblea dei Soci.

Di seguito si riportano i soli obiettivi gestionali per l'anno 2022; per ciò che concerne gli obiettivi in materia di spese di funzionamento per l'annualità medesima, che come sopra riportato sono già stati condivisi nelle apposite sedi sociali, si rinvia al documento dedicato approvato dal Consiglio Comunale di Novi di Modena con deliberazione n. 40 del 27/09/2022.

Correnti	<p>Per l'anno 2022 si prevedono i seguenti obiettivi gestionali:</p> <p>a) Graduale attuazione a livello locale dell'Atto di Indirizzo Regionale triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e della mobilità sostenibile per gli anni 2021-2023; approvato con Deliberazione Assembleare Regionale n°52 del 14 settembre 2021.</p> <p>b) Programmazione operativa e attuazione, con modifiche al vigente Contratto di Servizio, dei potenziamenti strutturali dei servizi TPL assegnati al bacino provinciale di Modena con delibera della Giunta Regionale n. 1550 del 6 ottobre 2021.</p>
----------	---

	<p>c) Programmazione operativa, attuazione e monitoraggio dei servizi aggiuntivi per emergenza sanitaria Covid relativi all'anno scolastico 2021-2022 assegnati ai diversi bacini provinciali della Regione con delibera della Giunta Regionale n° 1431 del 15 settembre 2021.</p> <p>d) Completamento studi di fattibilità previsti dal PUMS 2030 del Comune di Modena: Piano del TPL di bacino – schemi di assetto di area vasta ed efficientamento del TPL urbano, con focus sugli scenari evolutivi della attuale linea ferroviaria Modena – Sassuolo e nuovo HUB intermodale di Piazza Dante, ipotesi di assetto urbanistico e progetto di fattibilità tecnica ed economica. Avvio percorsi di ingegnerizzazione delle scelte conseguenti le analisi di fattibilità, in accordo con il Comune di Modena e la Regione Emilia-Romagna.</p> <p>e) Completamento del Piano generale del TPL nel bacino provinciale di Modena, revisione dei servizi urbani di Carpi e di Sassuolo (Distretto Ceramico) in attuazione dei PUMS approvati nelle due città. Avvio percorsi di ingegnerizzazione operativa delle scelte effettuate.</p> <p>f) Completamento studio di prefattibilità per il potenziamento della linea ferroviaria Modena – Carpi – Mantova. Definizione percorsi evolutivi, in accordo con l'Unione Terre d'Argine.</p> <p>g) Rinnovo della Convenzione tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia.</p> <p>h) Avvio percorso nuova Gara per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL nei due bacini provinciali di Modena e Reggio Emilia a partire dal nuovo oggetto della gara costituito dai nuovi servizi di TPL progettati sulla base degli indirizzi dei PUMS e dei nuovi Piani di Bacino, in corso di formazione nelle due Province.</p> <p>i) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: promozione azioni per il miglioramento delle performances del TPL nel bacino provinciale. Proposta di due/tre fasi di lancio delle manifestazioni di interesse rivolte agli Enti Soci.</p> <p>j) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: definizione accordi operativi e prima attuazione dell'implementazione delle tecnologie correlate alla digitalizzazione del trasporto pubblico locale sul servizio urbano di Carpi (Arianna). Definizione standard condivisi per l'acquisizione e gestione dati dei servizi TPL.</p> <p>k) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: apertura cantieri per la realizzazione degli interventi sulla rete filoviaria di Modena in Via Canaletto (rifacimento tratto di rete) e Via Buon Pastore (ricollocazione SSE).</p> <p>l) Prosecuzione del progetto di Mobility Management "Andiamo a scuola in autonomia" con nuovi Comuni e nuovi istituti scolastici di primo grado.</p> <p>m) Apertura all'esercizio della nuova Autostazione di Mirandola e contestuale riassetto generale dei servizi TPL relativi all'area mirandolese, in accordo con il Comune.</p> <p>n) Revisione generale dei servizi di TPL nell'area di Vignola, in adeguamento al riassetto urbanistico dell'area della stazione ferroviaria, in accordo con il Comune di Vignola.</p> <p>o) Gestione locale nel bacino di Modena delle promozioni tariffarie regionali attive: "Mi Muovo anche in città", "Mi Muovo insieme", "Grande" e "Salta Su".</p> <p>p) Gestione locale nel bacino di Modena, in coerenza con il Contratto di Servizio con SETA, dell'attuazione del Piano Regionale di rinnovo delle flotte bus TPL.</p> <p>q) Aggiornamento del Piano Triennale delle Assunzioni della società. Stato di attuazione: è stata data attuazione al Piano delle assunzioni di personale per il triennio 2022/2024 del 10/02/2022 che ha consentito alla società di far fronte al turn over dei dipendenti e assumere una unità di personale aggiuntiva rispetto alla dotazione organica di n. 12 dipendenti.</p>
--	--

C) Obiettivi 2023

	<p>Per l'anno 2023 si prevedono i seguenti obiettivi gestionali, condivisi nell'ambito del comitato permanente per la mobilità e presentati all'assemblea dei soci: del 23/12/0022</p> <p>a) Contratto di Servizio con SETA: completamento procedure ristori mancati ricavi tariffari 2020-2022 per emergenza sanitaria; verifica con la Regione adeguamento dei corrispettivi chilometrici alle dinamiche inflattive; valutazione Piano Economico Finanziario di SETA ai fini di una eventuale proroga per investimenti ai sensi dell'art 25, comma 5 bis del D.L. n. 4/2022</p> <p>b) Addendum al Contratto di Servizio con SETA per la regolamentazione e stabilizzazione dei potenziamenti dei servizi minimi di TPL in attuazione delle DGR n° 1550/2021 e n° 1530/2022</p> <p>c) Piena attuazione dei servizi di TPL potenziati nel bacino provinciale: monitoraggi, verifiche di efficacia ed efficienza, eventuali riprogrammazioni conseguenti alle analisi di efficacia ed efficienza.</p> <p>d) Piano generale del TPL nel bacino provinciale di Modena, coordinamento e integrazione con il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia. Approvazione in Assemblea Soci; avvio percorsi di ingegnerizzazione operativa delle scelte effettuate.</p> <p>e) Studio di prefattibilità per il potenziamento della linea ferroviaria Modena – Carpi – Mantova. Confronto con la Regione e Rete Ferroviaria Italiana: Definizione percorsi evolutivi, in accordo con l'Unione Terre d'Argine.</p> <p>f) Aggiornamento e rimodulazione Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo, con inclusione del progetto idrogeno da sviluppare nel contesto della sede principale di Strada S, Anna a Modena.</p> <p>g) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: promozione azioni per il miglioramento delle performances del TPL nel bacino provinciale. Seconda fase di sollecitazione delle manifestazioni di interesse rivolte agli Enti Soci.</p> <p>h) Attivazione, in collaborazione con AESS, di un percorso di creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, in alcuni contesti territoriali dove sono presenti depositi bus di aMo.</p> <p>i) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: completamento lavori e collaudi degli interventi sulla rete filoviaria di Modena in Via Canaletto (rifacimento tratto di rete) e Via Buon Pastore (ricollocazione SSE).</p> <p>j) Prosecuzione del progetto di Mobility Management "Andiamo a scuola inautonomia" con nuovi Comuni e nuovi istituti scolastici di primo grado.</p> <p>k) Gestione locale nel bacino di Modena delle promozioni tariffarie regionali attive: "Mi Muovo anche in città", "Mi Muovo insieme", "Grande" e "Salta Su".</p> <p>l) Gestione locale nel bacino di Modena, in coerenza con il Contratto di Servizio con SETA, dell'attuazione del Piano Regionale di rinnovo delle flotte bus TPL e in attuazione del PNRR per quanto riguarda il medesimo rinnovo delle flotte bus</p> <p>m) Attuazione del Piano Triennale 2022-2024 delle Assunzioni della società.</p>
--	---

2.1.4.4 SETA Spa

A) Elementi generali

Descrizione:	SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.
Sede legale:	Strada S. Anna, 210 - Modena
Partecipazione e soci:	Partecipazione del Comune al 31/12/2022: 0,054% Altri soci: Comuni della provincia di Modena, Comune di Piacenza, Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa.
Risultati d'esercizio:	Risultato esercizio 2018.....1.020.141,00 € Risultato esercizio 2019.....663.985,00 € Risultato esercizio 2020.....15.249,00 € Risultato esercizio 2021.....32.336,00 € Risultato esercizio 2022.....39.238,00 €
Sito internet:	www.setaweb.it

B) Stato attuazione obiettivi 2022

Correnti e di investimento	<p>1) Attuazione di politiche per migliorare l'accessibilità dei bus.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi mirati all'agevolazione del servizio di trasporto per le persone con ridotte capacità motorie e disabilità di altra natura (ipovedenti, ecc.) attraverso la dotazione di pedana meccanica ed elettrica sui mezzi. • Riduzione dei tempi di preavviso per la prenotazione del servizio e facilitazione dell'utilizzabilità dell'applicazione (Pronto Bus). • Adozione all'interno dei mezzi di trasporto di sistemi automatici per la prevenzione del contagio da COVID 19: sistema di videosorveglianza e contapasseggeri. <p>2) Attuazione di politiche per la valutazione e l'analisi della domanda di trasporto Ricostruzione, per ciascuna linea del TPL, della matrice degli spostamenti per la verifica dei flussi di passeggeri;</p> <p>3) Attuazione di politiche ambientalmente sostenibili Sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti (elettrici e a metano).</p> <p>4) Interventi sul sistema tariffario Avvio da parte del gestore SETA, in accordo con AMO, di un nuovo sistema di bigliettazione elettronica che permette l'acquisto del titolo urbano direttamente a bordo del mezzo con carte di pagamento contactless (carte di credito e bancomat);</p>
Equilibrio economico di gestione	Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.

C) Obiettivi 2023

Correnti e di investimento	a) Attuazione di politiche per migliorare l'accessibilità dei bus: interventi mirati all'agevolazione del servizio di trasporto per le persone con ridotte capacità motorie e disabilità di altra natura (ipovedenti, ecc.) attraverso la dotazione di pedana meccanica ed elettrica sui mezzi.
----------------------------	---

	<p>b) Attuazione di politiche ambientalmente sostenibilità Sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti (elettrici e a metano).</p> <p>c) Interventi sul sistema tariffario Avvio da parte del gestore SETA, in accordo con AMO, di un nuovo sistema di bigliettazione elettronica che permette l'acquisto del titolo urbano direttamente a bordo del mezzo con carte di pagamento contactless (carte di credito e bancomat);</p>
<p>Equilibrio economico di gestione</p>	
	<p>Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.</p>

2.1.4.5 Gruppo AIMAG Spa

A) Elementi generali

Descrizione:	AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepò mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.
Sede legale:	Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 - 41037 Mirandola (MO)
Partecipazione e soci:	Partecipazione del Comune al 31/12/2021: 3,54% del capitale ordinario; Altri soci: altri 20 Comuni della Provincia di Modena e Mantova, Hera Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola; Soci azioni correlate: Consorzio SIA Società Consortile per Azioni, R.I.ECO. S.r.l.
Risultati d'esercizio (Bilancio d'esercizio)	Risultato esercizio 2017..... 10.631.278 € Risultato esercizio 2018..... 13.481.312 € Risultato esercizio 2019..... 10.475.995 € Risultato esercizio 2020..... 12.948.221 € Risultato esercizio 2021..... 13.106.542 €
Sito internet:	www.aimag.it

B) Stato attuazione obiettivi 2022

B1) Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento

La rendicontazione sugli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'annualità 2022, come individuati nella deliberazione di Consiglio Comunale di Novi di Modena con deliberazione n. 40 del 27/09/2022.ad oggetto "OBIETTIVI SPECIFICI SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 19, COMMA 5, D.LGS. N. 175 DEL 19 AGOSTO 2016" dovrà essere riportata nella relazione sul governo societario, approvata unitamente al bilancio di esercizio 2022.

Con riferimento all'anno 2023 si evidenzia come sia in corso l'istruttoria finalizzata all'individuazione dei nuovi obiettivi in materia.

Di tutto ciò che concerne gli obiettivi in materia di spese di funzionamento e le relative rendicontazioni verrà dato conto in documenti dedicati.

B2) Obiettivi gestionali

Rendicontazione pervenuta al Comune di Carpi, per conto di tutto il Gruppo di Indirizzo e Coordinamento, dalla società con missive prot. 18405/2023 e 19270/2023.

Correnti e Investimento	
	<p>Settore: servizio idrico integrato</p> <p>- Messa in esercizio adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi Stato di attuazione: I 13,5 km dell'adduttrice Dn700 sono stati messi in esercizio entro il 2022. Il progetto relativo agli ultimi 1500 mt che completano l'opera dal sottopasso autostradale alla centrale di Bosco Fontana è in fase di approvazione all'interno della Conferenza dei Servizi indetta da Atersir: l'iter conclusivo è previsto entro il primo semestre 2023 contrariamente a quanto previsto originariamente (fine 2022), in ragione dell'incompleta pubblicazione sull'albo pretorio di un Comune.</p> <p>- Piani di Sicurezza dell'Acqua: analisi dei rischi e definizione misure di mitigazione</p>

	<p>Stato di attuazione: è in corso di svolgimento lo sviluppo del Piano: grazie all'introduzione di nuovi strumenti gestionali si è provveduto a rimodulare il suo svolgimento suddividendolo per aree territoriali omogenee. Alla chiusura dell'anno 2022 lo stato di sviluppo del Piano, dopo un aggiornamento sulla base dell'introduzione di nuovi sistemi integrati di analisi e valutazione dei rischi è stato rivisto anche in ottica dei contenuti della bozza di Decreto Legislativo di imminente emanazione (poi ufficializzato a Febbraio 2023 - d.lgs. 18/2023 in attuazione alla direttiva UE 2020/2184). È in corso lo sviluppo del Piano relativo al sistema acquedottistico di Campogalliano che si interconetterà con quello di Bosco Fontana. Nel corso del 2024 continuerà lo sviluppo su quello di Cognento di Modena. La previsione di approvazione dei piani è sugli anni 2025 - 2026.</p> <p>- Avvio dei lavori di ampliamento della palazzina del depuratore di Carpi Stato di attuazione: L'iniziativa di ampliamento della palazzina di Via Bertuzza ha incontrato diverse difficoltà (due gare andate deserte) connesse a condizioni di mercato non favorevoli. Mentre nel corso del 2021 la società ha atteso l'evolversi delle condizioni del mercato prima di attivare altre iniziative, nel corso del 2022, anche a causa degli sconvolgimenti del mercato conseguenti allo stravolgimento dello scenario geopolitico, la società ha optato per l'interruzione dell'iniziativa e per l'acquisizione di un fabbricato in Via Watt.</p> <p>Settore: distribuzione gas</p> <p>- Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1 Stato di attuazione: Riscontrata la richiesta della stazione appaltante dell'ATEM MO1 in ordine all'aggiornamento delle consistenze al 31/12/2021; adempiuto il riscontro con protocollo n° 580 del 27/10/2022 al Comune di Modena. Per il resto si ricorda che il decreto concorrenza 2022 ha di fatto sospeso le attività delle stazioni appaltanti in quanto il governo ha dato mandato al MISE di stabilire i nuovi criteri di aggiudicazioni delle gare stesse inibendo nei fatti l'uscita di bandi di gara a livello nazionale.</p> <p>- Completamento della sostituzione in smart dei contatori in esercizio Stato di attuazione: Completata l'attività oltre le soglie minime previste dalla regolazione. Il target regolatorio deriva dalla delibera ARERA 501/2020/R/GAS che a seguito della emergenza pandemica spostava avanti di un anno le scadenze previste; l'obiettivo rimaneva la sostituzione di almeno l'85 % dei contatori domestici G4/G6 con contatori elettronici entro il 31/12/2022 (target poi ripreso negli indicatori); sempre negli indicatori si indicava la % raggiunta: essa, sul territorio completo As Reti Gas, ha superato il target ed è pari, alla data del 31/12/2022, al 86,68% (valutato come da normativa sull'intero bacino gestito dal concessionario); per solo criterio statistico, la % raggiunta a fine anno nel solo comune di Carpi è pari a 89,45%.</p> <p>- Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti e su impianti e cabine Stato di attuazione: In linea col previsto sia su base qualitativa che quantitativa; per tutte le porzioni di territorio. In particolare su Carpi completati i lavori pianificati e concordati col comune sulle reti gas di Corso Roma a Carpi; e i lavori di manutenzione straordinaria sulle tre cabine REMI di Carpi.</p> <p>Settore: produzione energia</p> <p>Favorire la riqualificazione energetica sul territorio (Superbonus 110). Stato di attuazione: 110% MONOFAMILIARI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 17 cantieri conclusi a meno di qualche opera di finitura in fase di ultimazione; - 5 commesse concluse e asseverate <p>110% CONDOMINI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 commessa conclusa e asseverata - 11 cantieri operativi con CILAS depositata entro il 25/11/2022 - 1 commessa in fase di contrattualizzazione <p>al 31.12.2022 nel Comune di Carpi risultavano i seguenti due cantieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1) una MONOFAMILIARE: cantiere terminato nell'estate 2022 - 2) un CONDOMINIO: cantiere in corso
--	---

	<p>Autorizzazione per la realizzazione campo fotovoltaico su discarica dismessa di San Marino Stato di attuazione: Sono in corso approfondimenti istruttori in merito, anche in relazione agli sviluppi delle interlocuzioni con ATERSIR circa la futura gara relativa all'affidamento del servizio di gestione rifiuti urbani.</p> <p>Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti</p> <p>- Mantenimento qualità servizio raccolta rifiuti urbani attraverso il potenziamento dello stesso con riferimento al passaggio di sistema a porta porta integrale Stato di attuazione: Il servizio Porta A Porta integrale è a regime su tutto il territorio comunale a partire dal mese di dicembre 2022.</p> <p>- Avvio del percorso partecipato di avvicinamento al servizio di raccolta porta a porta integrale Stato di attuazione: Attuato attraverso assemblee pubbliche e questionari online.</p> <p>- Ottenimento autorizzazione nuovo impianto Fossoli Stato di attuazione: La richiesta di autorizzazione è stata ritirata come già in precedenza indicato e sono in corso ulteriori approfondimenti sul progetto di trattamento del rifiuto organico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo sviluppo dell'impianto di Fossoli, e di tutte le attività degli impianti, sarà effettuato nel corso dell'anno, come approfondimento del piano strategico del 2021. Sulla base di questo, verrà valutata la disponibilità di materiale diverso dal rifiuto organico (sottoprodotti di origine animale, rifiuti confezionati) valutando altresì se possono crearsi le condizioni tecnico-economiche, strettamente dipendenti anche dalle condizioni di mercato, per lo studio e la realizzazione di un impianto biometano più piccolo.
--	---

Indicatori:

Gestione servizio idrico

- % perdite rete (target vd. indicatore 00036) → Target per anno 2022 modificato con indicazione <25%
→ Dato provvisorio 26,9% stabile rispetto al 2021- le condizioni di severità idrica che sta caratterizzando questi ultimi anni ha inciso anche sull'indice delle perdite che comunque rimane stabile rispetto all'anno precedente ad indicare positivi effetti derivanti dalle iniziative di aggressione al fenomeno.

- Sostituzione adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi: messa in esercizio
→ Messa in esercizio – Messi in esercizio i 13,5 km dei totali 15 km. Per gli ultimi 1500 mt in corso di esecuzione iter approvativo presso CDS in Atersir.

- Piani di Sicurezza dell'Acqua: analisi dei rischi e definizione misure di mitigazione
→ In corso lo sviluppo del Piano.

- Ampliamento palazzina depuratore di Carpi: avvio dei lavori.
L'iniziativa di ampliamento della palazzina di Via Bertuzza ha incontrato diverse difficoltà (due gare andate deserte) connesse a condizioni di mercato non favorevoli.
Mentre nel corso del 2021 la società ha atteso l'evolversi delle condizioni del mercato prima di attivare altre iniziative, nel corso del 2022, anche a causa degli sconvolgimenti del mercato conseguenti allo stravolgimento dello scenario geopolitico, la società ha optato per l'interruzione dell'iniziativa e per l'acquisizione di un fabbricato in Via Watt.

Gestione reti gas

- contatori sostituiti in smart: 85%

Stato di attuazione: La percentuale raggiunta sul territorio completo As Reti Gas ha superato il target ed è pari al 31/12/2022 pari a 86,68 %; per solo criterio statistico la % raggiunta a fine anno nel solo comune di Carpi e pari a 89,45%.

Gestione rifiuti

- % raccolta differenziata (target vd. indicatore 00031) → 86,3%.

- avvio del percorso partecipato di avvicinamento al servizio di raccolta porta a porta integrale: ON

Per quanto riguarda l'andamento della società nel primo semestre dell'anno 2022, si rinvia al referto del monitoraggio infrannuale sulle società partecipate dal Comune di Carpi, approvato con delibera di Giunta comunale n. 185 del 25/10/2022. Per quanto riguarda il referto del monitoraggio annuale 2022, si rinvia all'apposita deliberazione di Giunta comunale che verrà redatta successivamente all'approvazione dei bilanci delle società partecipate, al fine di permettere la rendicontazione completa delle attività dell'annualità ed il relativo monitoraggio.

Il Consiglio di amministrazione, rinnovato in data 13 luglio 2020, ha approvato il Piano industriale 2021-2024 in data 17/12/2020.

C) Obiettivi 2023

Correnti e Investimento	
	<p>Settore: servizio idrico integrato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messa in esercizio adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi - Sviluppo ed implementazione delle misure di mitigazione definite nei Piani di Sicurezza dell'Acqua - Implementazione del sistema di manutenzione predittiva ed applicazione dei processi di intelligenza artificiale al servizio della centrale acquedottistica di Rubiera - Completamento del processo di sostituzione massiva dei contatori acqua con predisposizione di sistema di misura digitale (smart meter) su tutto il territorio del comune di Carpi ai sensi del D.Lgs. 93/2017. - Progettazione intervento rifacimento reti Via Berengario <p>Settore: distribuzione gas</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1 <p>Settore: produzione energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruttoria sulla possibile realizzazione di campo fotovoltaico su discarica dismessa di Fossoli - Incremento della disponibilità inerente l'infrastruttura di ricarica mobile in CA per la sede di via Watt. - Progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico presso la sede di via Watt. - Progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico presso un Centro di Raccolta <p>Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento qualità servizio raccolta rifiuti urbani - Attivazione nuova sede con ripristino stabile di via Watt 1/12

Indicatori:

Gestione servizio idrico

- Sostituzione adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi: messa in esercizio
- Completamento del processo di sostituzione massiva dei contatori acqua: 99 % di raggiungimento.

Produzione energia

- Istruttoria sulla possibile realizzazione di campo fotovoltaico su discarica dismessa di Fossoli: redazione di relazione istruttoria
- Incremento della disponibilità inerente l'infrastruttura di ricarica mobile in CA per la sede di via Watt: % di incremento
- Progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico presso la sede di via Watt: ON/OFF
- Progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico presso un Centro di Raccolta: ON/OFF

Ambiente/raccolta e recupero rifiuti

- % raccolta differenziata (target vd. indicatore 00031)
- Attivazione nuova sede con ripristino stabile di via Watt 1/12: ON/OFF

2.1.4.6 AESS – Agenzia per l’Energia e lo Sviluppo Sostenibile

A) Elementi generali

Descrizione:	<p>L’Agenzia per l’Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è un’associazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro per lo sviluppo energetico sostenibile del territorio. AESS è certificata secondo la Norma UNI CEI 11352 quale Società di servizi energetici (ESCO). Con deliberazione n. 1120 del 4 dicembre 2019 Anac ha riconosciuto all’Agenzia la qualifica di ente in house rispetto agli enti soci.</p> <p>L’Agenzia è stata fondata nel 1999 nell’ambito del programma europeo SAVE II e ad oggi, dopo i numerosi mutamenti intervenuti, i soci qualificati come fondatori presenti nella compagine sono Comune e Provincia di Modena, Città Metropolitana di Bologna.</p> <p>AESS fa parte della Rete europea delle agenzie per l’energia e della Rete italiana delle agenzie per l’energia RENAEL e presta servizi ad enti pubblici, imprese e privati nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell’efficienza nell’uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell’opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.</p> <p>AESS svolge diagnosi e certificazioni energetiche degli edifici quale ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, esegue studi di fattibilità su progetti di riqualificazione energetica e di sviluppo energie rinnovabili e presta la propria consulenza a enti locali relativamente alla pianificazione energetica e alla riqualificazione dell’illuminazione pubblica.</p> <p>AESS sviluppa protocolli d’intesa e gruppi di acquisto che facilitino la diffusione presso i privati di impianti di produzione di energia rinnovabile e collabora a progetti europei dedicati alla diffusione di comportamenti energeticamente virtuosi.</p> <p>AESS organizza inoltre eventi di comunicazione su tematiche energetiche e di sostenibilità ambientale e diffonde la cultura delle energie rinnovabili anche nell’ambito di corsi di formazione e di attività di divulgazione nelle scuole.</p>
Sede legale:	Via Caruso 3 - 41122 Modena
Partecipazione e soci:	Soci fondatori: Comune e Provincia di Modena, Città Metropolitana di Bologna. Il Comune ha acquisito la qualifica di socio ordinario e detiene una quota, al 31.12.2022, del 0,61%.
Risultati d’esercizio (Bilancio d’esercizio)	Risultato esercizio 2018..... 52.087,00 € Risultato esercizio 2019..... 2.855,00 € Risultato esercizio 2020 5.752,00 € Risultato esercizio 2021..... 10.164,00 € Risultato esercizio 2022..... 442,00 €
Sito internet:	https://www.aess-modena.it

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2022

Gli obiettivi di seguito elencati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 16 dicembre 2021; con riferimento allo stato di attuazione al 31/12/2022 degli stessi, l’Agenzia ha comunicato (protocollo comunale al n. 18072/2023) che “verrà convocato il Comitato di Indirizzo e Controllo, organo preposto alla verifica dell’attuazione degli obiettivi precedentemente assegnati al Consiglio di Amministrazione dell’Associazione, nella prima metà di aprile”.

La rendicontazione di seguito riportata, individua i dati rendicontati dall’Agenzia nella “Relazione tecnica ed economica - ANNO 2022 - Monitoraggio infrannuale al 30 giugno 2022”, trasmessa dall’Associazione medesima.

Correnti	
	<p>Obiettivo 1 - Tipo di obiettivo: efficacia L’introduzione di piattaforme on line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, ha ampliato la possibilità di accesso a più utenti in modalità remota, consentendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta.</p> <p>Nel 2021 si presume di raggiungere i 3.000 partecipanti totali ai corsi dell’Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici. L’obiettivo prefissato per il 2022 è la stabilizzazione del numero delle presenze prendendo come parametro di riferimento l’anno 2021.</p> <p>Stato di attuazione (30/06/2022): Nel primo semestre sono stati effettuati n.3 incontri formativi per un totale di 913 partecipanti.</p>

<p>Obiettivo 2 - Tipo di obiettivo: efficacia Acquisizione di almeno 5 nuovi Soci in ambito regionale e nazionale. Il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci; l'ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali.</p> <p>Stato di attuazione (30/06/2022): Acquisiti ad oggi 15 Soci. Giunte richieste di ammissione, in qualità di Soci Ordinari, da parte del Comune di Savignano sul Panaro e del Comune di Ferla (SR), in arrivo quella dal Comune di Brescia.</p> <p>Obiettivo 3 - Tipo di obiettivo: efficacia Contenimento di oneri per il personale parametrato all'aumento del numero dei Soci. In riferimento all'obiettivo 2, considerando l'impegno che ogni Ente associato richiede in termini di partecipazione e conseguente assistenza da parte di AESS, in particolare per il PNRR, si conterrà l'aumento del costo del personale nella misura del 10% rispetto all'anno 2021 per ogni blocco di 5 nuovi Soci.</p> <p>Stato di attuazione (30/06/2022): Il costo del personale passa da € 915.901 del 2021 a € 1.043.456 del 2022, si registra un aumento del 14% circa.</p> <p>Obiettivo 4 - Tipo di obiettivo: efficacia Nell'ambito della progettazione europea, la quota dei progetti europei dovrà mantenersi al di sotto del 35% sul totale dei ricavi, al fine di non gravare in maniera eccessiva sulla parte finanziaria per via delle anticipazioni delle spese di progetto.</p> <p>Stato di attuazione (30/06/2022): La percentuale dei ricavi da progettazione europea rilevati al 30/06/2022 è del 20% circa sul totale dei ricavi previsti.</p> <p>Obiettivo 5 - Tipo di obiettivo: efficacia Portare a compimento il processo di fusione per incorporazione di ATES Parma entro il 31/12/2022. Il percorso è partito nel giugno 2020 dall'Assemblea dei Soci di AESS con la nomina a membro del CdA dell'Assessore alle Politiche di sostenibilità ambientale del Comune di Parma, l'Ente ha successivamente deliberato l'adesione all'Agenzia. Il 30 marzo 2021 il CdA ha approvato l'indirizzo per il percorso di fusione per incorporazione dell'Agenzia per l'Energia di Parma – ATES, avente caratteristiche simili ad AESS ma più ridotta, nell'ottica di creare un'unica struttura.</p> <p>Stato di attuazione (30/06/2022): La procedura di fusione per incorporazione dell'Agenzia di Parma – ATES si è operativamente svolta da maggio 2021 a marzo 2022, con i relativi passaggi negli uffici tecnici interni al Comune di Parma e in Assemblea Soci di ATES. La procedura è in corso.</p> <p>Obiettivo 6 - Tipo di obiettivo: economicità Risultato di bilancio non in perdita.</p> <p>Stato di attuazione (30/06/2022): Il previsionale anno 2022 presenta un utile di € 19.692</p> <p>Obiettivo 7 - Tipo di obiettivo: efficacia L'Associazione non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo.</p> <p>Stato di attuazione (30/06/2022): Confermiamo che ad oggi non si è proceduto alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società.</p>
--

C) Obiettivi 2023

Gli obiettivi di seguito elencati, per l'anno 2023, sono stati approvati dall'Assemblea degli Associati del 15/12/2022

Correnti	
	<p>Obiettivo 1 Tipo di obiettivo: efficacia L'introduzione di piattaforme on-line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, ha ampliato la possibilità di accesso a più utenti in modalità remota, consentendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta. Nel 2023 si presume di raggiungere i 2.500 partecipanti totali ai corsi dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici, tenendo in considerazione l'organizzazione di n.8 seminari di aggiornamento.</p> <p>Obiettivo 2 Tipo di obiettivo: efficacia Acquisizione di almeno 5 nuovi Soci in ambito regionale e nazionale. Il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci; l'ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali.</p> <p>Obiettivo 3 Tipo di obiettivo: efficacia Contenimento di oneri per il personale parametrato all'aumento del numero dei Soci. In riferimento all'obiettivo 2, considerando l'impegno che ogni Ente associato richiede in termini di partecipazione e conseguente assistenza da parte di AESS, in particolare per il PNRR, si conterrà l'aumento del costo del personale nella misura del 15% rispetto all'anno 2022 per ogni blocco di 5 nuovi Soci.</p> <p>Obiettivo 4 Tipo di obiettivo: efficacia Nell'ambito della progettazione europea, la quota dei progetti europei dovrà mantenersi al di sotto del 35% sul totale dei ricavi, al fine di non gravare in maniera eccessiva sulla parte finanziaria per via delle anticipazioni delle spese di progetto.</p> <p>Obiettivo 5 Tipo di obiettivo: economicità Risultato di bilancio non in perdita.</p> <p>Obiettivo 6 Tipo di obiettivo: efficacia L'Associazione non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo.</p>

2.1.4.7 Consorzio Attività Produttive aree e servizi

A) Elementi generali

Descrizione:	<p>Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, alla attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.</p> <p>Il Consorzio si propone:</p> <p>a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;</p> <p>b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;</p> <p>c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;</p> <p>d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);</p> <p>e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;</p> <p>f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;</p> <p>g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;</p> <p>h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.</p>
Sede legale :	Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 -- Modena

Partecipazioni e soci:	Partecipazione del Comune: 4,17 % Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto.
Risultati d'esercizio: (Bilancio d'esercizio)	Risultato esercizio 2018 € 465.772,94 Risultato esercizio 2019 € 122.318,86 Risultato esercizio 2020 € -1.215.634,62 Risultato esercizio 2021 € 215.435,87 Risultato esercizio 2022 € 10.852.708,79
Sito internet:	Sito internet: http://www.capmodena.it/

Con deliberazione del Consiglio comunale del 18 giugno 2020, n. 21, sono state approvate modifiche e integrazioni allo Statuto del Consorzio. Lo Statuto è stato modificato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale del 27 luglio 2020 n. 4.

Obiettivi 2023

Correnti	
	a) Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.
Equilibrio economico di gestione	
	b) Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi

2.1.4.8 Ente Gestione Parchi Emilia Centrale

A) Elementi generali

Descrizione:	L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.
Sede legale :	Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena
Partecipazioni e soci:	Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 0,52% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente. Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi - Novi di Modena – Soliera (in forma associata), Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Formigine, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.
Risultati d'esercizio: (Bilancio d'esercizio)	Risultato esercizio 2018 € -53.138,51 Risultato esercizio 2019 € 6.405,38 Risultato esercizio 2020 € 262.411,19 Risultato esercizio 2021 € 118.429,27 Risultato esercizio 2022 € 178.160,64
Sito internet:	Sito internet: http://www.parchiemiliacentrale.it

Obiettivi 2023

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.

2.1.5 Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

2.1.5.1 Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale.

I principali tributi locali si basano, quindi, sull'IMU così come riformulata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI (l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni confluiscono dal 2021 nel nuovo "Canone Unico Patrimoniale" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

La Legge di Bilancio per il 2023 ha introdotto una serie di strumenti volti a ridurre, da un lato, il contenzioso tributario in tutti i gradi di giudizio e, dall'altro, il magazzino dei carichi affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, rappresentati dalla possibilità di definizione parziale di tutti i carichi affidati all'agente della riscossione nel periodo 1° gennaio 2000 – 30 giugno 2022 nonché dallo stralcio dei carichi fino a mille euro inclusi nelle cartelle 2000-2015.

La cancellazione dei crediti esattoriali fino a mille euro di cui ai commi 227-230 si applica solo con riferimento ai crediti iscritti a ruolo dal 2000 al 2015 dalle amministrazioni centrali (comma 222). Per i Comuni e gli altri enti territoriali il comma 227 predispone l'annullamento automatico parziale, limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi e sanzioni, mantenendo l'obbligo di pagamento per quanto dovuto a titolo di capitale o a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. La norma dà poi agli enti locali la facoltà di disporre la non applicazione dello stralcio parziale sui carichi di propria competenza (co. 229), attraverso l'adozione di un provvedimento entro il 31 gennaio 2023.

Per quanto concerne la definizione agevolata carichi iscritti a ruolo, è sancito dai commi 231-252 che tutti i debiti risultanti dai singoli carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 all'Agenzia Entrate-Riscossione possono essere estinti in modo agevolato con abbattimento delle somme dovute a titolo di sanzioni e interessi e pagamento entro il 31 luglio 2023 o in base a un piano di rateazione, a seguito di richiesta del debitore da presentarsi entro il 30 aprile 2023. Ai sensi del comma 205, se il Comune intende dare applicazione alla definizione delle proprie controversie, occorre l'approvazione di uno specifico regolamento comunale, ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 446/1997, atteso che con tale decisione l'ente rinuncia alla riscossione delle sanzioni, degli interessi di mora e di parte del tributo – a seconda dello stato e dell'esito del giudizio – per i quali, in via generale, vale il principio dell'indisponibilità, qui derogato per espressa previsione di legge.

Il Comune di Novi di Modena con Deliberazione di Consiglio Comunale n.3 del 19/01/2023 ha deliberato la non applicazione dello stralcio parziale delle cartelle di cui alla Legge di Bilancio 2023; il Comune di Novi di Modena non ha altresì aderito allo strumento dello stralcio parziale dei crediti a ruolo fino a mille euro.

Si precisa che anche il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, definitivamente convertito dalla legge 26 maggio 2023, n. 56 (G.U. n. 124 del 29 maggio scorso), ha introdotto alcune ulteriori

disposizioni in materia di definizione agevolata delle entrate regionali e degli enti locali non rimosse tramite l'Agenzia delle Entrate-Riscossione (AdE-R).

L'art. 17-bis, del dl n. 34/2023 disciplina la facoltà per i Comuni di disporre:

- a) lo stralcio parziale delle ingiunzioni con importo residuo fino a mille euro relative al periodo che va dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, similmente a quanto previsto, dall'art. 1, comma 227, legge n. 197/2022, per i carichi affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione (AdE-R). L'adozione dello stralcio parziale può essere oggetto di apposita delibera consiliare;
- b) lo stralcio totale delle ingiunzioni con importo residuo fino a mille euro relative al periodo che va dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, similmente a quanto previsto, dall'art. 1, comma 229-bis, legge n. 197/2022, per i carichi affidati all'AdE-R. L'adozione dello stralcio totale può essere oggetto di apposita delibera consiliare;
- c) la definizione agevolata delle ingiunzioni e degli accertamenti esecutivi notificati dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, similmente a quanto previsto, dall'art. 1, comma 231 legge n. 197/2022, per i carichi affidati all'AdE-R.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Novi di Modena e le vigenti aliquote.

2.1.5.2 Imposta municipale propria - IMU

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI. La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo:

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati
- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle *abitazioni principali di "lusso"* viene prevista l'aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell'aliquota "fino all'azzeramento", concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-TASI.

Con riferimento ai *fabbricati rurali strumentali all'attività agricola* l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirla fino all'azzeramento. Per il Comune di Novi di Modena nel previgente regime impositivo tali fabbricati erano soggetti a TASI con aliquota dello 0,1 per cento.

Con riferimento ai cd. "*beni merce*" l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento con facoltà di aumento fino allo 0,25 per cento o diminuzione fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU.

Con riferimento ai *terreni agricoli*, l'aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli *immobili ad uso produttivo* di categoria D, l'aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all'aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l'aliquota (1,06 per cento).

Con riferimento a *tutti gli altri immobili diversi dall'abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate* è prevista un'aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

È confermata la riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI introduce una nuova disciplina delle *diversificazioni delle aliquote* che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell'imposta concessa ai sensi dell'art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell'innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

La Legge di Bilancio inoltre al comma 757 prevede l'obbligo dei Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote mediante l'accesso all'applicazione disponibile sul portale del Federalismo fiscale, anche nel caso in cui il Comune non intenda adottare aliquote differenziate rispetto alle misure di riferimento. Mediante l'accesso all'applicazione, il Comune avrà la possibilità di elaborare il prospetto delle aliquote prima della delibera di Consiglio.

Un punto cruciale della riforma è costituito proprio nel fare del prospetto parte integrante della delibera che, se pubblicata senza lo stesso non produce effetti. Tale prospetto deve essere approvato da apposito decreto ministeriale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze con risoluzione n° 1/DF del 18 febbraio 2020 ha chiarito che solo dall'anno 2021 – e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto - vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante. Ciò in coerenza con il comma 756 della Legge di

Bilancio 2020 che prevede, solo a decorrere dal 2021, la diversificazione delle aliquote IMU da parte dei Comuni esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef.

Si ricorda che tali obblighi entreranno in vigore solo a seguito dell'adozione dell'apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che individuerà le fattispecie per le quali i comuni potranno diversificare le aliquote dell'IMU.

La Legge di Bilancio per il 2023 (Legge 29/12/2022 n° 197) con il comma 837 va ad integrare il comma 767 della Legge 160/2019, concernente la pubblicazione e l'efficacia delle aliquote e dei regolamenti comunali per l'applicazione dell'IMU, prevedendo che in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 e pubblicata nei termini, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755 della Legge 160/2019.

A febbraio 2023 non risulta ancora approvato dal competente ministero il decreto con il prospetto delle aliquote IMU di cui sopra.

Per l'anno 2023 non risultano riproposti dal legislatore nazionale interventi in materia di tributi locali a sostegno dell'economia connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che avevano caratterizzato le annualità di imposta 2020, 2021 e 2022.

Con riferimento all'annualità 2023 la legge di Bilancio ha previsto un'ipotesi di esenzione IMU per gli immobili occupati abusivamente; in particolare il comma 81 della medesima Legge prevede l'esenzione per "gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Il soggetto passivo comunica al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione".

Il successivo comma 82 della stessa legge prevede uno specifico ristoro a favore dei Comuni; a tal fine viene costituito apposito fondo le cui modalità di accesso alle erogazioni del fondo sono definite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali

IMU competenza ed incassi da anni precedenti - TASI

L'IMU viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati.

Per l'annualità di imposta 2023, il Comune di Novi di Modena interverrà nell'ambito del prelievo IMU introducendo o modificando alcune aliquote al fine di raggiungere l'equilibrio di bilancio e garantire l'erogazione dei propri servizi. Le aliquote per l'anno di imposta 2023 saranno approvate con apposita deliberazione di Consiglio Comunale entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ai sensi di quanto previsto dal comma 169 della L. 296/2006.

Le aliquote oggetto di modifica o di nuova introduzione risultano le seguenti:

- Aliquota ordinaria (terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati per i quali non sia prevista una specifica aliquota): 1,06 %

- Fabbricati di categoria D1-D7-D8 C1-C3 locati dopo essere stati sfitti da almeno 12 mesi: 0,90% spettante per i primi tre anni dalla locazione;
- Fabbricati di categoria D1-D7-D8 C1-C3 utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento per l'esercizio dell'attività di impresa: 0,90%
- Unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/98 art.2 comma 3: 0,90%

Il maggior gettito stimato derivante dalla rimodulazione dell'articolazione tariffaria per il 2023 è pari ad Euro 177.098,09.

Non risultano riproposte per l'annualità 2023 le aliquote previste per immobili impiegati nel corso dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che hanno trovato applicazione per le annualità 2020-2021-2022 tenuto conto del superamento della fase emergenziale. Non risultano altresì riproposte:

- l'aliquota pari allo 0,0 per cento prevista per i fabbricati "merce" tenuto conto che dal 2022 gli stessi sono esenti ai sensi di quanto previsto dal comma 751, art. 1 della Legge 160/2019;
- l'aliquota pari allo 1,06 % per gli alloggi tenuti a disposizione e relative pertinenze, privi di residenza anagrafica tenuto conto dell'incremento all' 1,06 % dell'aliquota ordinaria IMU;

Si riportano le aliquote IMU.

- 0,60 % per abitazione principale delle categorie catastali A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze.
- 0,50 % per le unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate tramite l'Agenzia Sociale per l'Affitto - affitto casa garantito, "La Casa nella Rete";
- 0,50 % per le abitazioni e relative pertinenze, locate o date in comodato con contratto registrato a soggetti che in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno dovuto lasciare la propria abitazione di residenza in quanto distrutta od oggetto di ordinanza di inagibilità totale o parziale;
- 0,00 % per i fabbricati - ad eccezione fabbricati di categoria catastale D – intrinsecamente agibili ma inagibili per rischio esterno a seguito del sisma del maggio 2012;
- 0,90 % per i fabbricati di categoria catastale D/1-D/7-D/8-C/1-C/3, utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa (sono esclusi gli immobili oggetto di contratto di locazione finanziaria, per i quali si applica l'aliquota ordinaria);
- 0,90% per fabbricati di categoria D1-D7-D8-C1-C3 concessi in locazione dopo essere stati sfitti da almeno 12 mesi. La predetta aliquota spetta per i primi tre anni a decorrere dalla data di locazione a condizione che all'interno dei fabbricati sia esercitata attività di impresa;
- 0,76 % per i fabbricati di categoria catastale D/4 direttamente ed interamente utilizzati dal soggetto passivo IMU ed aventi destinazione "casa di riposo";
- 0,10% per fabbricati rurali ad uso strumentale;
- 1,06 % per i terreni agricoli, le aree fabbricabili ed i fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti.

Le vigenti aliquote IMU deliberate dal Comune di Novi di Modena risultano essere le seguenti:

Tabella 18 – Aliquote IMU Legge 160/2019

Tipologia	Aliquote IMU 2014-2019	Aliquote IMU 2020	Aliquote IMU 2023
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	Escluse	Escluse	Escluse
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,60%	0,60%	0,60%
Aliquota ordinaria altri immobili	1,00%	1,00%	1,06%
Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitazione principale dopo sisma 2012	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locati "casa nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locati con contratti agevolati L.431/98	0,86%	0,86%	0,90%
Produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività	0,86%	0,86%	0,90%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%	0,10%	0,10%
Fabbricati costruiti e destinati all'impresa costruttrice alla vendita	0,00%	0,00%	Non più presente
Alloggi e relative pertinenze a disposizione	1,06%	1,06%	Non più presente
Fabbricati di categoria catastale D/4 direttamente ed interamente utilizzati dal soggetto passivo IMU ed aventi destinazione "casa di riposo"	0,76%	0,76%	0,76%
Fabbricati diversi dalla categoria D concessi gratuitamente in uso – con contratto debitamente registrato – a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19		0,00%	Non più presente
Fabbricati categoria D concessi gratuitamente in uso – con contratto debitamente registrato – a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19		0,76%	Non più presente
Fabbricati – ad eccezione fabbricati di categoria catastale D – intrinsecamente agibili ma inagibili per rischio esterno a seguito del sisma del maggio 2012		0,00%	0,00%
Fabbricati di categoria D1-D7-D8 C1-C3 locati dopo essere stati sfitti da almeno 12 mesi, spettante per i primi tre anni dalla locazione			0,90%

Di seguito si riportano le previsioni, al netto del recupero evasione (indicata in apposito paragrafo) incluse nel bilancio 2023-2025, i dati relativi ai consuntivi 2020, 2021 e 2022:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU competenza						
IMU incassi anni precedenti						
Totale IMU						
TASI competenza						
TASI incassi anni precedenti	590,3					
Totale TASI	590,3					
Nuova IMU competenza	1.984.414,06	2.015.531,47	1.993.026,24	2.472.200,00	2.492.000,00	2.492.000,00
Nuova IMU anni precedenti	64.086,58	147.164,70	81.102,48	76.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale IMU + TASI	2.049.090,94	2.162.696,17	2.110.000,00	2.548.200,00	2.542.000,00	2.542.000,00

IMU Immobili Inagibili

L'art.1, comma 768, della Legge di Bilancio 2023 (Legge 197/2022), ha prorogato fino al 31 dicembre 2023 l'esenzione dal pagamento dell'IMU per gli immobili risultati inagibili a seguito del sisma di maggio 2012. Alla data attuale non è previsto alcun trasferimento per il 2024 e seguenti.

Si riporta nella tabella sottostante gli importi dei Trasferimenti compensativi dallo Stato per tale esenzione dagli anni 2016-2023 con l'anno di iscrizione a bilancio:

	Cons. 2017	Cons. 2018	Cons. 2018	Cons. 2019	Cons. 2020	Cons. 2021	Cons. 2022	Assest. 2023	Prev 2024	Prev 2025
Trasferimenti compensativi IMU Immobili inagibili	1.151.160,16	986.913,82	873.023,63	794.525,95	758.702,35	673.306,12	586.074,53	450.085,26	0,00	0,00

Recupero evasione Imu - Tasi

Le entrate da recupero evasione IMU-TASI, in applicazione ai principi della competenza potenziata, sono imputate in bilancio nell'esercizio di emissione degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati tuttavia in spesa dall'applicazione progressiva del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le attività correlate al recupero evasione per gli anni 2020 e 2021 sono state influenzate dalle norme emanate a seguito dell'emergenza COVID in materia di riscossione coattiva e di emissione di nuovi avvisi di accertamento. Dall'annualità 2022 l'attività accertativa di contrasto all'evasione fiscale e la connessa attività di riscossione sono ripartite con regolarità.

Di seguito si riportano le previsioni 2023-2025, i dati 2020, 2021 e 2022 e i relativi accantonamenti al fondo crediti:

DATI DI COMPETENZA (AVVISI VIOLAZIONI)	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU violazioni avvisi emessi	197.623,17	227.945,90	610.166,82	400.500,00	446.000,00	468.750,00
TASI violazioni avvisi emessi	6.388,44	1.259,87	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale violazioni	204.011,61	229.205,77	610.166,82	401.500,00	447.000,00	469.750,00
FCDE bilancio VIOLAZIONI IMU	86.688,03	94.989,79	121.937,99	185.536,74	206.615,19	217.154,42
FCDE bilancio VIOLAZIONI TASI	2.342,92	1.187,37	870,99	463,26	463,26	463,26
Totale FCDE bilancio violazioni	89.030,95	96.177,16	122.808,97	186.000,00	207.078,46	217.617,68
Violazioni netto FCDE bilancio	114.980,66	133.028,61	487.357,85	215.500,00	239.921,54	252.132,32

2.1.5.3 Tassa rifiuti – TARI

La TARI è stata sostituita dalla tariffa puntuale con natura corrispettiva a partire dal 1 gennaio 2015; la riscossione ordinaria della stessa è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG, per cui nel bilancio non trova indicazione, né in entrata né in spesa.

Rimane in capo al Comune l'attività di riscossione coattiva della TARI per il biennio 2013-2014.

Con deliberazione di C.C. n.15 del 19/04/2022 sono state introdotte – limitatamente all'anno 2022 – le sotto riportate agevolazioni relative a tariffa corrispettiva rifiuti a favore delle utenze non domestiche con particolare riferimento ad attività che abbiano subito limitazioni nel periodo emergenziale connesso al Covid appena trascorso e le cui ricadute economiche sono ancora presenti;

in particolare si è ritenuto opportuno agevolare i seguenti soggetti:

- a. utenze non domestiche con codice ATECO ricompreso nell'allegato 1 al DL n° 137 del 28.10.2020 (cosiddetto Decreto Ristori) come convertito con modificazioni dalla Legge n° 176 del 18 dicembre 2020 (rientrano in tale categoria a titolo esemplificativo e non esaustivo bar, ristoranti, alberghi, gelaterie e pasticcerie, impianti sportivi...);
- b. utenze non domestiche con sospensione o limitazione dell'attività nel periodo di zona rossa 2021 come da DPCM del 2 marzo 2021; rientrano in tale categoria le attività commerciali al dettaglio fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 23 del medesimo DPCM 2 marzo 2021, e le attività inerenti i servizi alla persona diverse da quelle indicate nell'allegato 24 del medesimo DPCM. Sono state incluse altresì in tale fattispecie le utenze non domestiche con codice ATECO 94.9 (attività di altre organizzazioni associative) non incluse nell'allegato 1 al DL n° 137 del 28.10.2020.

Con riferimento alle predette utenze si è prevista la costituzione di un fondo di ammontare pari a complessivi Euro 40.000,00 da destinare a riduzione della parte fissa e variabile della tariffa; si prevedeva in particolare la ripartizione del fondo in proporzione tra gli aventi diritto fermo restando una riduzione massima concedibile pari al 75 % di quota fissa e di quota variabile. L'Amministrazione Comunale si riservava la facoltà di integrare ulteriormente il predetto fondo fino a concorrenza delle risorse assegnate in base al disposto dell'art. 6 del DL 73/2021 e non utilizzate nel 2021; ciò fatto salvo il limite massimo di riduzione quantificato in misura pari al 75 % di quota fissa e di quota variabile.

Contestualmente sono state introdotte – limitatamente all'anno 2022 – le sotto riportate agevolazioni relative a tariffa corrispettiva rifiuti a favore delle utenze domestiche con particolare riferimento a soggetti in condizioni di difficoltà economica e a soggetti che - a seguito del conflitto in Ucraina - avessero provveduto ad ospitare presso il proprio nucleo familiare profughi ucraini;

si è ritenuto in particolare opportuno agevolare le seguenti utenze:

α) **UTENZE BONUS ARERA:** utenze domestiche economicamente svantaggiate in possesso delle condizioni per l'ammissione al bonus sociale per disagio economico previsto da ARERA per la fornitura di energia elettrica o per la fornitura di gas o per la fornitura del servizio idrico integrato; tenuto conto dell'impossibilità di quantificare esattamente il numero di utenze domestiche rientranti in tale categoria è stata prevista la costituzione di un fondo di ammontare pari a complessivi Euro 17.000,00 da destinare a riduzione della parte variabile della tariffa legata agli svuotamenti minimi; in particolare è stato previsto di ripartire le risorse stanziare in proporzione tra gli aventi diritto fermo restando una riduzione massima concedibile

tale da determinare l'azzeramento della quota variabile legata agli svuotamenti minimi per tutto il 2022.

L'Amministrazione Comunale si riservava la facoltà – fatti salvi gli equilibri di bilancio – di integrare ulteriormente il fondo con ulteriori risorse di bilancio; ciò fatto salvo il limite massimo di riduzione quantificato in misura pari all'azzeramento della quota variabile legata agli svuotamenti minimi;

β) **UTENZE CHE OSPITANO PROFUGHI UCRAINI:** utenze che - a seguito del conflitto in Ucraina - hanno provveduto ad ospitare presso il proprio nucleo familiare profughi ucraini; per tali utenze è stata prevista la seguente disposizione agevolativa che comporta una spesa presunta quantificata in misura pari ad Euro 500,00 : ai fini del calcolo della quota fissa della tariffa – limitatamente all'anno 2022 – non si considerano ai fini della definizione del numero degli occupanti i profughi ucraini che a seguito del conflitto bellico risultano ospiti presso il nucleo familiare cui risulta intestata l'utenza; azzeramento della quota variabile legata alla svuotamento di n° 1 contenitore di rifiuto indifferenziato per ogni profugo ucraino ospitato come risultante da elenchi trasmessi ad Aimag dall'Amministrazione Comunale; tale riduzione si applica esclusivamente per svuotamenti eccedenti i minimi; azzeramento della quota variabile legata agli svuotamenti dei contenitori per il conferimento del solo rifiuto secco non riciclabile costituito da pannoloni o pannolini pediatrici nel caso in cui i contenitori siano utilizzati dall'utenza domestica per esigenze connesse a persone ospitate;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.25 del 27/04/2023 è stata approvata l'articolazione tariffaria relativa a tariffa corrispettiva puntuale rifiuti per l'anno 2023 entro i termini di legge (attualmente fissati al 31/07/2023).

2.1.5.4 Addizionale comunale all'IRPEF

Il comune con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 23/12/2021 a modifica delle precedenti deliberazioni n. 10 del 26/03/2020 e n. 3 del 11/03/2021 ha per l'anno 2022 confermato l'aliquota dell'addizionale in misura pari allo 0,50% e con una soglia d'esenzione per i redditi fino ad € 8.000,00. Con la medesima deliberazione l'Ente aveva disposto l'incremento dell'aliquota e della soglia di esenzione dal 2023 prevedendole in misura pari rispettivamente allo 0,7% (aliquota) ed Euro 10.000,00 (soglia esenzione).

Dal 2023, considerando la situazione economica venutasi a creare a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid e del conflitto bellico in Ucraina, verificato inoltre come sia progressivamente aumentato il prezzo dei beni di consumo con importanti effetti sul tasso d'inflazione, tenuto conto della necessità di garantire gli equilibri di bilancio, si prevede di incrementare l'addizionale comunale IRPEF di un solo punto percentuale (anziché i due punti previsti) fissandola in misura pari allo 0,6 per cento e garantendo comunque l'innalzamento della soglia di esenzione fino a 10.000 Euro a tutela delle fasce più deboli. Per la stima del gettito sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili del Portale del Federalismo Fiscale.

Di seguito le aliquote IRPEF dal 2007 sulle quali è calcolata la stima del gettito iscritto in bilancio:

Addizionale IRPEF	2008 - 2022	Dal 2023
Aliquota	0,50%	0,60%
Soglia di esenzione	8.000,00 €	10.000,00 €

Di seguito si riportano le previsioni 2023-2025, consuntivi 2020, 2021 e 2022:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Addizionale comunale IRPEF	696.960,00	629.000,00	629.000,00	804.000,00	804.000,00	804.000,00

2.1.5.5 Fondo di Solidarietà Comunale

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2023, registrato alla Corte dei Conti il 22 giugno 2023 n.1815 recante “Criteri di formazione e di riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per l’anno 2023” è stata definita la composizione del Fondo di solidarietà comunale per l’anno 2023, e le modalità di riparto.

La quota iscritta nel bilancio del Comune di Novi di Modena per l’anno 2023 (assestato) ammonta ad Euro 2.017.722,01, ed è così suddivisa:

Quota FSC 2023 risultante dalle operazioni di perequazione (comprensivo del correttivo annuo)	959.907,76
Quota FSC 2023 derivante da ristoro minori introiti IMU e TASI	716.886,27
Correttivo art.1 comma 450 L. 232/2016	9.980,51
Correttivo art.1 comma 449 lettera d-bis L. 232/2016	19.072,55
Quota di incremento dotazione 299,923 mln, sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016	47.974,99
Quota di incremento 380 MLN; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016	258.366,07
Accantonamenti per rettifiche 2023	-1.423,63
Totale F.S.C. 2023	2.010.764,52
Incremento dotazione FSC 2023 di 175 mln posti disponibili negli asili nido art.1, comma 449 lettera d-sexies, L. 232/2016	0,00
Quota di incremento dotazione 50 mln, trasporti alunni con disabilità; art. 1, comma 449, lettera d-septies, L. 232 del 2016	6.957,49
Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31, sexies, D.L.78/2010)	0,00
TOTALE	2.017.722,01

Sulla base dell’assegnazione 2023 e considerati gli elementi di variazione, previsti a normativa vigente e succitati in dettaglio, si riporta di seguito la previsione per il triennio 2023-2025 nonché i dati definitivi relativi agli anni 2020-2022.

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Fondo di solidarietà comunale (*)	2.053.261,80	2.055.400,47	2.059.123,59	2.017.722,01	2.203.000,00	2.186.000,00
<i>di cui componente vincolato a specifica spesa (**)</i>			43.974,42	54.932,48	79.000,00	97.000,00

(*) FSC assegnato al netto del contributo Aran

(**) Si riferiscono alle spese per lo sviluppo dei servizi sociali e per il potenziamento degli asili nido comunale.

2.1.5.6 Canone unico patrimoniale (ex imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e COSAP)

Nel 2020 il Comune di Novi di Modena con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 26/03/2020 ha istituito con apposito Regolamento la Cosap “Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche” in sostituzione della Tosap “Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche” ai sensi dell’art. 63 del D.Lgs. 446/1997 con il fine di uniformare il prelievo sul suolo pubblico a quanto già applicato negli altri Comuni dell’Unione Terre d’Argine sia al fine di poter disciplinare ulteriori riduzioni rispetto a quanto consentito dalla norma Tosap soprattutto con riferimento alle occupazioni connesse alla ricostruzione post-sisma.

I commi da 816 a 847 della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/2019) introducono il nuovo “Canone unico patrimoniale” destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull’occupazione di suolo pubblico (Cosap), sulla pubblicità comunale e sui diritti sulle pubbliche affissioni.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, l’imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l’installazione dei mezzi pubblicitari e il

canone di cui all’articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285.

Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Il comma 837 della medesima Legge stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni istituiscono il canone di concessione per l’occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate; lo stesso per gli operatori dei mercati sostituisce il canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche ed il prelievo sui rifiuti.

Tenuto conto della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 Anci ed IFEL hanno ripetutamente chiesto al Governo la proroga dell’entrata in vigore del Canone Unico al 2022 disponendo eventualmente per il 2021 la riduzione del canone sui mercati con temporaneo finanziamento statale. Tale proroga non è stata tuttavia adottata dal legislatore nazionale.

Il comune di Novi di Modena pertanto con deliberazione di Consiglio Comunale n° 11 del 30/03/2021 ha provveduto ad istituire il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone mercatale di cui alla Legge 160/2019, e ad approvare il relativo Regolamento volto a disciplinarne l’applicazione.

Si segnala che il Comune di Novi di Modena– con proprio atto deliberativo avente la finalità di supportare le attività economiche del territorio nell’attuale fase di graduale ritorno all’ordinario a seguito dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 - ha disposto la proroga dell’esenzione dal pagamento del Canone Unico Patrimoniale e Canone Mercatale sino al 30 giugno 2022 per i soggetti per i quali era stata prevista l’esenzione dal pagamento per l’annualità 2021 (bar, ristoranti, pizzerie, mercati..).

Con deliberazione di Giunta Comunale n.79 del 24/07/2023 sono state approvate le tariffe per l'anno 2023 del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione ed esposizione pubblicitaria e canone mercatale di cui alla Legge 160/2019.

Di seguito si riportano le previsioni 2023-2025, i dati a consuntivo 2020, 2021 e 2022:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tosap						
Cosap	31.197,92					
Imposta sulla pubblicità	17.037,70					
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.244,00					
Canone Unico Patrimoniale		48.332,44	61.365,54	68.500,00	68.500,00	68.500,00
Totale	50.479,62	48.332,44	61.365,54	68.500,00	68.500,00	68.500,00

Si segnala che con deliberazione di Consiglio n.33 del 30/05/2023 ad oggetto "Modifiche al Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale." si è intervenuti sul previgente regolamento al fine di semplificare l'attività amministrativa, prevedere nuove agevolazioni in materia di occupazione suolo e rideterminare le modalità di calcolo del canone dovuto per occupazioni di suolo non autorizzate.

2.1.5.7 Contrasto all'evasione fiscale

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/205, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Tale quota è stata poi fissata al 100% - sino al 2021 - con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe).

Da ultimo con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata - sino all'anno 2021 - la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'importo riconosciuto al Comune di Novi di Modena nel 2022 per riscossioni relative all'anno 2021 risulta pari ad Euro 13.034,94 come da comunicato del Ministero dell'Interno di settembre 2022.

Alla data odierna non è disponibile il dato relativo all'importo riconosciuto nel 2023.

Di seguito si riportano le previsioni 2023-2025, i dati a consuntivo 2020, 2021 e 2022:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Contributo contrasto all'evasione fiscale	57.248,95	46.467,36	13.034,94	10.000,00	10.000,00	10.000,00

2.1.5.8 Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti e riporta per l'esercizio 2023 una previsione di circa 1,8 milioni di euro assestate alla data di redazione del DUP per il triennio 2024-2026. Alla data di stesura del presente documento vengono illustrate le risorse stanziare nel bilancio 2023-2025.

In occasione della Nota di aggiornamento al Dup le risorse previste saranno adeguate in coerenza con il bilancio di previsione.

CATEGORIA	Voce	Consuntivo 2022	Assestato 2023	Prev. 2024	Prev. 2025
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali					
	Trasf. dallo Stato IMU immobili inagibili sisma 2012	586.074,53	450.085,26	0	0
	Trasf. dallo Stato recupero evasione tributi statali	13.034,94	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Trasf. dallo Stato minor gettito IMU imbullonati	7.771,21	7.700,00	7.700,00	7.700,00
	Trasf. dallo Stato comp.minor gettito IMU anni prec.	115.410,22	130.000,00	130.000,00	130.000,00
	Trasf. dallo Stato minor gettito IMU immobili merce	9.045,70	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Trasf. dallo Stato compensativi diversi	14.619,42	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	Trasf. dallo Stato incremento indennità amministratori	24.350,35	36.526,00	53.571,00	53.571,00
	Trasf. dallo Stato specifici Covid-19	24.596,90	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Trasf. dallo Stato per aumento spesa energia elettrica e gas	135.937,61	44.483,00	0	0
	Trasf. dallo Stato PNRR M1C1 investimento 1.2	0	91.930,00	0	0
	Altri trasferimenti dallo Stato a specifica destinaz.	69.671,72	79.030,00	68.110,00	68.110,00
Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali		1.000.512,60	886.754,26	306.381,00	306.381,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali					
	Trasferimenti dalla Regione per il Sisma 2012	572.947,20	672.000,00	632.000,00	432.000,00
	Rimborso dalla Regione depositi e traslochi Sisma	0	0,00	20.000,00	20.000,00
	Trasferimenti dalla Regione a specifica	9.587,77	46.800,00	19.800,00	19.800,00

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione

	destinazione				
	Trasferimenti da Ag.Territoriale ER serv.idrici e rifiuti	21.339,00	0	0	0
	Trasferimenti dalla Provincia	338,25	500	500	500
	Trasferimenti da Comuni e Unioni di Comuni	8.007,26	19.500,00	19.500,00	19.500,00
	Trasferimenti da altre amministrazioni locali	30.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00
Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali		642.219,48	789.800,00	742.800,00	542.800,00
Trasferimenti correnti da Famiglie					
	Trasferimenti famiglie (restituzione ex-Cassa)	107.764,77	63.000,00	58.000,00	58.000,00
	Rimborsi e recuperi da privati	7.911,54			
	Donazioni/rimborsi solidarietà alimentare Covid-19				
Totale Trasferimenti correnti da Famiglie		115.676,31	63.000,00	58.000,00	58.000,00
Trasferimenti correnti da Imprese					
	Sponsorizzazioni da imprese	890,12	2.200,00	2.200,00	2.200,00
	Trasferimenti da imprese oneri compensaz.ambientale	0,00	0	0	0
	Altri trasferimenti da imprese	21.244,02	15.588,00	15.588,00	15.588,00
Totale Trasferimenti correnti da Imprese		22.134,14	17.788,00	17.788,00	17.788,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
	Trasf. da istituzioni sociali private (in partic.FCR Carpi)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private		50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale complessivo		1.830.542,53	1.807.342,26	1.174.969,00	974.969,00

2.1.5.9 Tariffe ed altre entrate extratributarie

Il **Titolo 3°** dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

Nella tabella sottostante si riporta per l'esercizio 2023 una previsione complessiva di oltre 1,16 milioni di euro assestate alla data di redazione del DUP per il triennio 2024-2026. Alla data di stesura del presente documento vengono illustrate le risorse stanziare nel bilancio 2023-2025.

In occasione della Nota di aggiornamento al Dup le risorse previste saranno adeguate in coerenza con il bilancio di previsione.

Tabella 19 – Entrate extratributarie

CATEGORIA	Voce	Consuntivo 2022	Assestato 2023	Prev. 2024	Prev. 2025
Vendita di beni					
	Proventi servizi cimiteriali	35.629,00	61.000,00	61.000,00	61.000,00
	Proventi fotovoltaico	9.014,12	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale Vendita di beni		44.643,12	86.000,00	86.000,00	86.000,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi					
	Diritti di segreteria/istruttori/ricerca e visura	30.302,53	43.110,00	43.100,80	43.100,80
	Carta identità elettronica	23.799,95	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	Proventi luci votive	51.008,46	56.500,00	56.500,00	56.500,00
Totale Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi		105.110,94	129.610,00	129.600,80	129.600,80
Proventi derivanti dalla gestione dei beni					
	Proventi concessione cimiteriali	129.305,75	142.000,00	142.000,00	142.000,00
	Canone Unico Patrimoniale	62.108,08	68.500,00	68.500,00	68.500,00
	Canoni d'uso delle reti	188.744,49	182.600,00	182.600,00	182.600,00
	Fitti attivi	30.517,84	26.700,00	26.700,00	26.700,00

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione

Totale Proventi derivanti dalla gestione dei beni		410.676,16	419.800,00	419.800,00	419.800,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
	Multe, ammende, sanzioni e oblazioni	100,00			
	Ruolo coattivo contravvenzioni al C.d.S. ex-POLIZIA MUNICIPALE	810,20			
Totale Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		910,20			
Altri interessi attivi					
	Interessi attivi	307,69	100	100	100
Totale Altri interessi attivi		307,69	100	100	100
Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi					
	Utili e dividendi Utili netti da aziende speciali e partecipate	390.086,45	331.500,00	331.500,00	331.500,00
Totale Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi		390.086,45	331.500,00	331.500,00	331.500,00
Rimborsi e altre entrate correnti Indennizzi assicurati.					
	Indennizzi di assicurazioni	0,00	62.000,00	25.000,00	25.000,00
	Incassi per azioni di surroga nei confronti di terzi	0,00	10.000,00		
Totale Rimborsi e altre entrate correnti indennizzi assicurativi		0,00	72.000,00	25.000,00	25.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.					
	Rimborsi diversi	22.042,57	122.137,59	46.487,24	46.240,51
Totale Altre entrate correnti n.a.c.		22.042,57	122.137,59	46.487,24	46.240,51
Totale complessivo		973.977,13	1.161.147,59	1.038.488,04	1.038.241,31

2.1.6 L'indebitamento

A seguito del Sisma 2012 il Comune di Novi di Modena negli anni dal 2012 al 2017 si è avvalso della facoltà di sospendere le rate mutui cassa depositi e prestiti.

Il pagamento delle rate sospese è iniziato nel 2016 con le rate 2012 relative a mutui scaduti, successivamente nel 2017 l'ente si è avvalso della possibilità concessa dal decreto mille proroghe n. 244/2016 di rateizzare il pagamento in 10 anni a partire dal 2018 della rata 2017 e delle rate precedentemente sospese dei mutui scaduti.

Negli anni 2018, 2019 e 2020 la norma ha consentito agli enti terremotati di sospendere il pagamento delle rate mutui cassa depositi e prestiti in scadenza con rimborso in 10 anni a decorrere dall'anno successivo.

Solo nel 2020 per necessità legate all'emergenza Covid-19 l'ente ha deciso di usufruire della norma di sospensione pagamento rate mutui Cdp e Mef in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 rate a decorrere dal 2021 per un importo pari a euro 124.938,51.

Nel 2020 sempre per necessità inerenti l'emergenza Covid-19 l'ente ha chiesto la sospensione non onerosa al pagamento della quota capitale del mutuo stipulato con Banca Carige s.p.a. la quale ha aderito all'accordo quadro tra ABI, ANCI e UPI per la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate mutui degli enti locali. La sospensione ha comportato un risparmio di spesa pari a euro 25.000,00 sull'esercizio 2020 e la quota capitale sospesa è stata accodata a fine piano di ammortamento del mutuo. E' stata invece regolarmente pagata la quota interessi del 2020.

A fine 2020 l'ente ha approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 26/11/2020 l'esercizio dell'opzione di conversione a tasso fisso al 31/12/2020 di tre prestiti obbligazionari emessi dal Comune di Novi di Modena a tasso variabile "transformable". L'operazione si è perfezionata in data 29/12/2020 con un tasso fisso pari a zero.

Il decreto legge 14 agosto 2020 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 (in S.O. n. 37, relativo alla G.U. 13/10/2020, n. 253 all'articolo 57 "Disposizioni in materia di eventi sismici" comma 17 proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2021 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2022. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 18/11/2021 l'ente ha approvato l'esercizio dell'opzione di conversione a tasso fisso al 31/12/2021 di un prestito obbligazionario emesso dal Comune di Novi di Modena a tasso variabile "transformable". L'operazione si è perfezionata in data 29/12/2021.

A normativa vigente non è prevista la proroga della sospensione delle rate mutui Mef per gli enti del cratere ristretto sisma 2012, e pertanto nel bilancio di previsione 2023-2025 è previsto il pagamento di tutte le rate mutui Mef e Cdp.

Indebitamento

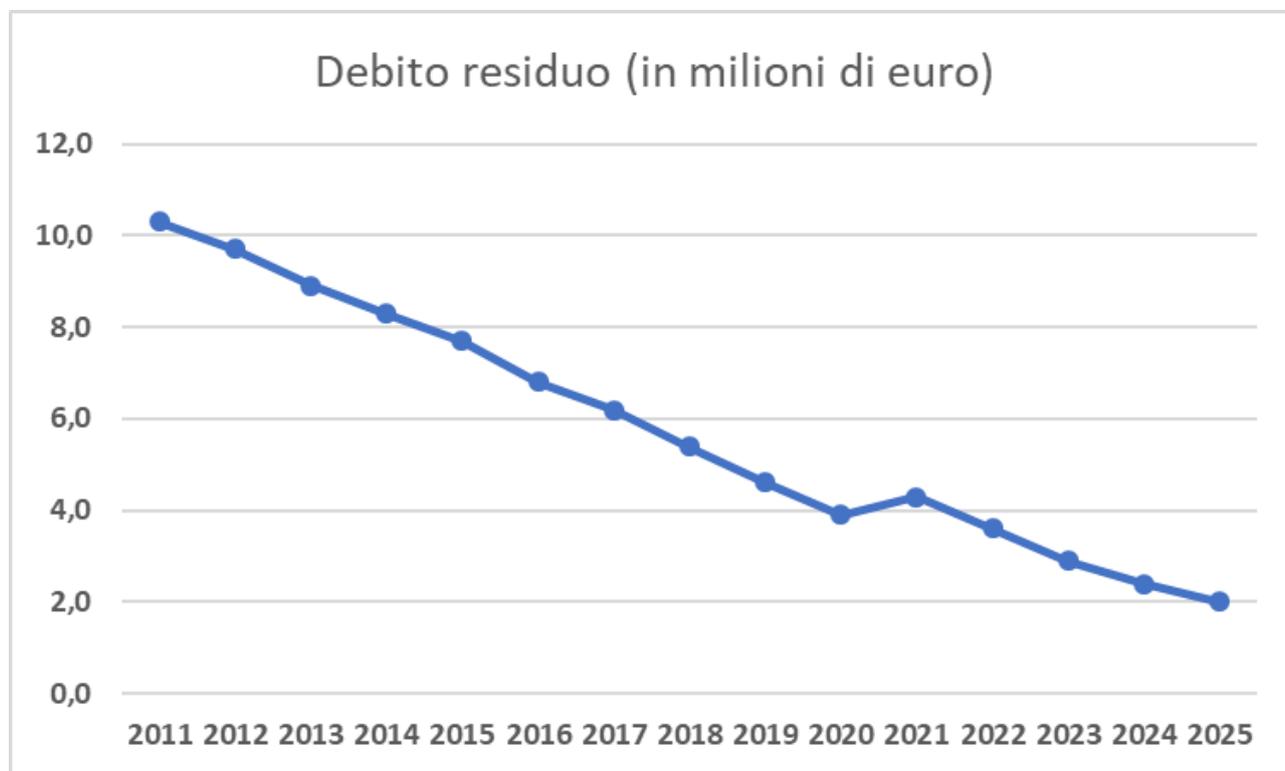
L'indebitamento al 31/12/2022 ammonta a euro 3.571.512,62.

L'indebitamento dell'ente nel periodo 2020-2025 segue la seguente evoluzione:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Residuo debito	4.600.522,25	3.915.752,15	4.281.473,96	3.571.512,62	2.937.612,62	2.445.212,62
Nuovi prestiti	-	1.200.000,00	-	-	-	-
Prestiti rimborsati	684.770,10	834.278,19	709.961,34	633.900,00	492.400,00	418.400,00
Estinzioni anticipate	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/-	-	-	-	-	-	-
Totale Fine anno	3.915.752,15	4.281.473,96	3.571.512,62	2.937.612,62	2.445.212,62	2.026.812,62
Nr. abitanti al 31/12	10.077	10.111	10.194	10.194	10.194	10.194
Debito medio per abitante	388,58	423,45	350,35	288,17	239,87	198,82

Nell'esercizio 2021 sono stati sottoscritti nuovi prestiti ordinari con Cassa Depositi e Prestiti per un importo di euro 1.200.000,00. Nel 2022 non è stato contratto nessun nuovo mutuo, e anche per il triennio 2023-2025 non sono previsti accessioni di prestiti.

L'indebitamento a fine 2011 si attestava a 10,323 milioni di euro e a fine 2025 si attesterà a 2,026 milioni di euro, come indicato nel grafico sotto riportato.



Dal 2022 al 2032 la restituzione di rate mutui sospese seguirà il seguente andamento:

anno	Rate Mutui Cassa Depositi e Prestiti per anno di restituzione					
	mutui scadenza 31.12.2015	rate 2016-2017 mutui scadenza dopo 31.12.2015	rata 2020 sospesa nel 2020	rate 2020 sospese relative a rate sospese mutui 2012-2013-2014-2015 il cui piano di ammortamento scadeva nel 2019	rate 2012-2013-2014-2015 mutui scadenza dopo 31.12.2015	totale
2022	101.059,08	25.035,76	9.090,12	3.403,08	13.265,85	151.853,89
2023	101.059,08	25.035,76	9.090,12	3.403,08	0	138.588,04
2024	101.059,08	25.035,76	9.090,12	3.403,08	0	138.588,04
2025	101.059,08	25.035,76	9.090,12	3.403,08	0	138.588,04
2026	101.059,08	25.035,76	9.090,12	3.403,08	0	138.588,04
2027	101.123,63	12.525,82	9.090,12	3.403,08	0	126.142,65
2028	0	0	9.090,12	3.403,08	0	12.493,20
2029	0	0	9.090,12	3.403,08	0	12.493,20
2030	0	0	9.090,12	3.403,08	0	12.493,20
2031	0	0			90.901,24	90.901,24
2032	0	0			227.253,10	227.253,10
Totale	606.419,03	137.704,62	81.811,08	30.627,72	331.420,19	1.187.982,64

A cui si aggiunge, nell'esercizio 2031 la restituzione della quota capitale di euro 25.000,00 e relativi interessi del mutuo stipulato con Banca Carige s.p.a.

Limite di indebitamento

L'evoluzione dal 2020 del rimborso rate mutui suddivise in quota interessi (iscritta in spesa al titolo 1 macroaggregato 7) e quota capitale (iscritta in spesa al titolo 4) è la seguente:

Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
19.977,81	66.172,77	74.612,39	81.380,00	72.700,00	66.605,00
684.770,10	834.278,19	709.961,34	633.900,00	492.400,00	418.400,00
704.747,91	900.450,96	784.573,73	715.280,00	565.100,00	485.005,00

L'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 disciplina il limite di indebitamento pari al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento).

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend di diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

Si riporta nelle tabelle sotto illustrate il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel che così recita: *".....l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera....il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui..."*

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Oneri Finanziari	66.172,77	74.612,39	81.380,00	72.700,00	66.605,00
Fideiussioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	66.172,77	74.612,39	81.380,00	72.700,00	66.605,00

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Previsione 2023
Entrate Correnti	8.591.365,14	8.899.315,12	8.293.344,85	8.178.068,14	8.804.436,28

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Limite di indebitamento (*)	0,770%	0,84%	0,969%	0,860%	0,756%

(*) Rapporto tra la spesa per rimborso interessi ed eventuali fideiussioni rispetto ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente (art. 204 del TUEL)

2.1.7 Il pareggio di bilancio

Le regole degli equilibri di bilancio previsti dalla Legge 145/2018 dispongono che “gli enti ... si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo. L’informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato all’ultimo rendiconto approvato, rendiconto di gestione 2022 (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019, i risultati conseguiti sono i seguenti:

- **W1 (Risultato di competenza): € 1.321.072,01**
- W2 (equilibrio di bilancio): € 456.669,24
- W3 (equilibrio complessivo): € 349.137,39

e pertanto il Comune di Novi di Modena ha conseguito un risultato di competenza dell’esercizio 2022 non negativo.

Sono rispettati tutti gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D.Lgs. 118/2011 e dal TUEL per il triennio 2023-2025.

Sulla base delle indicazioni della RGS con la circolare n. 8 del 15/03/2021 pertanto non si riscontrano criticità da rilevare per il biennio 2023-2025.

2.1.8 Progetti di investimento candidabili a finanziamenti PNRR

In relazione al PNRR, le cui linee di intervento sono descritte nella sezione strategica, si riportano sotto i nuovi obiettivi operativi definiti dall'ente per la realizzazione di investimenti per i quali è già stato richiesto o si prevede di richiedere il Finanziamento nell'ambito delle risorse del PNRR.

Tabella 20 Finanziamenti confluiti in PNRR

OBIETTIVO OPERATIVO DUP / INVESTIMENTO e Cronoprogramma	RISORSE	ESERCIZIO 2023
PNRR - M2C4 - Investimento 2.2 - Legge 160/2019 art. 1 comma 29 e seguenti - Ministero dell'Interno	Contributi PNRR	90.000,00
Cronoprogramma esercizio: 2023		
PNRR - M2C4 - Investimento 2.2 - Legge 145/2018 art.1 comma 139 e seguenti - Ministero dell'Interno - CUP: H54H20000770001 - Intervento: Manutenzione straordinaria scuole medie ed elementari del capoluogo di adeguamento impiantistico e antincendio	Contributi PNRR	55.000,00
Cronoprogramma: esercizio 2023		

OBIETTIVO OPERATIVO DUP / INVESTIMENTO e Cronoprogramma	RISORSE	ESERCIZIO 2024
PNRR - M2C4 - Investimento 2.2 - Legge 160/2019 art. 1 comma 29 e seguenti - Ministero dell'Interno	Contributi PNRR	90.000,00
Cronoprogramma Esercizio: 2024		

Tabella 21 Progetti candidati con assegnazione del contributo

OBIETTIVO OPERATIVO DUP / INVESTIMENTO e Cronoprogramma	RISORSE	ESERCIZIO 2023
PNRR – M4C1 - Investimento 1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - D.M. 343 del 02 dicembre 2021 - Ministero dell'Istruzione	Contributi PNRR	648.024,00
Esercizio: 2023		

Tabella 22 Progetti candidati (istruttoria in corso al 06/03/2023)

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO DUP / INVESTIMENTO e Cronoprogramma	RISORSE	ESERCIZIO 2023
2. LA COMUNITÀ CHE RI-COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR. Missione 4 - Istruzione e ricerca. Componente M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia. Intervento: Ampliamento scuola dell'infanzia "M. Gilioli" a Rovereto s/S Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 89.429,71 esercizio 2024: Euro 770.000,00	Contributi PNRR	1.352.448,00

		esercizio 2025: Euro 493.018,29		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR. Missione 4 - Istruzione e ricerca. Componente M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia. Intervento: Riqualificazione scuola dell'infanzia "M. Gilioli" a Rovereto s/S Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 117.800,00 esercizio 2024: Euro 870.000,00 esercizio 2025: Euro 632.546,00	Contributi PNRR	1.620.346,00
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	B. RI- COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI	PNRR. Missione 4 - Istruzione e ricerca. Componente M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.2 Piano di estensione del tempo pieno e mense. Intervento: Realizzazione Mensa Polo Scolastico di Rovereto s/S Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 31.720,00 esercizio 2024: Euro 524.140,00 esercizio 2025: Euro 160.940,00	Contributi PNRR	716.800,00
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	B. RI- COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI	PNRR. Missione 4 - Istruzione e ricerca. Componente M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.3 Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole. Intervento: Realizzazione Palestra Polo Scolastico di Rovereto s/S Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 31.720,00 esercizio 2024: Euro 1.255.160,00 esercizio 2025: Euro 588.840,00	Contributi PNRR	1.844.000,00

Tabella 23 Progetti potenzialmente candidabili

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO DUP / INVESTIMENTO e Cronoprogramma	RISORSE	ESERCIZIO 2023
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	B. RI- COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI	PNRR Missione 5: Inclusione e coesione. Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Intervento: Opere di urbanizzazione palazzetto dello sport. Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 200.000,00 esercizio 2024: Euro 200.000,00	Contributi PNRR	400.000,00
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR. Missione 5: Inclusione e coesione. Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Intervento: Rigenerazione urbana e housing sociale nell'ex scuola S.Marino Lame a Rovereto S/S Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 450.000,00 esercizio 2024: Euro 210.000,00	Contributi PNRR	660.000,00
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR. Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici. Intervento: Efficientamento energetico patrimonio comunale. Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 380.000,00 esercizio 2024: Euro 470.000,00	Contributi PNRR	850.000,00
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	C. RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI	PNRR Missione 5: Inclusione e coesione. Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Intervento: Riqualificazione centro sportivo e campi di allenamento Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 260.000,00	Contributi PNRR	880.000,00

		esercizio 2024: Euro 620.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PNRR. Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile. Intervento: Manutenzione straordinaria strade per messa in sicurezza viabilità a favore della mobilità ciclistica	Contributi PNRR	1.340.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 1.340.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PNRR. Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica. Intervento: Interventi su ponti, viadotti e cavalcavia.	Contributi PNRR	590.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 590.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PNRR. Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica. Intervento: Interventi per la riduzione del rischio idrico e idrogeologico	Contributi PNRR	660.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 360.000,00 esercizio 2024: Euro 300.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PNRR. Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. Componente M1C3 - Turismo e cultura 4.0. Intervento: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Contributi PNRR	330.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 180.000,00 esercizio 2024: Euro 150.000,00		
2. LA COMUNITÀ CHE RI- COSTRUISCE	D. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PNRR Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica. Intervento: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Contributi PNRR	1.120.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 670.000,00 esercizio 2024: Euro 450.000,00		
4. TERRITORIO E AMBIENTE	A. PERCORSI CICLABILI	PNRR. Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile. Intervento: Interventi di rafforzamento della mobilità ciclistica	Contributi PNRR	2.200.000,00
		Cronoprogramma: esercizio 2023: Euro 850.000,00 esercizio 2024: Euro 1.350.000,00		
		TOTALE		9.030.000,00

Progetti PNRR con il coinvolgimento dell'Unione delle Terre d'Argine

Di seguito si riportano, ai sensi delle Linee Guida per i Soggetti attuatori, individuati tramite Avvisi pubblici a Lump Sum del Dipartimento della Transizione Digitale, i dati relativi ai progetti CANDIDATI e FINANZIATI al 24/02/2023, che coinvolgono in qualità di soggetto realizzatore l'Unione delle Terre d'Argine. Nella nota di aggiornamento del DUP dell'Unione delle Terre d'Argine sono inserite le specifiche di tutti i finanziamenti. Il soggetto esecutore, in qualità di ente a cui è stata conferita la funzione ex art 30 del Dlgs 267/2000, dispone della struttura organizzativa dedicata al perseguimento delle progettualità oggetto di finanziamento.

COMUNE DI NOVI DI MODENA - SOGGETTO ATTUATORE UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE - SOGGETTO ESECUTORE

CUP	AMBITO	TIPOLOGIA	TERRITORIO	MISSIONE PNRR	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR	Linea programmatica Unione	Importo progetto
Misura 1.2 “Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud” H51C22000480006	sviluppo digitale	Potenziamento servizi e strutture di supporto	Novi di Modena	M1–Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1.1 Digitalizzazione PA - I_1.2: abilitazione e facilitazione migrazione al cloud	UN 05 - Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi / 03 – Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	91.390,00
Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici H51C22001590006	sviluppo digitale	Potenziamento servizi e strutture di supporto	Novi di Modena	M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1.1 Digitalizzazione PA - I_1.4: servizi digitali e cittadinanza digitale	UN 05 - Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi / 03 – Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica / 04 – Favorire la comunicazione e la partecipazione	155.234,00
Misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati” H51C22001830006	sviluppo digitale	Potenziamento servizi e strutture di supporto	Novi di Modena	M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1.I_1.3.1: dati e interoperabilità / “piattaforma digitale nazionale dati”	UN 05 - Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi / 03 – Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica /	20.344,00
<p>Misura 1.2 “Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud” Unità operativa per la transizione digitale (Unione) per conto dei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera: - candidatura in data 9 giugno 2022 tramite adesione al bando 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI sul portale PA DIGITALE 2026; - ammissione alla candidatura in data 22 giugno 2022; - conferma del finanziamento in data 5 settembre 2022 (Decreto numero n. 28 - 2 / 2022 – PNRR) Allo stato attuale di attuazione della presente linea, le risorse allocate nella proposta di bilancio di previsione 2023-2025 prevedono da parte dei Comuni un trasferimento a Unione degli importi assegnati per la realizzazione dei progetti; nel caso di un diverso impiego delle risorse, si procederà ad aggiornare i bilanci con successive variazioni</p>								
<p>Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici Unità operativa per la transizione digitale (Unione) per conto dei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera:</p>								

Comune di Novi di Modena — Documento Unico di Programmazione

- candidatura in data 19 settembre 2022 tramite adesione al bando 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - COMUNI sul portale PA DIGITALE 2026;
- ammissione alla candidatura in data 8 novembre 2022;
- conferma del finanziamento in data 3 gennaio 2023 (Decreto numero Decreto n. 135 - 1 / 2022 - PNRR - PNRR)

Allo stato attuale di attuazione della presente linea, le risorse allocate nella proposta di bilancio di previsione 2023-2025 prevedono da parte dei Comuni un trasferimento parziale a Unione degli importi assegnati per la realizzazione dei progetti (293.862,00 euro complessivi); nel caso di un diverso impiego delle risorse, si procederà ad aggiornare i bilanci con successive variazioni

Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"

Unità operativa per la transizione digitale (Unione) per conto dei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera:

- candidatura in data 2 febbraio 2023 tramite adesione al bando 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati - COMUNI sul portale PA DIGITALE 2026;
- ammissione alla candidatura in data 21 febbraio 2023;
- in attesa di conferma del finanziamento

Stante la recente candidatura e considerata la mancanza del decreto di conferma del finanziamento, in sede di bilancio di previsione 2023-2025 non sono previsti gli importi assegnati per la realizzazione dei progetti; all'approvazione del decreto di conferma si procederà ad aggiornare i bilanci con successive variazioni

2.2. Parte seconda

2.2.1. La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici 2023-2025, così come previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018; è stato approvato congiuntamente alla Nota di Aggiornamento al DUP SeS 2019-2024 SeO 2023-2025 (integrato nella parte seconda della SeO) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 30/03/2023. Il programma è stato in seguito variato con successivi atti di variazione alla programmazione 2023-2025. Nell'ultimo programma approvato sono previsti interventi per oltre 33 milioni di euro nel triennio di riferimento, di cui oltre 19 milioni di euro nella prima annualità.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023) ha modificato la programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi rispetto al precedente art. 21 del d.lgs. 50/2016. Il testo rinnovato, all'articolo 37 del succitato D.lgs. 36/2023, prevede in particolare l'aumento delle soglie di importo oltre le quali sussiste l'obbligo di programmazione, da 100.000,00 a 150.000,00 euro.

Il Comunicato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/06/2023 in materia di programmazione dei lavori e degli acquisti di forniture e servizi riporta che in *referimento alla programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti di forniture e servizi, ai sensi dell'articolo 225, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n. 36/2023, per l'anno in corso, continuano a valere le modalità dell'applicativo informatico – Servizio contratti pubblici – SCP di cui all'articolo 21 del D. Lgs. n. 50/2016. L'applicativo sarà prossimamente aggiornato per consentire la tempestiva impostazione, predisposizione e redazione della programmazione triennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 36/2023.*

Il Programma Triennale 2024/2026 sarà, pertanto, approvato in sede di Nota di aggiornamento in coerenza con le previsioni di bilancio 2024-2026 e sarà redatto sulla base dell'allegato I.5 del D.lgs. 36/2023 e del nuovo applicativo rilasciato.

2.2.2. Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58 del DL 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge 133/2008, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 12/02/2019, non aveva previsto alienazioni di alcun bene e successivamente integrato con delibera n. 44 del 12/11/2019.

Il Piano relativo al triennio 2023-2025 non prevede alcuna alienazione e valorizzazione immobiliare.

In questa fase della programmazione, si confermano, per gli esercizi 2024 e 2025, le previsioni contenute nel piano già approvato con la succitata deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 30/03/2023.

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari relativo al triennio 2024-2026 sarà approvato in sede di Nota di Aggiornamento, in coerenza con le previsioni di bilancio 2024-2026.

2.2.3. Il programma biennale per acquisti di beni e servizi

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma degli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a euro 40.000,00. Il programma biennale 2023-2024 è stato approvato contestualmente alla Nota di Aggiornamento al DUP SeS 2019-2024 SeO 2023-2025 (integrato nella parte seconda della SeO) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 30/03/2023. Il programma è stato in seguito variato con successivi atti di variazione alla programmazione 2023-2025.

Nell'ultimo programma approvato sono previsti acquisti di forniture e servizi per oltre 1,38 milioni di euro nel biennio di riferimento, di cui oltre 760.000 euro nella prima annualità.

Il Codice norma la programmazione all'art. 37 ma, rispetto all'attuale art. 21 del d.lgs. 50/2016, il testo rinnovato prevede la programmazione di acquisti di beni e di prestazioni di servizi il cui valore stimato è pari o superiore a 140.000 euro (era 40.000); l'orizzonte temporale della programmazione viene portato a tre anni con aggiornamenti annuali (l'art. 21 del d.lgs. 50/2016 per forniture e servizi prevedeva la programmazione biennale). In questa fase della programmazione, si confermano le previsioni contenute nel programma approvate con la succitata deliberazione di Consiglio Comunale.

Il Programma Triennale 2024-2026 sarà, pertanto, approvato in sede di Nota di aggiornamento in coerenza con le previsioni di bilancio 2024-2026 e sarà redatto sulla base dell'allegato I.5 del D.lgs. 36/2023 e del nuovo applicativo rilasciato.

2.2.4. La programmazione del fabbisogno di personale

L'anno 2023 vede entrare a regime il Sistema di programmazione recato dal "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO) che è regolato dalle seguenti norme:

- l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, "Piano Integrato di attività e organizzazione", che, al comma 6, prevede l'adozione di un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni;
- il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81, "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione";
- il d.m. 30 giugno 2022, n. 132.

Il nuovo sistema di pianificazione integrata prevede il superamento dei previgenti atti di programmazione settoriali, in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera a) del d.p.r. 81/2022 stabilisce che *"sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni: a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;"*.

Per quanto riguarda il personale del comparto si deve tenere conto del nuovo ordinamento professionale entrato in vigore il 1° aprile 2023, tra l'altro:

- trasforma la classificazione del personale da categorie ad aree:

Categoria e posizione di accesso	Area
A	Operatori
B con accesso B1 B con accesso B3	Operatori esperti
C	Istruttori
D con accesso D1 D con accesso D3	Funzionari ed Elevate Qualificazioni

- elimina la posizione di accesso B3 della ex categoria B e accorpa tutti i profili ad esso ascrivibili nell'Area degli Operatori esperti;
- ascrive all'area dei Funzionari ed E.Q. i profili del personale educativo ed insegnante, per le assunzioni derivanti da concorsi banditi dopo il 1° aprile 2023 e mantiene i profili inseriti nell'Area degli Istruttori (ex categoria C) ad esaurimento;
- stabilisce che i differenziali delle previgenti posizioni di accesso B3 e D3 dal 1° aprile siano trasferite sul fondo delle risorse decentrate (pertanto le cessazioni del personale B3 e D3 devono essere calcolate come livello base dell'Area degli operatori esperti e dei Funzionari ed E.Q.)

La programmazione dei fabbisogni tiene conto dei valori fissati dal CCNL 16 novembre 2022 per il personale del comparto, sotto riportati:

Area	ANNO 2023					
	categoria	ASSEGNI	ONERI ENTE	totale ASSEGNI + ONERI	IRAP	TOTALE COMPLESSIVO
Operatori	A1	19.698,00	5.966,00	25.664,00	1.709,00	27.373,00
Operatori esperti	B1 / B3	20.835,00	6.310,00	27.145,00	1.808,00	28.953,00
Istruttori	C1	23.365,00	7.077,00	30.442,00	2.027,00	32.469,00
Funzionari ed elevate qualificazioni	D1 /D3	25.378,00	7.686,00	33.064,00	2.202,00	35.266,00

Per quanto riguarda la programmazione dei fabbisogni di personale dettagliata si rimanda alla sezione 3 del PIAO, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 50 del 5 maggio 2023, oltre a quella contenuta nel PIAO 2023-2025 in corso di approvazione.

2.2.5. La programmazione degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008.

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliare ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e

programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliare, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali;
- il regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione a esperti esterni con contratti di lavoro autonomo approvato con delibera della Giunta Comunale n. 8 del 21 febbraio 2008, modificato con delibera di Giunta Comunale n. 141 del 21 ottobre 2008.

Gli incarichi iscritti nel bilancio di previsione 2023-2025 sono i seguenti:

Titolo	Servizio Assegnatario		Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
1	01	01	UFFICIO SEGRETERIA	Patrocinio legali in parte corrente	2.500,00	2.000,00	2.000,00
1	04	01	UFFICIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA	Patrocinio legali in parte corrente	14.000,00	5.000,00	5.000,00
1	05	03	UFFICIO MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Incarichi tecnici in parte corrente	29.500,00	25.000,00	0,00
2	05	03	UFFICIO MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Incarichi tecnici in parte investimenti	75.000,00*	0,00	0,00
			TOTALE		121.000,00	32.000,00	7.000,00

* di cui: anno 2023 €.20.000,00 finanziati da risorse esterne: trasferimenti

Si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi legali a tutela degli interessi dell'ente in contenzioso con soggetti terzi, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento,

il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamento di bilancio di parte corrente.

Limite di spesa annua: con Delibera di Consiglio di approvazione del Bilancio Preventivo 2023-2025 viene stabilito, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244, il limite massimo della spesa annua per contratti di collaborazione autonoma per l'anno 2023.